ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ... proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un ... arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 6; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 28 Febbraio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2872

ista dei candidati approvata dal Gran Consiglio

azione dell'assemblea al Duce, designato da tutte le organizzazioni

seduta

ROMA, 27

, alle 22, ha avuto inizio lazzo Chigi la terza sessione del Gran Consiglio Fascismo di febbraio VII. Erano presenti tutti i del Gran Consiglio del ad eccezione di S. E. o, assente giustificato.

a fatto l'appello, S. E. il Governo e Duce del Fa- ha ricordato i criteri e lo informatore della legge elet- ha accennato ai lavori di compiuti per l'indicazio- candidati. Ha quindi invi- Turati, Segretario del Consiglio, a dare lettura del-

Turati, dopo aver comu- ripartizione in quote per organizzazioni autorizza- gnare e la ripartizione per ha annunziato al Gran come designato di tutte izzazioni e fuori di ogni a, il nome di Benito Mus- L'assemblea è scattata in n un lungo ripetuto grido iva il Duce!».

di ciò l'on. Turati ha pro- alla lettura dei candidati, er Confederazioni e Asso- comunicando le note in- e sui vari candidati. Dopo osservazioni fatte dall'on. , da S. E. Belluzzo, dal cciari, dall'on. Benni, dal- rinacci, dall'on. Starace, Bianchini, dal dott. For- anzati e da S. E. Balbo, è stata approvata col se- ordine del giorno:

ran Consiglio del Fascismo per acclamazione la lista didati politici da proporre scito del popolo italiano il zo dell'anno VII della Ri- ne fascista.»

eduta è stata tolta alle 24.

ioni del nuovo deputato

e sue responsabilità attive

ROMA, 27

qualcuno in questi giorni ha spirito sulla «figura» del nuo- to e qualcuno è ancora convin- funzione del deputato non può schedaiola: palla nera o palla Lavoro Fascista pubblica que- rilievi atti a dissipare ogni sincero e... insincero:

zione del nuovo deputato si tutt'altro che passiva: essa di iniziative e di responsabi- stiamo costruendo una nuovis- della rappresentanza politi- tesi completa con quella tradi- parlamento liberale, che pro- tenza genetica del Fascismo, può essere melanconico pensare nini dei cosidetti giuristi, sia isti, che la dilanieranno un

Camera sarà probabilmente zione della Camera corporati- un'assemblea di lotta. Ma la rà alcuno degli obiettivi del- Camere: il nuovo deputato nare i problemi reali e do- ere attorno ai mezzi per ri- gli ostacoli che si frappongono azioni. Più vivamente che anno gli interessi, non più una volta, sibbene orga- attrezzati; ma il cozzo, pro- rtà dell'organizzazione e del- ra medesime, determinerà matematici chiamano la ri- delle forze e che noi possiamo linea di saldatura per il della nazione. Noi non dimen- mai che quando si discusse il della legge 3 aprile Mussolini modifica dell'articolo che gli industriali dall'obbligo di le loro controversie alla ma- del lavoro.

rafforzano la valutazione capacità della nuova Camera sponsabilità attiva del nuovo In poche parole: il nuovo de- collaboratore del Governo ed devono essere diretti con- tenze obiettive della realtà. si sposta dal Governo agli si frappongono a tutte le ne. La Camera dei deputati lo Stato, un altro strumento di convergenza di interessi e

e dell'on. Ricci ai dirigenti

Opera Nazionale Balilla

ROMA, 27

ato Ricci ha ricevuto in i presidenti dei comitati della Liguria, Abruzzo, To- mpania, ultimando così le dirigenti dell'Opera Nazio- che sono state tenute in settimane per ragioni or- e per stabilire il lavoro da della cerimonia della leva fa-

L'elenco sarà pubblicato oggi

ROMA, 27

L'elenco dei candidati alle elezioni plebiscitarie approvato stasera dal Gran Consiglio del Fascismo sarà pubblicato domani a mezzogiorno dal *Foglio d'Ordini* del Partito.

Il Consiglio superiore forense

insediato dall'on. Mattei Gentili

ROMA, 27

Nel pomeriggio di oggi si è insediato al Ministero della Giustizia il Consiglio superiore forense, presenti tutti i membri di esso e i più alti magistrati della Capitale. Il Sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili ha pronunciato un discorso, nel quale ha ricordato l'ampio lavoro compiuto dalla Commissione straordinaria che ha finora esercitato provvisoriamente le funzioni del Consiglio.

Egli ha messo in rilievo come la Commissione stessa abbia seguito il giusto principio che, in sede di revisione, deve essere presa in esame tutta la vita trascorsa dell'avvocato nei confronti delle condizioni volute dalla nuova legge di una condotta specchiatissima e illibata, pure ammettendo la possibilità di una riabilitazione morale e sociale. Ha precisato che, quanto al requisito della necessaria dignità politica, il supremo Tribunale forense non è chiamato a far vendette politiche, ma soltanto ad assicurare che possa esercitare il patrocinio chi non se ne sia reso indegno, spiegando una pubblica attività in contrasto con gli interessi della Nazione. E ciò perchè l'avvocato nel nuovo concetto fissato dalle disposizioni della nuova legge professionale non è soltanto un professionista al quale sia affidata la tutela di privati interessi, ma compie una funzione non meno necessaria di quella del magistrato nell'amministrazione della Giustizia, deve perciò essere assoggettato ad una disciplina più rigorosa che non qualsiasi altro professionista, a difesa dei superiori interessi dello Stato.

L'oratore si è soffermato nel tratteggiare questa figura dell'avvocato in regime fascista, consapevole della funzione eminentemente pubblica che egli è chiamato ad esercitare, subordinatamente agli alti interessi nazionali connessi con la retta amministrazione della giustizia; ed ha concluso dichiarando aperti, nel nome augusto del Re e con questa visione della rinnovata classe forense, i lavori del Consiglio superiore.

Il rappresentante del P. N. F. nel Consiglio, comm. Delledonne, ha quindi portato il fervido saluto della Magistratura, e infine il presidente del Consiglio superiore forense, on. Scialoia, ha ringraziato il rappresentante del Governo e tutti gli intervenuti esponendo e illustrando in breve ed eloquente sintesi il lavoro finora compiuto dalla Commissione straordinaria e i compiti del Consiglio. Questo poi ha iniziato i suoi lavori ordinari.

Protezione e difesa della maternità

L'importanza sociale del recente decreto

ROMA, 27

Il provvedimento approvato dall'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, concernente la protezione e la difesa della maternità attua un sistema che può ritenersi più favorevole e più completo della convenzione di Washington, in quanto lo Stato rese obbligatoria e non facoltativa l'astensione dal lavoro da parte della donna gestante, a cominciare da un mese prima del parto. Il provvedimento stesso poi riveste la grande portata intensiva della vecchia legge del 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli in quanto con le previdenze per la maternità vengono ad essere beneficate tutte le operaie ed impiegate delle aziende industriali e commerciali; in quanto è prevista pure l'astensione della donna dai lavori agricoli particolarmente gravosi nei quali la tutela delle gestanti e delle puerpere può essere ritenuta opportuna. In corrispondenza ai divieti imposti si fa obbligo agli esercenti di conservare il posto alle donne che si assentano dal lavoro e si stabilisce pure che detto obbligo può avere la durata di complessivi tre mesi. Quando le operaie rimangono assenti più a lungo in conseguenza di una malattia prodottasi dallo stato di gravidanza e di puerperio, per provvedere alle esigenze dell'allattamento, viene stabilito che alla madre che allatta i propri bambini spetta, per la durata di un anno dalla nascita di questi, due periodi di riposo durante la giornata di lavoro, di mezz'ora ciascuno se il datore di lavoro abbia adibito un locale adatto per l'allattamento, e di un'ora in caso contrario perchè la donna possa uscire dall'azienda. Per quanto riguarda il trattamento economico, la puerpera potrà conseguire, con le nuove provvidenze, un beneficio economico di circa 400 lire, 4 volte cioè più grande del sussidio alla stessa assicurato dalle disposizioni finora in vigore. Del beneficio si avvantaggeranno tutte indistintamente le operaie delle aziende industriali o commerciali e anche tutte le impiegate delle aziende stesse fino al limite di 800 lire di stipendio, in conformità dei principi generali fissati per detti limiti in tutte le altre leggi di assicurazione sociale. Degna di rilievo è ancora la disposizione per cui vengono ad essere computati utili agli effetti del diritto delle prestazioni delle assicurazioni sociali e della determinazione della misura della prestazione stessa, i periodi di astensione di lavoro prescritti

Il contratto nazionale dei poligrafici

firmato al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 27

Al Ministero delle Corporazioni è stato oggi firmato il contratto nazionale dei poligrafici.

Il contratto, che è il primo che viene stipulato in tutta Italia, disciplina ottimamente le condizioni di lavoro della categoria.

Come è noto, fino ad oggi, esistevano dei contratti regionali o provinciali e non da per tutto. Nel Mezzogiorno d'Italia poi non esisteva nessuna norma disciplinante il lavoro dei poligrafici, che venivano in questo modo a trovarsi senza difesa nelle eventuali controversie di lavoro che potevano sorgere. L'accordo odierno oltre a tutte le disposizioni generali contenute nella Carta del Lavoro, ferie, assistenza, mutualità ecc., fissa in maniera non ancora mai raggiunta da nessun altra categoria di lavortori, le indennità in caso di licenziamento, riconoscendo la anzianità da ognuno sino ad oggi maturata.

A questo proposito è stato seguito il seguente criterio: per quei poligrafici che già beneficiassero di un contratto di lavoro, la data dell'anzianità decorre dal giorno dell'assunzione, per gli altri invece che contratti non hanno mai avuti, è stato fissato come massimo il giorno della Vittoria, cioè il 4 novembre 1918. La misura dell'indennità è stata calcolata nel seguente modo: 6 giorni di paga per ogni anno di lavoro effettivamente prestato fino alla data della Marcia su Roma, cioè il 28 ottobre 1922; 12 giorni per ogni anno di lavoro dall'ottobre 1922 fino al momento del licenziamento. Per quei poligrafici che non abbiano contratto di lavoro, la data dell'anzianità decorre come massimo dal giorno della Vittoria e cioè dal 4 novembre 1918.

Come si vede il contratto è ottimo, forse il migliore di tutti quelli stipulati fino ad oggi. Indubbiamente è il migliore che abbiano avuto i poligrafici.

Le parti che hanno trattato e discusso col più encomiabile spirito di collaborazione, hanno avuto l'elogio del sottosegretario alle Corporazioni

Per ovviare alla disoccupazione rurale

dovuta al freddo ed alla neve

ROMA, 27

I giornali dànno notizia d'una circolare inviata dal presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, comm. Cacciari, alle Federazioni dipendenti, per precisare le direttive cui debbono informarsi le Federazioni stesse negli accordi con i dirigenti delle organizzazioni degli operai, al fine di superare la crisi di forzata disoccupazione dovuta agli effetti del freddo e della neve. La circolare fa presente che l'opportunità che, oltre la possibilità dell'anticipazione, è altresì studiata la possibilità d'un aumento delle giornate lavorative, nei limiti delle esigenze tecniche ed economiche, tenuto conto in modo speciale del fatto che l'aumento di dette giornate importa un lavoro forzato nella cattiva stagione, talchè si potrà ovviare con l'assunzione di un numero maggiore di operai. Laddove le maestranze non fossero in numero sufficiente a impiegare in detti lavori ritardati, sarà opportuno studiare come organizzare per gli operai la possibilità d'un congruo prolungamento di orario, debitamente compensato. E' necessario, in ogni caso, tener presente che i lavori di preparazione del terreno, anche se con le surriferite previdenze, saranno adibiti nel tempo, devono essere dal punto di vista tecnico e culturale perfetti.

L'assemblea dell'Ente di previdenza

per i parastatali

ROMA, 27

Oggi, per la prima volta, si è riunita in Roma l'assemblea generale dell'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza dei dipendenti degli enti parastatali o assimilati, eretto in ente morale con R. D. dell'8 novembre 1928. Alla importante adunanza, indetta allo scopo di procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione e di discutere alcuni argomenti strettamente connessi alla struttura e al funzionamento dell'Ente, sono intervenuti i legali rappresentanti degli istituti i quali già assunsero a loro carico la corresponsione della metà del contributo dovuto dai soci dipendenti delle amministrazioni stesse.

Hanno partecipato all'assemblea il comm. dott. Francesco Simeone per il Ministero dell'Economia Nazionale; il dott. Michele Giannattasio per il Ministero delle Corporazioni, i sindaci, e, in rappresentanza degli istituti aderenti, il sen. Miari Decumani, il gr. uff. Medolaghi, il gr. uff. Calamani e molti altri rappresentanti di importanti enti e istituti. Erano inoltre presenti, come componenti di diritto dell'assemblea, il segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, comm. Aldo Lusignoli, presidente dell'ente; il segretario nazionale della sezione parastatali dott. Piccialuti, consigliere delegato

L'assemblea ha seguito con vivo interesse l'esposizione fatta dal presidente sulle direttive tracciate per il raggiungimento degli scopi dell'ente, approvando all'unanimità la nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ente stesso. L'adunanza di oggi costituisce la prima affermazione di vita dell'Ente, il quale si accinge ad attuare, a vantaggio dei soci e loro famiglie, le provvidenze assistenziali che portano alla copertura completa del rischio di malattia

Mussolini visita a Civitavecchia

l'azienda del Principe di Udine per la pesca oceanica

ROMA, 27

Stamane S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, sottosegretario alla Presidenza, si è recato a Civitavecchia ad assistere all'arrivo e al relativo scarico di una barca da pesca della società presieduta da S. A. R. il Principe di Udine. Erano ad attenderlo, al porto, S. A. R. il Principe di Udine e l'on. Lessona, sottosegretario all'Economia Nazionale. Il Capo del Governo ha visitato gli impianti della società, soffermandosi nei reparti dove il pesce viene confezionato e incassato per le spedizioni; quindi, si è recato a bordo della barca, ove ha visitato le installazioni e la stiva in cui viene conservato il pesce.

Sempre con la guida di S. A. R. il Principe di Udine, S. E. il Capo del Governo si è recato al porto dove erano ancorate le altre barche della flottiglia, impiegate per la pesca oceanica. Infine è salito sugli spalti del forte su cui sorge il ricreatorio marinaresco dei Balilla di Civitavecchia. Alle 14 S. E. il Capo del Governo è ripartito, ispezionando, lungo tutto il percorso, i lavori di sistemazione e di rettifica della strada Civitavecchia-Roma.

L'inchiesta sul naufragio dell'«Italia»

S. E. Cagni presenta la relazione al Duce

ROMA, 27

Oggi alle 18 S. E. il senatore Cagni ha presentato a S. E. il Capo del Governo la relazione della Commissione di indagini sul naufragio dell'«Italia». (Stefani).

Abolizione del visto sui passaporti

fra l'America e l'Italia

ROMA, 27

Per rendere sempre più agevoli i contatti fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia, il Governo fascista ha deliberato che, a datare dal 1.o marzo prossimo, tutti i cittadini americani diretti nel Regno siano esenti dall'obbligo di munirsi del visto delle autorità consolari italiane sui propri passaporti. Il Governo americano, a cui tale deliberazione è stata comunicata, ha annunziato che a datare dallo stesso giorno, accorderà l'esonero dal pagamento delle tasse di visto sui passaporti ai cittadini italiani che si recano agli Stati Uniti e nei possedimenti insulari americani, con la qualifica di «non immigrati»

Un commento ed un elogio del Duce

alla "Storia della Rivoluzione fascista,, del dott. Chiurco

ROMA, 27

Con i tipi della Casa editrice Vallecchi uscirà fra poco la storia della Rivoluzione Fascista, scritta dal prof. Chiurco. L'opera, che si compone di 5 volumi, è preceduta dal seguente scritto di Mussolini:

La fase insurrezionale

Questi volumi nei quali è narrata, giorno per giorno, con una documentazione impressionante per la sua mole e per la sua esattezza, tutta la storia della Rivoluzione Fascista, nella sua prima indimenticabile fase di combattimento che va dal marzo del 1919 all'ottobre del 1922, non vogliono una introduzione, nè io la farò. Il filosofo della storia che trae dagli eventi la interpretazione dei medesimi attraverso la loro concatenazione cronologica e l'azione e il temperamento dei protagonisti verrà poi a potrà scrivere pagine insigni, su questa che è la Rivoluzione più importante del mondo contemporaneo.

Io mi limito a consigliare vivamente la lettura di questo libro alle seguenti categorie di persone.

Prima di tutto alle Camicie nere della vigilia e della Marcia su Roma, le quali rivivranno con emozione profonda il periodo della seconda guerra liberatrice che fu condotta dalle loro formazioni squadriste con tanta dedizione, con sacrificio anche della vita. Chi ha combattuto può vantarsi di avere combattuto e sofferto per una grande causa. In secondo luogo alle Camicie nere di dopo il 1922, perchè trovino nelle pagine della storia della Rivoluzione soggetto di riflessione e di incitamento a meritare sempre più il grande privilegio di essere fascista. In terzo luogo ai giovani delle più fresche generazioni, i quali non avendo vissuto la grande prova ne hanno vaghe notizie, mentre e invece necessario che gli adolescenti sappiano che per dare, attraverso una Rivoluzione, le possibilità di vita e di potenza alla Patria, c'è voluto molto sangue. Così, essi impareranno a venerare i segni del Littorio ed a rispettare i veterani che fecero la Guerra e la Rivoluzione, nonchè a sentire tutta la bellezza e la gravità del compito che vien loro assegnato: Quello di conservare e trasmettere l'idea e gli istituti della Rivoluzione.

L'opera non è finita

In quarto luogo questo libro va segnalato come meritevole di lettura attentissima a tutti coloro che hanno dimenticato; agli innumeri smemorati che non ricordano o fingono di non ricordare il disordine cronico, cruento, morale e materiale in cui la Nazione visse gli anni dello immediato dopoguerra e dal quale fu liberata dallo sforzo eroico delle Camicie nere. In quinto ed ultimo luogo, questo libro deve essere letto dagli stranieri che non vogliono rimanere deliberatamente in istato di deplorevole cecità mentale, di fronte al Fascismo, alle sue lotte, alle sue conquiste, alle sue durature creazioni politiche e sociali. Il camerata Chiurco, che ha per quattro anni lavorato attorno a questa opera, con una diligenza ed una pazienza illuminata dalla sua grandissima passione di fascista della vigilia, il camerata dott. Chiurco merita il più grande elogio.

Ma l'opera non è finita. Questa è la storia della prima fase della Rivoluzione fascista, la fase insurrezionale; ma poi dovrà essere scritta la storia della seconda fase, quella che viviamo da sei anni e che ha così radicalmente trasformato volto e spirito della Patria.

Roma, 27 ottobre 1928, Anno VI.

Il prof. Chiurco capo sin dagli inizi del movimento fascista senese è un valoroso e studioso giovane già autore di varie apprezzate pubblicazioni sul Fascismo.

La poderosa opera lo pone oggi in prima linea fra gli storici della Rivoluzione. Come il Duce ha notato nello scritto che precede i cinque volumi, questi lumeggiano, del Fascismo, la fase di combattimento nutrita di eroismi, di sangue e di martiri. Chi illustrerà la seconda fase parimenti gloriosa, densa di grandiose opere e preparatrice di nuovi destini?

Il prof. Chiurco è istriano, nativo, se non andiamo errati di Rovigno.

Il munifico gesto dei fratelli Crespi

La consegna dello chèque di 5 milioni al Podestà

MILANO, 27

A mezzogiorno, a Palazzo Marino, ha avuto luogo un convegno tra il Podestà ed i fratelli comm. Mario, dott. Aldo e Vittorio Crespi. Erano presenti pure il vice-podestà, il vice-prefetto in rappresentanza del Prefetto, il comm. Marolla, commissario dell'Ospedale maggiore, il segretario dell'Ospedale, Castelli, il segretario generale del Comune e tutti i rappresentanti dei giornali cittadini.

Il sen. De Capitani ha preso la parola dicendosi fiero di essere il primo magistrato della città, poichè in essa vi sono dei cittadini che dimostrano come il sentimento di bontà e di civismo e l'amore della Patria sia una speciale prerogativa di Milano. Egli ha quindi ricevuto lo chèque di cinque milioni per l'erezione di un padiglione speciale dell'erigendo nuovo ospedale cittadino. Il Podestà ha ringraziato sentitamente con elevate parole alle quali ha risposto il comm. Mario Crespi dicendosi di fare quell'offerta a nome anche dei fratelli.

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«In Palazzo Marino, presenti i rappresentanti del Prefetto e della stampa cittadina, i fratelli Crespi mi consegnano uno chèque di cinque milioni per la costruzione di un padiglione speciale nell'erigendo ospedale milanese. I generosi oblatori ed il Podestà vollero idealmente tenere presente il Duce incitatore ad ogni nobile impresa ed inviano il loro devoto omaggio».

Le condizioni di viabilità

nelle provincie di Bolzano Trento e Belluno

BOLZANO, 27

Con le migliorate condizioni climatiche lo stato della viabilità nelle provincie di Bolzano, Trento e Belluno va sempre più migliorando. L'Azienda autonoma statale della strada per la Venezia Tridentina e Cadore, quinto compartimento, nel suo comunicato odierno rende noto che rimangono, però, sempre chiusi e seguiteranno ad esserlo fino all'avanzato disgelo, i valichi di alta montagna dello Stelvio, del Giogo, del Tonale, di Misurina, di Falzarego del Pordoi e di Rolle. Il passo di Resia di comunicazione con l'Austria, è mantenuto slittabile. I paesi del Brennero, di Bondo Breguzzo, di Tubre, della Mendola, del pian delle Fugazze, di Fadalto, di Cima Banche, di Tre Croci di Cima Mauria, di Monte Croce Comelico sono aperti e transitabili anche da corriere in servizio normale. Nessun pericolo di valanghe anche in alta montagna.

Il viaggio aereo Bastia-Napoli-Atene

di un turista francese

NAPOLI, 27

Alle 11.45 ha ammarato all'idroscalo del molo Beverello l'apparecchio civile francese «F. Faifo», che compie il percorso Bastia-Napoli-Atene. L'apparecchio, pilotato dal sig. Courage, ripartirà probabilmente domattina.

Approcci russi in Romania

per stabilire i rapporti diplomatici

BUCAREST, 27

(b.) I giornali romeni recano la notizia che la Repubblica dei Soviet invierà a Bucarest una Commissione col compito di ristabilire normali rapporti diplomatici fra la Russia e la Romenia. La Russia desidera venire ad un accordo su tutte le questioni pendenti, esclusa però quella della Bessarabia, che dovrebbe essere risolta per mezzo di un plebiscito.

Samojlovic e Ciukowski a Parigi

Soddisfazione per le accoglienze avute in Italia

PARIGI, 27

Il prof. Samojlovic e l'aviatore Ciuknowski provenienti dall'Italia sono stati oggi intervistati a Parigi. Entrambi parlano il francese in modo eccellente.

«Noi torniamo da Roma — ha spiegato il professore — dove abbiamo soggiornato per deporre davanti alla Commissione d'inchiesta incaricata di stabilire le cause della catastrofe dell'«Italia». Siamo stati ricevuti benissimo. Io ho confermato il mio racconto che già conoscete.»

Ciuknowski a sua volta ha detto: «Il mio aeroplano comprendeva cinque uomini. Quando noi scorgemmo il gruppo Zappi distinguevamo male causa la neve che sconvolgeva tutto. Il meccanico distinse tre macchie scure. Riconoscemmo più tardi il nostro errore: si trattava di Zappi e del suo compagno. La macchia era formata da un mucchio di abiti. Il nostro rapporto è formale. Il gruppo Viglieri composto di cinque uomini si presentava in migliori condizioni. La loro tenda brillava sul ghiaccio terso. Un solo esploratore si trovava in cattive condizioni: un uomo con le gambe spezzate. Ecco il gruppo che aveva lasciato Nobile».

Ciuknowski si era perduto in una terribile nebbia e costretto ad atterrare con l'apparecchio guasto.

«Ma io scorsi il gruppo — dice l'aviatore — e lanciai subito un radio per indicare la loro posizione supplicando che non si occupassero di me.»

«Non bisogna dimenticare riprende il prof. Samojlovic, con la sua voce calma — le ricerche scientifiche di questo viaggio di quattro mesi nella regione polare. Era la mia quattordicesima spedizione. Fu un po' precipitata, ma degli uomini erano in pericolo. Quei quattro mesi non sono stati troppo duri per noi. Siamo d'altronde molto commossi per l'accoglienza che ci è stata fatta dappertutto. In Isvizzera, dove ho tenuto delle conferenze e proiettate delle pellicole della spedizione, abbiamo ricevuto recentemente commoventi segni di simpatia. Stasera alla Sorbona e sabato alla sala Wagram presenterò di nuovo le pellicole.»

— Rimarrete in Francia molto tempo?

— Ancora una settimana.

— E Amundsen e Guilbaud?

— Purtroppo, dice l'aviatore, conosco quelle regioni e dato il posto dove sono caduti dovettero scendere su dei ghiacci spezzati o in un mare infuriato, ciò che era la stessa cosa per l'apparecchio.

Il professore dice a sua volta che il 14 dicembre scorso tutte le città della Russia hanno osservato un giorno di lutto in onore di Amundsen e di Guilbaud.

Attività e ambizioni di Venizelos

Esclusione di un ritorno alla monarchia

LONDRA, 27

Un corrispondente diplomatico del *Daily Mail* fornisce oggi interessanti particolari su Venizelos e l'attuale regime in Grecia. Da qualche tempo corrono in Europa svariate voci di un importante cambiamento in Grecia. Nei circoli politici intimamente connessi con la Francia si opinava che le divergenze tra Venizelos e Re Giorgio di Grecia sarebbero state appianate al punto da attendersi tra breve il ritorno del monarca ad Atene. Il corrispondente assicura invece, dopo appurate indagini, di dover ritenere tali ipotesi come fantastiche. Infatti Venizelos, che qualche anno fa trovavasi egli pure in esilio e dichiarava apertamente che la vita politica era per lui finita, è oggi la più grande potenza della Grecia e finchè vive lui non vi sarà nessuna probabilità di un ritorno da parte di Re Giorgio. Venizelos tuttavia sostiene il contrario, pur essendo note le sue ambizioni di diventare il Presidente della Repubblica e finire come tale la sua carriera politica. E' significativo il fatto che i monarchici i quali prima delle elezioni di agosto si dichiaravano come tali, cioè monarchici, ora si professano semplicemente come antivenizelisti.

Venendo a parlare dell'attività internazionale dell'uomo politico, l'informatore dice che Venizelos dopo aver firmato il patto di amicizia della Grecia con l'Italia, aspira ora alla conclusione di simili patti con altre nazioni. Ben presto si addiverrà infatti ad un accordo della Grecia con la Serbia seguito poi da un altro con la Turchia e la Bulgaria. Venizelos è in procinto inoltre di firmare accordi con grandi società commerciali inglesi e americane per colossali lavori agricoli nella Tracia e in altre province. In verità egli fa quanto è in suo potere per rendere popolare il regime repubblicano e invulnerabile la sua posizione di re della Grecia senza corona.

L'inchiesta ginevrina

sulla crisi carbonifera

GINEVRA, 27

La delegazione del Comitato economico della Società delle Nazioni, incaricata di procedere a un'inchiesta sulla crisi carbonifera per giudicare se sia possibile e opportuno iniziare sotto gli auspici della Società delle Nazioni stessa un'azione internazionale per ricercarvi rimedi, si riunirà a Ginevra il 27 corrente. Essa procederà a una consultazione di esperti operai che interverranno non già in veste di tecnici ma in qualità di rappresentanti degli interessi degli operai occupati nell'industria carbonifera.

Come si ricorderà, la delegazione del Comitato economico ha già consultato nello scorso mese di gennaio (dall'8 al 12 di quel mese) un certo numero di personalità specialmente qualificate per la loro profonda conoscenza dei dati della questione sotto i diversi suoi aspetti, e per completare i frutti di tale consulto che non furono nè concordi nè unanimi si procede ora alla nuova riunione. L'Italia non invierà esperti operai alla delegazione.

Le rivelazioni di Trotzki

sulle sue passate peripezie

LONDRA, 27

Il *Daily Express* pubblica la prima puntata delle drammatiche rivelazioni scritte da Trotzki stesso sul suo viaggio nella Russia bolscevica. Queste rivelazioni costituiscono un documento storico intorno alle passate peripezie dell'ex commissario della Guerra bolscevico emigrato in Turchia. Trotzki passa in esame i fatti che determinarono la sua attuale posizione. Risalendo al gennaio 1918 egli si richiama al congresso del partito comunista, ai sostenitori di Stalin e all'autorizzazione del Governo di procedere contro di lui. Esiliato a Almata ad oltre 2000 chilometri da Mosca dovette ben presto constatare che la sua corrispondenza veniva regolarmente intercettata. I sostenitori di Stalin opinano che con la deportazione dei capi dell'opposizione si sarebbe soffocata l'attività dei comitati rivoluzionari, ma non fu così. L'opposizione scoppiò violenta specie nei centri industriali e per soffocarla si ricorse a dure repressioni, inclusa la proibizione di corrispondere con i capi deportati. Inoltre da un commissario speciale di Mosca fu rimesso a Trotzki un «ultimatum» con il quale si chiedeva l'abbandono da parte sua di ogni attività nel campo dell'opposizione sotto pena di vedersi completamente isolato dalla vita politica. Nell'«ultimatum» non veniva fatto alcun accenno all'esilio. Trotzki ritenne trattarsi di disposizioni di indole puramente interna. Comunque rispose ribadendo i suoi principi. I punti principali di quella lettera si riferiscono alla feroce reazione di Stalin per distruggere i partiti di destra. Il suo torto fu di combattere l'opposizione che lo privava della sua vera stabilità e della necessità di combattere le fazioni. Trascorsi dodici giorni da quella lettera un treno trasportava Trotzki e la sua famiglia sotto buona scorta ad Odessa da dove, sul piroscafo «Kalinin» si imbarcava poi per Costantinopoli.

I lavori degli esperti per le riparazioni

30 miliardi da pagarsi in 35 anni?

PARIGI, 27

La mattina di oggi è stata consacrata dai membri del Sottocomitato della Conferenza degli esperti alla continuazione delle conversazioni particolari sullo studio dei problemi di cui essi sono stati incaricati. Nei circoli bene informati si è molto sorpresi dai dispacci di fonte estera, pubblicati in alcuni giornali, secondo i quali il Comitato degli esperti avrebbe già in principio fissato il numero e l'ammontare delle annualità tedesche. Si ricorda che i membri della Conferenza non hanno, come è noto, alcun momento, dovuto pronunciarsi su cifre e che gli esperti si sono strettamente limitati fino ad ora allo studio generale dei problemi, tanto complessi che numerosi, che si riferiscono alla missione di cui sono stati incaricati. Inoltre, si fa osservare che il fatto del Comitato, di avere incaricato un certo numero dei suoi membri più qualificati di riunirsi in Sottocomitato per esaminare la questione, dimostra che nessun piano d'insieme di principio è stato ancora stabilito.

D'altro canto nei circoli diplomatici neutrali di Parigi si apprende che è stato raggiunto un accordo fra i singoli gruppi degli esperti di finanza, sulla base di un debito globale germanico dai 25 ai 30 miliardi di marchi, che sarebbe distribuito su 35 annualità. Sintomatico è il fatto che si parli di un termine di 35 anni, in quanto che l'articolo 233 del Trattato di Versaglia stabilisce che i pagamenti delle riparazioni germaniche avvengano nel termine di 30 anni, a partire dal 1.o maggio 1921.

Dichiarazioni di Popovici

sul prestito estero romeno

BUDAPEST, 27

Il ministro delle Finanze Popovici ha fatto oggi alla Camera delle dichiarazioni sull'esito delle sottoscrizioni al prestito estero romeno. Le singole quote sono state firmate e in certi paesi anche parecchie volte, tanto che ora il titolo è leggermente al disopra del corso di emissione. L'esito di questo prestito può considerarsi come un plebiscito di simpatia per la Romania. Esso ha aumentato il credito della Romania all'estero ed ha reso possibile la stabilizzazione della valuta.

La valuta aurea in Cecoslovacchia

PRAGA, 27

La Banca nazionale cecoslovacca ha tenuto oggi, alla presenza di 452 azionisti e del ministro delle Finanze Vlasak, la sua assemblea generale. In essa il problema che vien discusso da lunghi mesi e che riguarda l'introduzione della valuta aurea ha trovato il suo chiarimento in forma ufficiale.

Il Governatore della Banca nazionale, dott. Pospiscil, ha dichiarato, in pieno accordo con il Consiglio e il Governo, che lo stato delle finanze cecoslovacche giustifica pienamente l'introduzione della valuta aurea. La legge che il Governo presenterà per l'approvazione al Parlamento dichiarerà definitivamente la corona cecoslovacca «unità monetaria della Repubblica» e fisserà ufficialmente l'attuale rapporto di una corona pari a 4.58 milligrammi d'oro.

L'oratore ha rilevato che l'attuale rapporto della proprietà e dei prezzi sul mercato non subirà alcuna modificazione in seguito alla nuova legge sulla valuta cecoslovacca. Riguardo alla più importante premessa, quella dell'ammortamento accelerato dei debiti dello Stato, la Banca nazionale ha già iniziato trattative con il Governo. Il pagamento avverrà con criteri di massima liberalità e tenendo conto delle condizioni del mercato.

L'approvazione al Reichstag

del trattato commerciale tedesco-jugoslavo

BERLINO, 27

Il Reichstag ha oggi ratificato l'accordo addizionale al trattato di commercio tedesco-jugoslavo.

L'affare Hanau sfuma?

Due altri accusati rimessi in libertà

PARIGI, 27

Due provvedimenti presi oggi dal giudice istruttore incaricato della procedura riguardante lo scandalo della *Gazette du Franc* hanno suscitato, per quanto previsti, una viva sorpresa e provocato amari commenti. Il giudice, valendosi dei suoi poteri e senza che neppure fosse necessario l'intervento dei rispettivi difensori, ha messo in libertà provvisoria due degli arrestati e ha deciso di disgiungere dall'affare della *Gazette du Franc* la procedura relativa all'ex direttore de la *Rumeur*, Giorgio Anquetil e all'intermediario Amar.

Audibert in una clinica

I due arrestati messi in libertà sono il consulente legale della signora Hanau avv. Hersent, e l'amministratore dell'*Interpress* Gillot, tutti e due arrestati fin dall'inizio dell'istruttoria. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il giudice a prendere questa decisione tanto più sorprendente in quanto il 19 gennaio scorso la sezione d'accusa aveva respinto una domanda di libertà provvisoria presentata dallo Hersent, confermando così una precedente decisione dello stesso giudice.

Alcuni affermano che la prima fase dell'istruttoria relativa agli accertamenti delle responsabilità è terminata e la seconda fase, essendo molto lunga, il giudice ha voluto risparmiare a due imputati che apparivano compromessi in grado minore degli altri, una troppo lunga detenzione preventiva. E' un fatto che adesso rimangono in carcere solamente la signora Hanau, il suo ex marito Block, il direttore della *Gazette du Franc*, Audibert, l'Anquetil e l'Amar. Il caso di questi due ultimi sarà, come si è detto, trattato a parte. Sembra anzi che molto prossimamente essi saranno rinviati dinanzi al Tribunale per rispondere di ricatto contro la Hanau e altre persone.

In ogni caso essi sono considerati senza legami con gli affari della Hanau. L'Audibert, le cui condizioni di salute continuano ad essere precarie, sarà trasferito quanto prima dalla prigione di Fresnes in una clinica. Solo la signora Hanau ed il suo ex marito sopporteranno quindi il peso di tutta la responsabilità. Ma fino a che punto?

Klotz ha freddo

Sembra, intanto, che le proporzioni del crollo finanziario debbano essere un po' ridotte. Dal passivo sarebbero da dedurre quindici milioni di franchi di sottoscrizioni che figurano sulla carta, ma che in realtà non erano mai stati versati. Questa riduzione del passivo, unitamente ai valori e ai denari ritrovati nelle casseforti sembra dar ragione alla presidentessa che ha sempre sostenuto fin dal primo giorno che nelle sue imprese non esisteva deficit. Naturalmente i giornali come l'*Ami du Peuple* e la *Libertè* protestano vivacemente contro queste disposizioni e gridano ancora una volta che si vuole ad ogni costo soffocare lo scandalo, risparmiando le giuste sanzioni ai colpevoli.

Un protagonista di scandali, i cui affari invece non vanno troppo bene, è l'ex ministro delle Finanze Klotz. Dopo essere stato riconosciuto dai periti medici perfettamente sano di mente, egli ha oggi subito il suo primo interrogatorio alla presenza dei suoi difensori, tra i quali vi è, come è noto, l'avv. Torres. Costui, all'uscita dal Tribunale ha dichiarato ai giornalisti che il suo cliente era molto depresso e molto stanco e soprattutto eccessivamente sofferente per il freddo che regna nella sua cella.

Un gesto a favore dell'ex ministro Klotz è stato compiuto da alcuni querelanti i quali hanno ritirato le loro denuncie, dichiarando di essere stati completamente indennizzati dai danni subiti.

Un Absburgo citato in Tribunale

per debiti non pagati

VIENNA, 27

Il giornale ufficiale austriaco pubblica oggi il testo della querela presentata dalla sartoria Kaefferlein contro Leopoldo d'Absburgo, di ignota dimora. Il Tribunale provinciale ha nominato per Leopoldo d'Absburgo un curatore. Il querelato è un arciduca, secondogenito di Leopoldo Salvatore. Egli si era fatto fare un frack, uno smocking e diversi altri vestiti, il tutto per una somma di 6288 scellini e poi era improvvisamente scomparso. L'ex arciduca aveva bisogno di questo corredo per il suo viaggio a New York e Hollywood. Egli aveva ricevuto un incarico dalla galleria americana Andersen e doveva essere presente alle vendite all'asta di oggetti della casa d'Absburgo, quindi doveva servire da «réclame» interessante per i compratori. Leopoldo d'Absburgo aveva ricevuto anche un'offerta da parte di una casa cinematografica di Hollywood. Dopo la guerra egli aveva optato per la Repubblica austriaca, rinunciando al titolo. Fu occupato presso una ditta cinematografica quale chauffeur; poi aprì un negozio di commestibili, ma gli affari andavano male. E' questa la prima volta che un Absburgo deve rispondere davanti ai Tribunali per i debiti da lui fatti e non pagati. L'Ambasciata austriaca a Washington ha ricevuto l'incarico di fare delle ricerche intorno alla dimora dell'ex arciduca.

Masso precipitato che sconquassa

l'ultimo vagone di un treno

SERAJEVO, 27

(b.) Al treno sulla linea Brod-Sarajevo è occorso un incidente che per un vero miracolo non ebbe conseguenze tragiche. Presso Nemila, mentre il treno passava si staccò dal monte un enorme masso di oltre due tonnellate. Il masso, precipitando, colpì soltanto l'ultimo vagone del treno e precisamente l'ambulante postale. I tre uomini che viaggiavano nel carro rimasero feriti leggermente perchè si trovavano dalla parte opposta a quella colpita.

Però, nessuno di coloro che si trovavano negli altri vagoni si accorse di nulla e il treno continuò la sua corsa trascinando anche la vettura sconquassata. Non essendo stato agganciato il freno d'allarme, i tre uomini non poterono far fermare il treno. Invano spararono dei colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione del macchinista. Soltanto dopo qualche tempo, agitando le lanterne di servizio, riuscirono a segnalare al macchinista l'incidente. E' da notare che l'ambulante postale trasportava parecchi milioni di dinari destinati alla Banca di Stato di Sarajevo.

Il raid Parigi-Indocina fallito

Anche l'apparecchio di Le Brix sfasciato

PARIGI, 27

Il primo esperimento di collegamento aereo postale tra Parigi e l'Indocina non è stato fortunato. I due apparecchi partiti, l'uno comandato da Costes, ha dovuto interrompere, come è noto, il viaggio, appena partito dal Bourget, in una caduta disgraziata, e l'altro invece aveva avuto una buona fortuna ed era andato molto avanti nel viaggio. Era anche giunta ultimamente la voce che fosse arrivato a Saigoon, meta del lungo raid, ma questa voce era falsa.

Ieri, in circostanze che ancora non sono bene spiegate, a 120 miglia da Rangoon, l'apparecchio si abbatteva, sfasciandosi completamente. Il raid si trovava così interrotto a poche centinaia di chilometri dalla meta. Le Brix e il meccanico riportavano leggere ferite; il secondo pilota rimaneva incolume.

La catastrofe sembra doversi attribuire alle caratteristiche speciali dell'apparecchio, di difficile maneggio e non adatto a percorrere le grandi distanze, sotto latitudini diverse e in condizioni che richiedono una resistenza speciale.

L'avventura dei due piloti

sperduti fra la nebbia sopra Parigi

PARIGI, 27

Sperduti nella notte e nella nebbia — come vi ho già telefonato — due aviatori hanno sorvolato Parigi, volando quasi rasente ai tetti delle case e andando, poi, a cadere in un bosco e rimanendo feriti, per fortuna in modo leggero. L'avventura avrebbe potuto finire in modo tragico. Ad ogni modo, il tenente Andrea Bousset ed il sergente Michele Lhosa, che ne furono i protagonisti, passarono ore veramente angosciose.

Smarriti nella nebbia

Un apparecchio militare aveva lasciato martedì a mezzogiorno Saint Raphael sulla Riviera. In serata dovevano scendere sull'aerodromo del Bourget. Ma invano, tra Lione e Parigi, essi tentarono di sfuggire alla nebbia. Per mantenere la loro direzione dovettero volare quasi rasente al suolo e seguire i fiumi. Per poco evitarono di rimanere schiacciati contro le torri della stazione radiotelegrafica di Saint Assise, vicino a Melun. Mentre credevano di essere sulla via del Bourget, verso le 20 si trovarono con stupore e raccapriccio dinanzi alle torri della cattedrale di Notre Dame, in pieno centro di Parigi. La nebbia, straordinariamente densa, copriva allora la capitale nascondendo i fanali delle strade e delle piazze. I due dovettero scendere a pochi metri dal suolo per tentar di riconoscere la topografia parigina.

Vi fu, allora, una corsa pazza sopra Parigi a venti metri dai tetti, mentre i parigini che erano a pranzo sentivano sbalorditi un rombo di motore così vicino ed aprivano le finestre, vedendo con terrore un aeroplano che passava nella foschia. A forza di ricerche ostinate, gli aviatori che non avevano perduto il loro sangue freddo, riuscirono a trovare la Senna. Temevano ad ogni modo di andare ad infrangersi contro la basilica del Sacro Cuore o forse sulla collina di Montmartre o contro la torre Eiffel. Appena usciti da Parigi vi fu il pericolo delle officine con le loro altissime ciminiere. Finalmente, quando si credettero al disopra del Bourget, furono nella impossibilità, malgrado i razzi luminosi lanciati dall'aerodromo, di riconoscere il terreno. Allo scopo di non atterrare su case o su dei gruppi umani, i due piloti decisero allora di scendere in aperta campagna. Purtroppo una panne di benzina li obbligò a scendere ad una ventina di chilometri dal Bourget. L'apparecchio cadde su degli alberi falciandone i rami e precipitò a terra, capovolgendosi sui suoi occupanti.

Un'invenzione prodigiosa

Una guardia forestale ed il suo genero, che è appunto meccanico al Bourget, avevano sentito il rombo del motore e, poi, lo schianto della caduta dell'apparecchio. Con delle lanterne esplorarono il bosco e scoprirono, a poca distanza l'uno dall'altro, i due giovani aviatori che ancora sotto l'incubo della terribile commozione provata, cercavano invano di orizzontarsi nel buio pesto. Benchè feriti, appoggiandosi ai loro salvatori, poterono raggiungere la casetta della guardia forestale, ove ricevettero le prime cure dal medico del luogo. Un'autoambulanza del Bourget venne poi a cercarli, conducendoli all'ospedale militare di Parigi.

I chirurghi constatarono che per fortuna, nessuno di essi aveva riportato ferite gravi. Il tenente Bousset ha fatto una drammatica narrazione della sua terribile avventura.

Una simile avventura non sarebbe stata possibile con l'invenzione di cui si fa cenno proprio oggi nei giornali e che è destinata a recare una vera rivoluzione nella navigazione aerea. Non si conoscono i dettagli dell'invenzione, ma si sa che è stata esperimentata di recente dal signor Young, ministro della sezione commerciale degli Stati Uniti. Rinchiuso in una cabina buia senza vedere nè cielo nè terra e solamente con alcuni quadranti luminosi dinanzi agli occhi, il pilota si dirige in modo sicuro, sapendo sempre il luogo preciso in cui si trova. L'invenzione dovrà permettere di volare con ogni tempo e questo è importantissimo in queste latitudini, ove durante la cattiva stagione la nebbia è piuttosto la regola.

I 60 anni della vedova di Lenin

MOSCA, 27

In tutte le città dell'Unione sovietica, e specialmente a Mosca e a Leningrado, fu festeggiato oggi solennemente il 60.o genetliaco della vedova di Lenin, signora Krupskaia, la quale da 40 anni occupa un posto eminente nel movimento rivoluzionario russo. Da parecchi anni la signora Krupskaia è collaboratrice del commissario del popolo per l'istruzione popolare, Lunaciarski. Le scuole popolari nella Russia sovietica sono state organizzate secondo i progetti della vedova di Lenin.

Le manifestazioni di Verona

in occasione della prossima Fiera

VERONA, 27

Una delle più interessanti manifestazioni della Fiera nazionale dell'agricoltura che verrà inaugurata a Verona il giorno 11 marzo sarà, agli effetti pratici, il concorso nazionale per gli impianti di irrigazione a pioggia che si svolgerà in un appezzamento di terreno di piazza d'armi nelle vicinanze dei Magazzini generali con prelevamento di acqua dal canale secondario di irrigazione del Consorzio Alto Agro Veronese.

All'importante concorso, al quale hanno aderito le maggiori ditte italiane, possono prender parte società e ditte che presentino sistemi meccanici di irrigazione a pioggia costruiti in Italia. A ciascuna ditta partecipante verrà assegnato, in seguito a sorteggio, un appezzamento di terreno che confinerà da un lato col canale di irrigazione.

Le ditte partecipanti potranno fare funzionare i propri impianti dal giorno 18 al giorno 23 marzo. Per tutto questo periodo agli impianti azionati da motore elettrico, l'energia occorrente sarà fornita gratuitamente. Il giorno 21 marzo un'apposita commissione esaminerà gli impianti in funzione e redigerà una relazione illustrativa dei vari apprecchi, mettendone in evidenza le particolarità tecniche ed il rendimento economico. Tale relazione sarà stampata quindi a cura dell'ente Fiera di Verona.

In occasione della Fiera, la Società tiro a volo di Verona ha bandito una manifestazione che promette di riuscire degna dell'attivissima città veneta. Le gare si svolgeranno dal 9 al 17 marzo, dotate di 120 mila lire di premi, oltre a vistosi doni del Comune, della società e di enti pubblici e privati.

La Federazione italiana di tiro a volo, che dà tutto il suo appoggio all'iniziativa, chiama a raccolta i propri federati affinchè intervengano numerosi alla riunione che richiamerà sulla pedana dello stand di Porta Catena i migliori fucili italiani. La Federazione ha diramato una circolare per incitare i propri commissari provinicali a contribuire al buon esito di questa manifestazione che è la prima di carattere nazionale dell'anno VII alla quale parteciperà ufficialmente il presidente della Federazione, comm. Ettore Stacchini.

Incursioni di lupi affamati

nei dintorni di Tivoli

TIVOLI, 27

In questi ultimi giorni dopo la neve e la tormenta frequenti incursioni di lupi affamati sono avvenute nei chiusi dei pastori e presso le fattorie più avanzate a monte di Tivoli. Così una settimana fa a Collerosa in località Botte qualche pecora fu facile preda di un lupo che probabilmente è disceso fin là dal suo covo di Monte Gennaro. Pure qualche giorno addietro, in località Sprete, presso Ponte Lucano malgrado numerosi appostamenti dei fattori del luogo il lupo è riuscito a uccidere 15 pecore e non si sa se sempre la medesima bestia si è spinta due sere fin presso la nostra città tra monte Atillo e monte Ginestrelle ove fu inseguita dai cani ma infruttuosamente.

Giunge ora notizia da Monte Celio che una numerosa schiera di cacciatori del luogo e di Marcellina ha iniziato una vasta battuta sebbene con scarsi risultati finora. Più fortuna ha invece avuto un cacciatore di Monte Celio che alle Fosse dei Tordi dietro il paese ad un tratto si è visto dinanzi una lupa. Il cacciatore ha fatto immediatamente fuoco sulla bestia freddandola sul colpo. Essa è stata trovata gravida di tre lupatti ed è stata portata per le vie del paese naturalmente in mezzo alla più viva curiosità. Le battute continuano.

Charlie Chaplin aggravato

HOLLYWOOD, 27

Lo stato di salute di Charlie Chaplin (Charlot), colpito da intossicazione per ptomaina, si aggravò la notte scorsa. La febbre segnò un notevole rialzo. Fu subito chiamato il medico curante dott. Reynolds, che passò l'intera nottata alla residenza dell'infermo. Interrogato dai giornalisti, il dott. Reynolds dichiarò che l'attore non era in pericolo ma che il suo stato non era soddisfacente. *(United Press).*

Tre morti e venticinque feriti

nel crollo di un tabarin ad Atene

ATENE, 27

Stanotte, verso le 2, è crollato il pavimento e uno dei muri laterali del tabarin «Aurora», che si trova al primo piano di un edificio nel centro della città. Venticinque persone che si trovavano nel sottostante caffè «Panhellenion» sono rimaste ferite gravemente dalle macerie. Si deplorano tre morti, ma si teme che altri morti si trovino ancora sotto le macerie.

Contadina condannata a morte

per aver ucciso il marito

ZAGABRIA, 27

(b.) A Tuzla fu oggi pronunciata la condanna a morte di una donna, tale Zeka Sacir, che nell'agosto scorso nel villaggio di Jagodina, con l'aiuto dell'amante uccise il marito. Non valse a salvare la giovane donna il fatto che era stata costretta dai genitori a sposare un uomo molto più vecchio di lei. La Zeka ascoltò la sentenza di morte con grande calma dicendo: «Ho fatto quello che dovevo fare».

Ciclista investito e ucciso da un'auto

NOVARA, 27

Un mortale investimento è avvenuto nel pomeriggio sulla strada Novara-Cardignaga. Il ciclista Pietro Marinoni, di 45 anni, mentre faceva ritorno alla sua abitazione, è stato investito in pieno da un'automobile guidata da certo Luigi Bellasta. Il disgraziato ciclista è rimasto ucciso sul colpo. Il conducente fu fermato dai carabinieri.

Vecchio travolto e ucciso dal treno

GORIZIA, 27

Nei pressi di Cormons, tale Valentino Caisutti, di 65 anni, mentre attraversava il binario nei pressi del passaggio a livello, fu travolto dal diretto n. 626. Il cadavere del povero vecchio, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero comunale.

Un plastico della Fiera di Milano

inviato all'Esposizione di Lipsia

MILANO, 27

E' stato spedito a Lipsia, dove verrà esposto nell'apposito padiglione, durante il periodo della classica Fiera tedesca, che si svolgerà dal 3 al 12 marzo, un riuscito e dettagliato plastico della Fiera di Milano. Tutto il materiale, imballato in 4 casse, riproduce alla perfezione la grande fucina del lavoro milanese e misura una superficie di 15 metri quadrati in proporzione 1-200. I palazzi e i padiglioni sono stati accuratamente eseguiti in legno compensato e la serie delle costruzioni è interrotta da 2500 piante e da 300 pali di illuminazione elettrica.

L'opera del Genio ferroviario

nella ricostruzione della linea di Mascali

MASCALI, 27

In questi giorni la Compagnia del Genio ferroviario, distaccata dal battaglione di stanza a Treviso, ha lasciato Mascali per far ritorno in residenza. Questi cento soldati hanno in due mesi e mezzo, con lena instancabile, portato a termine un tronco ferroviario nuovo per la provvisoria riattivazione delle comunicazioni fra Messina e Catania; un tronco ferroviario ripiegato perchè interrotto dall'avanzata lavica; un ponte metallico di 54 metri di luce, costruito attraverso il rio Santa Maria, la strada sulla deviazione definitiva e un complesso di altri lavori, di trasporto, di opere accessorie inerenti a quelle indicate. In complesso sono oltre 2000 metri di binario costruito, 2500 tonnellate di materiale di armamento ricuperato e approntato per l'impiego sulla deviazione definitiva; 600 tonnellate di materiale vario adoperato per la costruzione e difese del ponte.

Queste cifre sono l'eloquente dimostrazione del fervore col quale questi bravi soldati lavorarono dal 1.o dicembre dello scorso anno fino al 15 corr., senza eccezione di giorni festivi, di pioggia, di freddo e nei momenti di maggor bisogno anche di notte; e nel quadro generale dei lavori grandiosi, complessi e urgenti, è notevole la manovra tecnica che si svolse con l'imprevisto. Questa è la spiccata caratteristica con la quale operano le truppe del Genio e di cui la specialità ferrovieri ha dato una magnifica prova in questa contingenza, ricostruendo quel che le forze della natura avevano distrutto, con la stessa celerità con cui si opera in guerra contro le forze del nemico.

Comunisti emiliani condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 27

Stamane è venuto a giudizio al Tribunale Speciale il secondo gruppo della organizzazione giovanile comunista di Parma e Reggio Emilia. Ne fanno parte il manovale Arturo Bolognesi, il cementista Antonio Prandi, il manovale Marusco Ferrarini, il fornaio Piero Berfatti, il tubista Amedeo Scorticani, tutti e cinque nati a Reggio Emilia, il calzolaio Primo del Monti nato a Quattrocastella, Primo Beraldi anche lui calzolaio, nato a Modena ed il fornaio Paride Tirelli da Cavriago.

Anche questi imputati devono rispondere del reato di aver appartenuto al disciolto partito comunista e di avere fatto propaganda dei metodi di azione di esso mediante riunioni e diffusione di stampati sovversivi.

Esauriti gli interrogatori e l'esame dei testi, il P. M. avv. Isgrò ha pronunziato la sua requisitoria, chiedendo l'assoluzione del Tirelli per non aver commesso il fatto e la condanna del Beraldi ad anni 5 e mesi 6, del Bolognesi ad anni 3 e mesi 6, del Prandi ad anni 2 e mesi 6, del Ferrarini ad anni 2 e mesi 4, del Del Monti ad anni 2, del Perfatti e dello Scorticani ad anni 1 e mesi 8, oltre alle sanzioni accessorie stabilite dalla legge.

Il Tribunale ha condannato il Beraldi ad anni 4 e mesi 6, il Bolognesi ed il Ferrarini ad anni 2 e mesi 11, il Del Monti ad 1 anno di reclusione oltre all'interdizione dai pubblici uffici e la vigilanza speciale. Il Tirelli è stato assolto per non aver commesso il fatto, il Prandi, il Perfatti e lo Scorticani per insufficienza di prove.

Romanzo amoroso-finanziario

con epilogo in Questura

MILANO, 27

La signorina Dolores Tarbussi Crispolini aveva conosciuto ed intrecciato relazione con tale Gualtiero Leto, un palermitano residente a Milano, di 45 anni. Il Leto aveva promesso alla Tarbussi di sposarla ed avendo saputo che essa conservava un piccolo peculio di 8000 lire, se lo faceva dare per impiegarlo in una azienda commerciale. Dopo di questo, i rapporti tra i due andarono affievolendosi per cui la donna richiese la restituzione del denaro. Ma da qui nacquero le prime scene violente. Anche l'altra sera, la disgraziata donna, dopo aver avuto un rifiuto alla richiesta della somma,

La vendetta del pregiudicato

abbandonato dall'amante

MILANO, 27

Vi abbiamo dato notizia dello sfregio toccato alla giovane Assunta Miotto che era stata aggredita e colpita di rasoio alla guancia, in modo da averla tagliata nettamente. La donna dopo essersi fatta medicare all'ospedale, si era allontanata senza precisar nulla intorno al grave fatto.

La polizia, continuando le sue indagini, ha potuto rintracciare la donna e da questa ottenere la confessione che il feritore era il pregiudicato Emilio Borzaghi, di 26 anni. La ragazza, che è nativa di Arsiè (Belluno), ha soggiunto che da tre mesi conosceva il Borzaghi, ma che in questi giorni si era decisa a troncare ogni relazione con lui a causa della sua condotta poco esemplare. Indispettito, il Borzaghi chiese ed ottenne dalla donna un convegno per ieri, convegno che finì nella scena tragica.

La polizia, riuscita ad arrestare il Borzaghi, lo ha inviato al cellulare.

Alti funzionari jugoslavi

assoggettati ad un'inchiesta

BELGRADO, 27

Subito dopo la nomina del nuovo Governo è stata iniziata un'inchiesta al Ministero delle Foreste e delle Miniere contro l'ex direttore generale e alcuni alti funzionari del Ministero stesso. Ora questa inchiesta, secondo quanto comunicano i giornali, è stata estesa anche al direttore generale dott. Novak, pensionato da oltre un anno, e contro l'ex capo della sezione di Sarajevo, Carlon.

La vertenza dello scultore Dossena

verso la fase risolutiva

ROMA, 27

La nota vertenza tra l'ormai celebre scultore Dossena e gli antiquari Fasoli Alfredo e Pallesi Alfredo, si avvia alla conclusione.

La causa civile è stata chiamata stamane dinanzi alla sezione civile del nostro Tribunale. Sono comparsi per il Dossena gli avvocati Farinacci, Tedeschi ed Ansaldi e per gli antiquari Fasoli e Pallesi gli avvocati Micucci e Fraschetti.

E' opportuno ricordare che il Dossena ha intentato causa civile contro i due antiquari per ottenere il pagamento di lire 1.040.000 come residuo prezzo per lavori eseguiti per loro conto. Gli antiquari dal canto loro affermano che il Dossena, come del resto risulta da una ricevuta in loro possesso firmata dal Dossena stesso, è stato completamente soddisfatto di ogni suo avere. Stamane, come abbiamo detto, i patroni delle parti sono comparsi dinanzi al Tribunale civile. I rappresentanti del Dossena hanno chiesto che il Tribunale stabilisse che i due antiquari vengano sottoposti ad interrogatorio per dichiarare se sia vero:

1) che il Dossena ha eseguito i lavori elencati in citazione tutti originali per commissione degli antiquari Fasoli Alfredo e Pallesi Alfredo;

2) che i lavori sono stati consegnati ai due antiquari personalmente dal Dossena nel suo studio in via degli Ortaggi;

3) che altri lavori furono sospesi per volontà dei committenti mentre altri furono condotti a termine e l'ultimo non è stato neppure ritirato;

4) che il Dossena doveva eseguire lavori esclusivamente per i due antiquari;

5) che infine il 15 gennaio scorso anno, il Fasoli faceva consegnare ad esso Dossena la somma di lire 20.00 impegnandosi a saldare il debito entro il febbraio anche per conto del Pallesi.

Gli antiquari non si sono opposti alla richiesta ed il Tribunale ha ammesso l'interrogatorio. Prossimamente sarà emanata dal Tribunale ordinanza che fisserà il giorno dell'interrogatorio.

Negozi di lusso viennesi

ridotti al fallimento

VIENNA, 27

La nota ditta viennese Drecoll, una delle più vecchie sartorie di Vienna, ha sospeso i pagamenti chiudendo i conti con deficit di 154 mila scellini. E' questo un evidente sintomo della scomparsa dei negozi di lusso a Vienna. Poco tempo fa anche la nota sartoria per uomo Ebenstein, che aveva perduto la sua clientela aristocratica, ha dovuto chiudere il negozio. Le due ditte fallite erano primarie per confezioni di uomo e donna.

NOTIZIARIO SPORTIVO

SCHERMA

Il match di sciabola Venezia-Trieste

La formazione della squadra veneziana

VENEZIA, 27

E' stato definitivamente concluso per domenica 10 marzo l'incontro schermistico alla sciabola tra la squadra rappresentativa di Venezia e quella di Trieste. Le squadre saranno formate da tre schermidori l'una e da una riserva.

I veneziani affronteranno i triestini nella formazione seguente: Olimpionico Saverio Ragno del Circolo della spada, Ennio Zamichieli dell'Accademia sportiva Galante, il terzo schermidore sarà scelto fra il rag. Montesi e il centurione Cherubini, entrambi del Circolo della spada.

E' inutile presentare gli schermidori veneziani. Ad ogni modo Ragno, ex campione italiano di spada da terreno, ha fatto parte della squadra olimpionica per Amsterdam e detiene da vario tempo il campionato veneto delle tre armi. Ultimamente a Roma ha trionfato nel torneo per la spada Mussolini. Ennio Zamichieli, ottimo fiorettista e buon tiratore anche alla spada e alla sciabola, ha vinto il torneo nazionale di fioretto svoltosi a Cremona nel 1927. Sabato scorso a Venezia ha battuto l'olimpionico belga Guido Tack al fioretto e alla sciabola, rimanendo soccombente all'avversario solo alla spada. Montesi e Cherubini sono due bei tiratori, assai conosciuti e apprezzati tanto nella nostra regione quanto fuori, essendosi sempre distinti in tutti i tornei cui presero parte.

PUGILATO

L'eliminatoria triestina

dei campionati interregionali

Ieri sera, nella sala dell'Accademia pugilistica triestina, si sono svolti i preannunciati incontri per la eliminatoria dei pugili che dovranno presentarsi ai prossimi campionati interregionali. I combattimenti si sono svolti sulla distanza di tre rounds di tre minuti ciascuno.

Ecco i risultati tecnici della bella serata:

Pesi gallo: Sedmak (A. S. P. E.) batte al primo round, per abbandono, Ghergolet (U. S. T.).

Pesi leggeri: Brati (U. S. T.) batte ai punti Zadnik (A. S. P. E.).

Pesi leggeri: Bonetta (A. S. P. E.) batte per abbandono al terzo round Budica (U. S. T.).

Pesi medi: Svetina (U. S. T.) batte ai punti Servadei (A. P. T.).

Da tutti gli incontri disputati apparve il serio grado di preparazione dei pugili, che certamente sapranno degnamente rappresentare la città di San Giusto ai prossimi campionati.

Alla serata ha assistito un folto pubblico; era pure presente il commissario della F. P. I., Carlo Perusino. Fungevano da arbitri i signori Galavotti e Peterlin, da giudici i signori Carmelich, Terlizzi, da cronometrista il sig. Toffolo, da medici federali i dott. Polacco e Zoppolato.

Si rammenta alle Società iscritte al Campionato regionale che questa sera, alle 21, nella sede dell'U. S. Triestina, si faranno i sorteggi per la formazione delle coppie e che per domani, alle 17, si effettuerà la pesatura dei pugili nella palestra di via della Valle.

Si raccomanda perciò ai rappresentanti delle Società iscritte di presenziare sia al sorteggio che alla pesatura.

CALCIO

Gazzari II a Modena

per la prova degli azzurri

Chiamato telegraficamente dall'on. Arpinati, la cui richiesta è pervenuta ieri mattina all'U. S. Triestina, è partito ieri nel pomeriggio per Modena, l'aitante terzino unionista chiamato a far parte della rappresentanza azzurra.

Non si sa ancora se egli avrà l'onore di indossare l'azzurra maglia nazionale. Dipenderà molto dalla prova che egli darà oggi sul campo modenese.

Ci auguriamo che sia buona tale prova e così Trieste potrà finalmente contare sul «suo nazionale». Al brillante giocatore rosso-alabardato i nostri migliori auguri.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste

Seduta del 26 febbraio 1929

Presenti: Cuccagna, Piccinini, Salvagno e Tonon; scusato Colognatti.

Partite del 24 corrente: Si omologano le seguenti partite: Prima categoria: Olympia-Jenco 1 a 1; Alba Redenta-Isonzo Turriaco 1 a 6; Ponziamini Erranti-Gloria 9 a 0; Roiano-Vittoria 2 a 3. Seconda categoria: Trieste-Chiadino 1 a 1; Corridoni-Pitteri 1 a 4; Alba Redenta-Esperia 2 a 1.

Punizioni: Si sospende da ogni attività sportiva per la durata di un mese e precisamente fino a tutto il 24 marzo prossimo il giocatore del Jenco Stoblal Luigi, tessera n. 282 per aver offeso l'arbitro dopo la partita del 24 corrente Olympia-Jenco. Il giocatore dell'Alba Redenta Benevoli Luigi, tessera n. 243 viene sospeso fino a tutto il 24 marzo prossimo per gioco violento. Il giocatore Mengossi Giuseppe, tessera n. 288 dell'A. S. Roiano viene sospeso da ogni attività sportiva per tutta la durata del campionato di prima categoria, perchè in qualità di segnalinee della partita Roiano-Vittoria del 24 corr. offendeva ripetutamente l'arbitro. Viene inibito di coprire cariche direttive in società uliciane per la durata di un anno e precisamente fino a tutto febbraio 1930 ai signori Venutti Marcello fu Michele dell'A. S. Roiano e Miani Antonio fu Giovanni del G. S. Jenco per il contegno antisportivo e offensivo tenuto nei riguardi dell'arbitro il 24 corrente sul campo di S. Andrea.

Campionato prima categoria: Domenica 3 marzo saranno ricuperate le seguenti partite: San Vito-Olympia, campo Ponziana, ore 14.30; Robur-Alba, campo Cologna, ore 11; Vittoria-Ponzianini, campo Ponziana, ore 10.30.

Campionato seconda categoria: Domenica 3 marzo si disputerà l'unica partita di ricupero, Alba-Pasubio sul campo di Cologna, alle ore 9.30.

Campionato ragazzi: La partita Aspe-Olympia si disputerà domenica, 3 marzo, alle ore 13 sul campo dell'Edera.

Esclusione dal campionato: Il C. S. Pro Monfalcone viene escluso dal campionato di prima categoria per forfait irregolare.

Una spedizione russa

nelle foreste della Siberia

LENINGRADO, 27

Una nuova spedizione dell'Accademia delle Scienze, diretta dal prof. Kulic, è partita da Leningrado per le foreste vergini della Siberia per continuarvi i suoi lavori che hanno per scopo lo studio di un meteorite gigantesco caduto nel bacino del fiume Tungusske nel 1908. Quando la spedizione sarà arrivata a destinazione, si procederà immediatamente ai lavori di estrazione dei resti dei meteorite, approfittando del congelamento. Il prof. Kulic spera di terminare i suoi lavori prima del disgelo dei fiumi e prima dello scioglimento delle nevi. Nel caso contrario egli ha intenzione di soggiornare sul luogo per proseguire i suoi lavori fino all'inverno 1929-30.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: Regime di depressione sull'Europa centrale e quasi tutto il bacino mediterraneo con nuclei di minimo sulla Manica e sulle coste cirenaiche. Sull'Italia pressione quasi livellata.

Probabilità: Tempo instabile, annuvolamenti persistenti su tutta la Penisola con pioggie sparse, specialmente sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno. Venti fra maestro e ponente alquanto forti sulle regioni dell'Italia inferiore. Temperatura stazionaria, mare piuttosto agitato nel Tirreno e nel Jonio.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta **AMADIO MARIA ved. FIORIN**, per sè e per il minore suo figlio, si sente in dovere di rendere pubbliche grazie alla

Compagnia Assicurazione Vita „LA FENICE"

ed in ispecial modo alla **Direzione compartimentale di Trieste**, per la regolare correttezza e puntualità nella liquidazione della somma di L. 25.000 (venticinquemila) dipendente da una assicurazione vita (pol. N. 9001768) del defunto suo marito che concluse l'assicurazione appena un mese prima del suo decesso.

Sente pure il dovere di ringraziare il sig. **geom. VAZZOLER REDENTO**, agente generale del Friuli, per il suo attivo e premuroso interessamento al disbrigo delle pratiche.

Caneva di Sacile, 25 febbraio 1929.

In fede

AMADIO MARIA ved. FIORIN

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, a nome pure della consorte, sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti alla levatrice

MERCEDE VATTOVAZ

che con assidue e sapienti cure fece superare alla di lui moglie un difficilissimo parto, salvando l'esistenza del neonato.

ZALLER MARIO

Avviso di vendita

Il sottoscritto comunica che prossimamente sarà messa in vendita al miglior offerente in un solo lotto una partita di stoffe di compendio di una massa fallimentare.

Per informazioni rivolgersi al sottoscritto (Piazza S. Caterina 4, II) nei giorni 1 e 2 marzo p. v. dalle ore 16.30 alle 18.

Avv. O. STAFFIERI



Quando il Pontefice scriveva da Montecassino

Un nobile documento

MILANO, 27

Il *Popolo d'Italia* di domani pubblicherà sotto il titolo «Ritorni» e come sottotitolo «Quando il Pontefice scriveva da Montecassino»:

Ora che si parla di Montecassino come della probabile meta del primo viaggio di S. Santità Pio XI mi sembra non inopportuno ricordare che il Cardinale Ratti (cioè l'attuale Pontefice), prima di prendere possesso dell'alto ufficio di arcivescovo di Milano volle rinchiudersi nel silenzio e nel raccoglimento di quella abbazia per prepararsi ai suoi nuovi doveri. E di là appunto egli diede partecipazione della sua nomina all'allora Procuratore generale ed attuale primo Presidente della Corte di Appello di Milano, S. E. Antonio Raimondi, chiamato proprio ieri al Senato del Regno, con questa interessante lettera:

Montecassino, 21-8-21.

Eccellenza, ho l'onore di parteciparLe che S. S. l'Augusto Pontefice Benedetto XV, con sua venerata bolla del giugno, si è degnato nominarmi arcivescovo di Milano. In procinto di recarmi alla sede dal Supremo Gerarca assegnatami, tengo ad esprimere all'E. V. il vivo e fiducioso desiderio che mi sia dato di poter cooperare al pubblico bene nel pacifico ed armonico concerto di tutte le autorità che ne hanno il mandato e la responsabilità, rimanendo ciascuno nella propria sfera. Offro allo scopo la modesta opera mia e pienamente confido nel di lei amico concorso. Approfitto volentieri dell'occasione per esprimere all'E. V. i sentimenti della mia alta considerazione. Achille Cardinale Ratti, arcivescovo di Milano.

La nobiltà del documento, conclude il *Popolo d'Italia*, non ha bisogno, per rifulgere, di alcuna parola».

Gli studi in Vaticano

per la nuova sistemazione

ROMA, 27

Appena si è saputo che il potere civile del Pontefice, immedesimato con la potestà religiosa, era ripristinato con tutti gli attributi della sovranità temporale, se ne è tratta la conseguenza della necessità che avesse il Vaticano di «battere» moneta. In realtà è questo un attributo della sovranità, per quanto vi possano essere Stati sovrani che accettino e facciano propria la moneta di altri, come il Principato di Monaco in cui la moneta corrente è quella francese.

Un progetto per la moneta

Pare però che il Vaticano intenda valersi del suo nuovo Stato per affermare in modo visibile e completo la sua potestà civile. Questo è logico come conseguenza dello spirito e della forma del trattato. Comunque, allo stato dei fatti, nessuna decisione concreta è stata presa. E' stato però presentato un progetto da una grande casa italiana per la coniazione delle monete che certamente avranno — se non altro le prime — un soprav valore per i collezionisti. Ma, in seguito ad ordini superiori, qualunque progetto del genere, benchè non rifiutato, subirà un po' di quarantena, in attesa di essere studiato come si conviene.

Anche per altri progetti di dettaglio dei lavori interni della Città del Vaticano, sistemazione di uffici ecc., per cui si faceva qualche pressione per la immediata esecuzione, è stato dato ordine di soprassedere in attesa di speciali e singole commissioni che il Pontefice col suo Segretario di Stato e il Prefetto dei Sacri Palazzi — carica che si dovrà estendere a quella di governatore della Città del Vaticano — renderà note ufficialmente a tempo opportuno.

E' chiaro che la nuova situazione comporta tutta una riforma delle cariche e degli uffici vaticani che hanno carattere di potestà temporale e che, mantenuti in parte nei titoli per non interrompere la tradizione, dovranno avere nuove e precise responsabilità. E' ovvio aggiungere che, nonostante gli studi e la preparazione della materia comporta, tutto il nuovo ingranaggio dello svolgimento della vita della Città del Vaticano, non potrà essere annunciato che allorquando il trattato ed il concordato avranno avuto le sanzioni regolamentari.

Ferrovia, posta e radio

Nella giornata di ieri tra i tecnici del Vaticano e quelli del Governatorato di Roma è stata definitivamente risolta la questione degli «introspettiv», palazzi cioè che oltre le mura sono dentro il recinto del Vaticano e precisamente alcuni stabili del Viale Vaticano presso la via. Dopo un accurato studio ed i rilievi topografici le varie difficoltà sorte in merito sono state appianate con vero senso di equanimità e di collaborazione, cosicchè ormai il Governatorato, o meglio l'Ufficio del Governatorato e per esso Maccari che ha partecipato alle riunioni, non deve che presentare il progetto al Principe Boncompagni Ludovisi per le sue decisioni.

Nel pomeriggio si sono riuniti l'intendente Pession, direttore generale del Ministero delle Comunicazioni, i direttori dei servizi postale e telegrafici, comm. Giuseppe Paterni, comm. Giuseppe Cappanni, agli ingegneri Giuseppe Leone Castelli e Fabio De Rossi del Vaticano, per discutere in merito ai servizi di comunicazione nella Città del Vaticano.

Come ci è stato riferito, una stazione verrebbe costruita nei pressi della nuova stazione ferroviaria e un fabbricato per la posta. E' stato deciso, d'altro canto, di gli uffici telegrafici e telefonici nei locali del Cortile di San dove attualmente si trovano e che verrebbero sistemati in

La sistemazione della Città Vaticana

e i criteri d'arte del Pontefice

ROMA, 27

(g. c.) E' in animo del Papa di procedere, sia pure entro un periodo di tempo non breve e con la necessaria preparazione, alla generale sistemazione della città del Vaticano con criteri di arte, sì da creare intorno alla basilica tutto un mondo di severa bellezza in tutto degno dei tesori che essa racchiude e dello speciale carattere spirituale della città papale.

Parlando con i familiari Pio XI ebbe a dire che vuole dare alla sua città un'aspetto caratteristico in perfetta rispondenza ai suoi fini e che presenti aspetti unici al mondo come unica essa è in realtà. Le vie interne saranno tutte sistemate con i più moderni criteri e qualche nuova arteria sarà aperta per condurre direttamente al seminario minore ed al Collegio Etiopico. Il nuovo Stato sarà munito di tutto quanto forma l'essenza dello Stato.

Per quanto riguarda i telegrafi ed i telefoni si procederà subito ad una istallazione provvisoria in modo che, quanto prima, la città del Vaticano possa essere collegata con le grandi linee europee. Successivamente si addiverrà alla sistemazione definitiva con i sistemi più moderni. Il tronco ferroviario interno della città del Vaticano misurerà 200 metri allo scopo di permettere al treno pontificio, la cui misura totale è di 180 metri, di penetrare per intero nel recinto. Una parte della linea sarà costruita in galleria.

A via delle Fondamenta sarà aperta una grande porta d'accesso ai Palazzi Apostolici con carattere monumentale. Sarà questa l'entrata d'onore.

Le condoglianze belghe alla S. Sede

per la morte del Cardinale Vico

BRUXELLES, 27

Il ministro degli Esteri ha incaricato l'ambasciatore belga presso il Vaticano di presentare alla Santa Sede le condoglianze del Governo belga per la morte del cardinale Vico, ex Nunzio pontificio a Bruxelles.

Un pranzo al Nunzio a Lisbona

offerto dal ministro d'Italia

LISBONA, 27

Il ministro d'Italia e la signora Bastianini hanno offerto nel Palazzo della Legazione un pranzo in onore del Nunzio pontificio mons. Beda Cardinale. Vi hanno partecipato l'ambasciatore del Brasile, i ministri del Belgio, dell'Olanda, dell'Argentina, l'incaricato di affari di Romania, l'addetto aeronautico italiano, l'arcivescovo titolare di Mitilene e altre notabilità. Al pranzo è seguito un ricevimento della colonia italiana.

I socialisti francesi per lo stralcio

degli articoli sulle congregazioni

PARIGI, 27

I gruppi socialisti hanno deciso all'unanimità di votare per la separazione degli articoli dal 33 al 43 relativi alle congregazioni. E' noto che il Governo si oppone allo stralcio degli articoli dal «collettivo».

La delegazione S. H. S. partita per Ginevra

Una discussione sul patrimonio degli Absburgo

BELGRADO, 27

Stasera è partito alla volta di Ginevra il sostituto del ministro degli Esteri, Komanudi. Egli si reca in Svizzera per partecipare ai lavori del Consiglio della Società della Nazioni. Insieme a Kumanudi è partita anche tutta la delegazione jugoslava. A sostituire il sostituto del ministro degli Esteri è stato incaricato il ministro del commercio Masuranic.

Kumanudi si incontrerà a Berna col nuovo ministro di Jugoslavia Sumenkovic, quindi insieme si recheranno a Davos, ove si trova il ministro degli Esteri Marinkovic a scopo di cura. La missione della delegazione jugoslava presso il Consiglio della Società delle Nazioni, si afferma a Belgrado, ha grande importanza, specialmente perchè Germania e Ungheria cercheranno di portare sul tappeto la questione delle minoranze, nella quale la Jugoslavia è vivamente interessata. Inoltre, sembra che verrà discussa la questione del patrimonio degli Absburgo in Jugoslavia e specialmente quei possessi che vengono reclamati dall'ex arciduca Federico. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, il Tribunale arbitrale dell'Aja, presso il quale il Governo ungherese aveva assunto le difese dell'arciduca Federico, non ha potuto regolare la questione, perchè la Jugoslavia aveva ritirato il proprio rappresentante, dichiarando che le proprietà reclamate dall'arciduca Federico erano beni della Corona e non beni privati. Trattandosi, però, di beni della casa d'Absburgo essi cadevano, in base alle disposizioni dei trattati di pace del Trianon e di San Germano, sotto sequestro a favore degli Stati successori. Il Governo ungherese sembra abbia l'intenzione di portare in discussione anche questo problema.

L'ex aiutante di Wrangel

misteriosamente morto in Boemia

PRAGA, 27

L'ex aiutante del generale Wrangel, il dott. Zimbaloff, è morto quest'oggi in circostanze sospette all'ospedale di Kuttenberg, nella Boemia orientale. La sezione cadaverica ha stabilito che il dott. Zimbaloff era morto per avvelenamento, dovuto all'arsenico e ad altro veleno che non è stato ancora precisato. Si crede che egli sia rimasto vittima di un attentato. Egli era prima e durante la guerra ufficiale dell'esercito zarista, poi aiutante del generale Wrangel. Cadde nelle mani dell'esercito rosso e fu condannato alla pena di morte, ma prima dell'esecuzione, riuscì a fuggire ed a riparare all'estero.

Il movimento demografico in gennaio

nelle varie regioni

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma*, a completamento delle notizie già fornite sul movimento demografico nel mese di gennaio, pubblica oggi i dati relativi ai vari compartimenti:

Regione	Matrimoni	Nascite	Morti
Piemonte	2269	5176	5697
Liguria	617	2180	2048
Lombardia	3380	11118	8821
Venezia Tridentina	320	1386	964
Veneto	2602	9676	6347
Venezia Giulia e Zara	391	1893	1615
Emilia	1684	6310	4905
Toscana	1763	5289	4411
Marche	673	3039	1917
Umbria	478	1631	1156
Lazio	1336	5831	3581
Abruzzi e Molise	1055	4610	2609
Campania	1860	12859	7384
Puglie	1573	10092	4999
Basilicata	352	1807	891
Calabria	932	6712	2758
Sicilia	2468	13260	6949
Sardegna	358	3368	1530
Totale	24111	106237	68582

Il primo contratto nazionale

per gli impiegati di alberghi e pensioni

ROMA, 27

E' stato firmato tra le Confederazioni competenti il primo contratto nazionale di lavoro per gli impiegati di alberghi.

Esso migliora sensibilmente le condizioni di questa numerosa categoria, le cui condizioni di assunzione erano finora regolate dalle disposizioni legislative sull'impiego privato. In base al nuovo contratto di lavoro, le indennità di licenziamento vengono fissate in misura superiore a quelle attualmente concesse. Si stabilisce, pertanto, una retribuzione di 20 giorni con paga integrale per ogni anno, per i primi cinque anni di lavoro; una retribuzione di 25 giorni per coloro che risultano impiegati da 5 a 10 anni ed una retribuzione di un mese per impiegati in servizio da oltre 10 anni. Viene stabilito anche un trattamento privilegiato per gli impiegati dipendenti dagli alberghi di stagione: Essi percepiranno lo stipendio fissato dalle organizzazioni locali, aumentato di una percentuale del 50 per cento se il periodo di occupazione è di un mese, del 30 per cento se il contratto di lavoro ha vigore per due mesi e del 20 per cento se esso oltrepassa i due mesi.

Le due parti hanno stabilito per il lavoro straordinario un compenso suppletivo del 40 per cento sull'ordinario.

Il patto segreto franco-belga

smentito dal vice-ministro inglese degli Esteri

Incidente chiuso?

Un giornale non pienamente convinto

LONDRA, 27

In assenza di Sir Austin Chamberlain, che si trova indisposto, il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Locker Lampson ha smentito oggi ai Comuni l'esistenza di un patto segreto militare fra la Francia e il Belgio nel quale sarebbe coinvolta anche l'Inghilterra.

L'unico accordo franco-belga

Rispondendo a una serie di interrogazioni il vice ministro ha dichiarato che l'unico accordo esistente tra il Governo di Francia e quello del Belgio è quello di carattere militare firmato il 7 settembre 1920 che fu registrato dalla Lega delle Nazioni la sera del 4 novembre 1920. L'obiettivo dell'accordo era quello di rafforzare le garanzie di pace e di sicurezza derivanti dal Covenant della Lega. Il sottosegretario non ha smentito il testo della convenzione militare, il quale fu naturalmente tenuto segreto; oltre il patto di Locarno nessun accordo militare è stato concluso dalla guerra in poi tra l'Inghilterra e il Belgio e neppure trovasi in esistenza alcun patto del genere tra lo S. M. britannico e quello di altri paesi. Infine nessun addetto militare inglese a Bruxelles ha mai avuto occasione di occuparsi di una simile questione.

Con queste dichiarazioni i circoli ufficiali inglesi opinano che l'incidente del preteso trattato è chiuso. Anche la stampa, come se agisse sotto una parola d'ordine è oggi silenziosa sull'argomento; vi fa eccezione il *Manchester Guardian*, il quale non è pienamente convinto della smentita dei vari Governi.

«Portare le prove»

«Le assicurazioni ufficiali del Belgio secondo le quali il testo del patto militare pubblicato è una mistificazione, sono categoriche — dice il giornale. — Il Governo di Bruxelles è così sicuro che il documento pubblicato è falso, che ha persino affermato che tale pubblicazione è stata effettuata allo scopo di turbare i rapporti tra il Belgio e l'Olanda.

Ma se ciò è vero — aggiunge il giornale citato — il Belgio stesso dovrebbe essere in grado di dimostrare le sue asserzioni. Una simile dimostrazione avvalorerebbe le sue smentite rendendole più consistenti. La domanda belga per un'inchiesta è certamente giustificata e sarebbe bene che le autorità londinesi cooperassero nello stabilire la verità. Potrebbe pure trattarsi soltanto di uno schema di proposta sottomesso agli Stati Maggiori della Francia e del Belgio e da essi respinto, ma anche se fosse soltanto così esso costituirebbe un documento sempre molto significativo. In conclusione se è una giustificazione si deve essere in grado di provare che sia tale e se questo non è il suo carattere deve essere stabilito senza ambagi e indugi.»

L'eufemismo "guerra difensiva,,

e la liquidazione dello spirito locarnista

ROMA, 27

Occupandosi delle rivelazioni olandesi sull'accordo segreto franco-belga, la *Tribuna* scrive:

«Stiamocene al sodo. Che cosa sono queste sorprese? Sono le solite ipocrisie sulla guerra difensiva in caso di aggressione, sulla conformità delle alleanze al patto di Ginevra, sugli armamenti in funzione del patto contro la guerra. La verità è che la Francia ha un esercito formidabile con uno stato maggiore di grandi tradizioni, che obbedisce al sacrosanto dovere militare di preparare la guerra; chè se non la preparasse (e la guerra sopratutto moderna è una lunga preparazione di struttura meccanica e matematica) tradirebbe vergognosamente il compito che gli è stato affidato. E lo stato maggiore francese, a capo dell'esercito più grande del mondo ha il dovere di studiare e preparare la guerra su tutte le frontiere.

Il Belgio, dopo il conflitto, ha cessato di essere neutrale ed è un alleato della Francia. Il Belgio ha un esercito notevole, date le proporzioni dello Stato; ha uno stato maggiore che anch'esso ha obblighi strettamente derivati dalle sue funzioni. Noi non sappiamo che cosa dirà il ministro degli Esteri britannico: ma se consideriamo che la Francia, dalla fine della Conferenza di Parigi conduce una politica di alleanze e precisamente di alleanze militari, visibilmente tutelata dal forte stato maggiore francese, dobbiamo riconoscere che la nuova fase della politica europea in contrasto con la posizione di Locarno, è di responsabilità quasi esclusivamente britannica. Gli impegni militari, sia pure sotto forma di intese che restano particolari, come è stato manifestato per l'intesa navale franco-britannica e le solidarietà diplomatiche palesemente indicate, hanno in realtà rapidamente spostato la posizione di Locarno quando ancora se ne spacciava lo spirito nella stolida esibizione massonica e societaria. La responsabilità dell'Inghilterra è stata tanto maggiore quanto diversa si manifestava la politica reale dalla tradizione e dai propositi fissati a Locarno come potenza garante.

La cosidetta rivelazione del giornale olandese non è che un altro episodio della liquidazione locarnista. Ora non vogliamo dire che siamo alla catastrofe, ma vogliamo sì dire che un modo certo di prepararsi, diremo quasi di educarsi, alla catastrofe improvvisa è questa perpetua, ingombrante falsificazione della realtà che si chiama la politica internazionale oggi accreditata in Europa e fuori».

Chamberlain indisposto

LONDRA, 27

Una spiacevole sorpresa ha prodotto oggi ai Comuni la notizia che Sir Austin Chamberlain, il quale è arrivato in Inghilterra soltanto tre mesi fa dopo un lungo viaggio di convalescenza è caduto un'altra volta ammalato. La sorpresa è stata tanto più grande in quanto si attendevano oggi le dichiarazioni del ministro sul preteso patto miltare franco-belga. Si assicura che Sir Austin Chamberlain soffre soltanto di una indisposizione dovuta a un raffreddore. Quando il ministro aveva lasciato l'Inghilterra nell'agosto scorso, la sua salute cagionevole aveva lasciato adito alla voce che egli non sarebbe stato più in grado di riprendere il suo posto al «Foreign Office». Si era comunicato allora con un bollettino che il ministro era stato colpito da un attacco benigno di bronco-polmonite. In alcuni circoli la sua malattia fu attribuita al clima inclemente di quell'autunno e al fatto che fra tutti i dicasteri il Gabinetto degli esteri è quello che assomma il maggior numero di oneri, di doveri e di responsabilità. Al suo ritorno in Inghilterra dalla lunga crociera nella California il suo stato di salute era notevolmente migliorato.

Il Governatore di Siviglia destituito

PARIGI, 27

L'eco degli ultimi avvenimenti spagnoli sembrava già spegnersi nei commenti postumi della stampa estera, quando ieri se ne è dovuto registrare un ultimo strascico causato dalla destituzione del governatore civile di Siviglia, il signor Cruz Conde.

Allo scopo di prevenire incidenti nella esecuzione dell'ordine di scioglimento dell'arma di artiglieria, il governatore militare della provincia di Siviglia, che attualmente è l'infante Carlo cugino del Re, aveva mobilitato la guarnigione della guardia civica. Il governatore civile però si era opposto a tale misura prendendo pretesto dal fatto che la guardia civica era ai suoi ordini e perciò disponeva il ritiro della stessa. Da ciò è derivata la sua destituzione.

Le condizioni di Foch stazionarie

PARIGI, 27

Dopo il brusco allarme di ieri lo stato di salute del maresciallo Foch sembra oggi leggermente migliorato. Così diceva il bollettino che è stato pubblicato nella mattinata:

«Stamane temperatura 37.6, polso 86. Leggero miglioramento nello stato polmonare».

I medici hanno proceduto oggi alla visita abituale riscontrando nel malato una resistenza maggiore di ieri. Il maresciallo che è costretto al massimo riposo e a cui devono essere evitate ogni sorta di emozioni, è costantemente assistito da due infermiere e da un assistente dell'ospedale di Parigi, tutte persone che godono la massima fiducia dei medici curanti i quali benchè non trascorrano la notte al capezzale dell'illustre infermo si tengono però pronti ad accorrere ad ogni eventuale pericolo. Stasera poichè le condizioni del Maresciallo si mantenevano stazionarie, nulla di nuovo era segnalato.

Pekar Gyula a Venezia

VENEZIA, 27

E' giunto questa mattina alle 8 a Venezia, accompagnato dall'on. Franco Ciarlantini, S. E. Pekar Gyula che ritorna a Budapest dopo le conferenze tenute in Italia e la visita fatta al Duce a Roma.

Nella mattina l'ospite illustre si è recato a visitare il Museo storico navale che ha sede presso l'arsenale, soffermandosi, specialmente, nel reparto ove sono ordinati i cimeli ed i ricordi del glorioso capitano generale della Serenissima, Francesco Morosini, che per la conquista della Morea si ebbe l'appellativo di «Peloponnesiaco». Sul Morosini è uscita proprio in questi giorni un'interessante monografia dovuta ad un brillante e colto scrittore veneziano, Dino Damerini, monografia edita dalla Casa Alpes, di cui l'on. Ciarlantini è direttore. Un esemplare speciale del bellissimo libro è stato offerto in omaggio a S. E. Pekar, il quale ha assai gradito il dono.

L'illustre scrittore ungherese ha più tardi visitato l'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie e si è interessato vivamente alla sezione staccata di Fiume e di tutti i problemi commerciali italo-ungheresi specie attinenti allo sviluppo portuale di Fiume. Egli ha quindi visitato la città accompagnato dall'on. Ciarlantini col quale S. E. Pekar ha anche trattato di pratici intercambi culturali a mezzo di traduzioni di opere delle più spiccate personalità dei due paesi amici. A mezzogiorno il podestà on. conte Orsi ha offerto al gradito ospite una colazione intima a cui hanno partecipato oltre all'on. Ciarlantini, il Prefetto, il comm. Friederischen ed il console comm. Host-Venturi. Nel pomeriggio S. E. Pekar è partito per Budapest col treno delle 14.42, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, dall'on. Ciarlantini, dal comm. Friederischen e dal comm. Host-Venturi.

La sostituzione dei manubri da corsa

Una tolleranza sino al 31 dicembre

ROMA, 27

Il ministro dei Lavori Pubblici ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare con la quale, dopo aver ricordato che le norme per la tutela delle strade e per la circolazione vietanò di circolare su strade pubbliche con velocipedi muniti di manubrio da corsa, autorizza, considerata l'opportunità di concedere un termine adeguato per la sostituzione dei detti manubri, una tolleranza fino a tutto il 31 dicembre p. v. per la circolazione dei velocipedi muniti di manubrio da corsa, rimanendo pertanto stabiliti che, scaduto il cennato termine, dovranno senz'altro aver piena applicazione le disposizioni delle norme suddette.

Le ragioni degli avversari di Coty

PARIGI, 27

Il *Matin* sotto il titolo: «Per l'indipendenza della stampa francese» informa che la Federazione generale dei giornali francesi deve far approvare domani una risposta ad alcune accuse recentemente fatte dall'*Ami du Peuple*. La Federazione dichiara che, per deferenza alla Corte di Appello di Parigi, chiamata ad appianare il conflitto, aveva stabilito di attendere le decisioni di quest'ultima prima di portare la questione dinanzi il pubblico; ma, avendo l'*Ami du Peuple* pubblicato a mezzo di manifesti le decisioni del Tribunale di commercio, la Federazione lo ha seguito su questo terreno.

La Federazione offre di dare la prova che il sig. Francesco Coty non può fare il suo giornale, l'*Ami du Peuple*, che a prezzo di sacrifici pecuniari considerevoli che costituiscono, agli occhi della Federazione, una concorrenza sleale. «Noi ripetiamo — aggiunge la Federazione — che la sola stampa veramente indipendente non è quella che per scopi ben definiti riceve sussidi da un ricco accomandatario, ma quella che vive delle entrate normali che le assicurano il mezzo di far fronte ad ogni spesa di esercizio e di perfezionare il suo macchinario. Rinnoviamo quindi l'affermazione solenne — conclude la Federazione — che non vi è nessun giornale quotidiano, che sia pubblicato in condizioni di esercizio normale, che possa essere qui venduto a meno di 25 centesimi: affermiamo che sarebbe una delle più pericolose pazzie credere che i giornali sfuggano alle regole generali del commercio e dell'industria».

Le dimissioni di un ministro cecoslovacco

PRAGA, 27

Il ministro dell'Unificazione, dott. Gazik, membro del partito popolare slovacco, ha rassegnato oggi le sue dimissioni, che sono state accettate dal Presidente. A suo successore è stato nominato il dott. Labay, che fa pure parte del partito popolare slovacco. Il ritiro del Gazik è motivato parte da ragioni di politica interna e parte da motivi personali. Labay, che è anche deputato, esercita la professione di avvocato a Rosenberg, nella Slovacchia.

Lindbergh e la sua fidanzata incolumi

da un grave incidente di volo

CITTA' DEL MESSICO, 27

Il colonnello Charles Lindbergh nel pomeriggio di oggi mentre atterrava, dopo un volo fatto insieme con la sua fidanzata Anna Morrow, precipitava con l'apparecchio il quale è andato distrutto. Tanto Lindbergh quanto la sua fidanzata sono rimasti miracolosamente incolumi. *(United Press)*.

Preoccupazioni in Jugoslavia

per il disgelo dei fiumi

BELGRADO, 27

Da diverse regioni della Jugoslavia si comunica che in seguito allo sgelo della neve, il livello di numerosi fiumi aumenta sensibilmente. La Sava è cresciuta presso Zagabria di 60 centimetri. Presso Belgrado però Danubio e Sava sono ancora sempre gelati. Si teme che i blocchi di ghiaccio, che il Danubio porta con se, possano bloccare le Porte di Ferro, ciò che provocherebbe naturalmente gravi inondazioni nei pressi di quello distretto. Purtroppo che nè la Jugoslavia nè la Romania dispongono di adeguati rompighiaccio.

Piroscafo greco affondato

a sud di Costanza

BUCAREST, 27

Il piroscafo greco «Sistos» di 4000 tonnellate, è andato a infrangersi ieri presso il porto Carmen Sylva, a sud di Costanza, contro uno scoglio che affiorava dall'acqua, ma che non fu avvertito causa la fitta nebbia. Il piroscafo non ha potuto essere salvato. Furono lanciati i segnali di soccorso e l'equipaggio raggiunse sano e salvo la costa, ma il piroscafo colò a picco. Nel Mar Nero vanno alla deriva numerosi icebergs, che prendono la direzione del Bosforo, tanto che si teme che lo stretto debba gelarsi.

Grande mulino distrutto dal fuoco

BIELLA, 27

Un grave incendio ha ridotto a un cumulo di macerie un grande mulino a Masseranga, di proprietà del sig. Regis. Andarono distrutti il fabbricato e i macchinari. I danni sono gravissimi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La fervida preparazione del Plebiscito alle adunate di zona

Il Fascismo triestino nell'azione ricostruttiva del Regime

Cologna-Scorcola

L'adunata delle Camicie nere dell'VIII zona si è svolta in sala del Littorio con un numero rilevantissimo di partecipanti, tanto che da una saletta minore, dove si doveva tenere la seduta, fu necessario passare nel grande salone che, quando, poco dopo le 20, entrò il segretario federale ing. Cobolli - Gigli con il prof. Fonda-Bonardi, membro del Direttorio, presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Ricevettero l'ing. Cobolli il capozona dott. Attilio Appollonio, il fiduciario dott. Umberto Cittari e i membri della consulta Gastone Fragiacomo, Emilio Magliaretta, prof. Mario Marinelli e ing. Icilio Turri.

Il discorso del Segretario federale

Il Segretario Federale iniziò il suo discorso constatando con piacere come di giorno in giorno aumenti il consenso a queste adunate, consenso che sta anche a significare fervida adesione a quanto il Partito ha fatto per stabilire una sempre maggiore fusione tra le Camicie nere e le gerarchie. Non si pensi — egli dice — che con la formazione delle zone si è voluto anche menomamente rendere meno compatto quel blocco inscindibile che è il Fascio di Trieste; si è voluto invece che tutti i camerati fossero in grado di potere, attraverso i gruppi rionali, con ribuire maggiormente e con più efficacia alla buona riuscita del diuturno lavoro, alla fatica della marcia, alla sicura vittoria.

Le Camicie nere sono un esercito e come tale devono essere divise in grandi e minori unità, le quali però sono forti e possono agire unicamente perchè fanno parte di una stessa compagine, sono parti di una medesima costruzione e perchè, soprattutto, sono guidate da un'unica mente, al cui comando obbediscono prontamente gli ufficiali e i soldati. Così noi, Camicie nere, abbiamo la grande ventura di essere capitanati dal più bel Capo della nostra epoca, dall'Uomo che con chiarezza profetica e maestria di condottiero ci guida nella grande battaglia alla conquista del nostro posto nel mondo. E come i soldati si guardano scambievolmente, si assistono, si controllano, anche noi dobbiamo conoscere il camerata, rincuorarlo se ha bisogno, richiamarlo se manca.

Il nostro ambitissimo titolo di «primissimi» ci dà il dovere di essere truppe sceltissime senza macchia e senza paura; la posizione di Trieste ai confini della Patria aumenta la nostra responsabilità e rende più dura la marcia. Guai se tra noi non ci conoscessimo e stimassimo scambievolmente, mancheremmo alla fiducia che i capi ripongono in noi e tradiremmo il Duce.

Il prossimo Plebiscito

Bisogna saper battersi e vincere; battersi e vincere, ora che non abbiamo nemici esterni, con i nemici interni, con quelli che portiamo in noi stessi. Tutte le forze negative che si agitano e ardono nell'uomo sono nemiche della nostra marcia: invidia, incomprensione, gelosia, superbia, assenteismo sono altrettanti nemici pericolosi alla nostra compagine e al progresso dell'idea che ci guida. Dobbiamo continuamente perfezionarci e migliorarci perchè così solamente potremmo dirci contenti del dovere compiuto.

E' prossimo il giorno — dice continuando l'ing. Cobolli — nel quale più che in ogni altro dovremo stringerci intorno alle nostre bandiere e con noi dovranno essere tutti gli italiani che vogliano essere degni di tal nome. Dobbiamo mostrare attraverso le urne al mondo intero una Italia forte e strettamente unita intorno al suo Capo; dobbiamo dire al Duce con il voto di tutti i cittadini la fede che la Nazione intera ha in Lui e la volontà fermissima di seguirlo nell'aspro cammino delle più alte conquiste. Il consenso del popolo dirà a Benito Mussolini di quanta forza è formato il suo esercito, di quanta devozione sono le sue truppe.

Non si può disertare dal plebiscito senza essere disertori di questo esercito che si chiama Nazione. Non è più l'ora delle lotte tra uomo e uomo per la conquista di un posto o di una medaglietta; è l'ora di un giuramento e come tale deve essere compiuto devotamente.

Il Duce deve poter dire domani che dopo sette anni di lotta e di lavoro ha dietro alle spalle il Paese compatto e disciplinato, pronto, saldo, invincibile. Ognuno di noi deve essere degno del posto che occupa e nella fatica quotidiana deve migliorare se stesso e cercare il miglioramento dei suoi cittadini. Questo — dice l'ing. Cobolli-Gigli — è uno dei compiti principali degli appartenenti alle varie zone.

Per gli sviluppi delle organizzazioni giovanili

Un altro compito di importanza capitale che le camicie nere devono assolvere con entusiastica e intelligente operosità è quello che concerne la vita e il progresso delle istituzioni del Fascismo, ma più specialmente dell'Opera Nazionale Balilla, che è il grande vivaio che prepara gli italiani di domani, gli uomini che prenderanno i nostri posti, quelli sui quali la Nazione vuole contare immancabilmente.

Il Duce ha dato l'esempio del rispetto e dell'amore con i quali bisogna aiutare le piccole camicie nere; i buoni cittadini, anche se non tesserati, devono seguirlo su questa strada, manifestando quell'adesione necessaria per dare a questi organismi la forza a fiorire a progredire. La nostra città, che è stata sempre in testa per quanto riguarda l'educazione giovanile, deve continuare a mantenere questo primato e voi, camerati, e con voi tutti i buoni triestini, devono cooperarvi.

«Camerati della VIII zona — termina il Segretario federale — è da voi e dai camerati delle altre zone che devono venire al centro l'adesione e l'aiuto alla lotta che ci prepara l'avvenire. Troviamo esempio e insegnamento dal passato del Fascismo triestino e dalle sue imprese eroiche per sempre meglio operare. Ma non fermiamoci in adorazione del passato; un popolo che vive dei ricordi non è un popolo di vivi. Solamente guardando all'avvenire possiamo vivere e progredire.

Il Duce che guarda a queste nostre terre con amore mai diminuito, sa che noi altro non chiediamo che di essere suoi fedeli collaboratori nella opera faticosa. Facciamo quindi che sempre il Capo possa guardare a noi come le camicie nere che sanno compiere fino in fondo il loro dovere.

La fine del discorso viene accolta da grida di «Viva il Duce» e da lunghi applausi.

L'adunata della IX Zona

Stasera, alle 20, al Ricreatorio Guido Brunner di Roiano, si terrà la riunione della 9.a Zona, Roiano. Presiederà il segretario federale ing. G. Cobolli Gigli.

Stante l'importanza della riunione sono tenuti a intervenire tutti indistintamente i fascisti dimoranti nelle seguenti vie, androne, piazze e località: via Lodovico Ariosto, via Giovanni Boccaccio, via di Belvedere, scala Belvedere, campo Belvedere, via Bonomea, via Baseggio, via del Cisternone, strada del Friuli, via Gazzoletti, via dei Giacinti, via dei Gelsomini, via delle Ginestre, salita di Gretta, via Giacomo Leopardi, scala dei Lauri, via di Montorsino, via dei Moreri, via di Roiano, viale Regina Elena dall'incrocio di via degli Stella, piazza tra i Rivi, via Sara Davis, via Antonio Somma, via S. Ermacora, via S. Teresa, scala Santa, via Torquato Tasso, via di Tor S. Piero, via Udine dal Campo Belvedere. Località di: Roiano-S. Ermacora, Roiano-Verniellis, Roiano-Case Sparse, Roiano-Scala Santa, Scorcola-S. Pietro, Gretta di Sotto, Gretta di Sopra, Gretta-Serbatoio, Triestenico. Il capozona Lodovico Maffei farà il controllo dei presenti.

I fascisti di Barcola saranno convocati prossimamente in altra sede.

Venerdì, 1.o marzo, alle 20, è convocata l'assemblea della VI Zona, Servola, Costalunga, nella sede della Lega Nazionale di Servola. Sabato 2 marzo alle 21, si terrà l'assemblea della VII Zona, Guardiella, nella sede del Circolo rionale «Quis contra nos?».

L'iscrizione ai corsi premarinari della 58.a Legione S. Giusto

Il Comando della 58.a Legione della M. V. S. N., pubblica il seguente manifesto firmato dal console Filippo Diamanti:

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati quanto segue: L'istruzione premilitare-premarinara è affidata alla M. V. S. N., che curerà il suo svolgimento secondo le norme ed i programmi compilati dal Ministero della Marina ed in base alle seguenti disposizioni:

1) L'istruzione premilitare-premarinara verrà impartita in due anni consecutivi. 2) Al primo corso potranno partecipare i giovani iscritti alla leva marittima i quali al 31 dicembre p. v. avranno compiuto il 18.o anno di età (classe 1911). 3) Al secondo corso invece potranno partecipare tutti i giovani iscritti alla leva marittima della classe 1910 e precedenti (rivedibili, ritardatari, ecc.). Questo corso avrà carattere di corso accelerato. 4) La durata dei corsi sarà di mesi 10. 5) Non verrà ammesso agli esami: a) l'allievo che senza giustificato motivo è stato assente per quattro lezioni; b) l'allievo che per malattia o per altra ragione è stato assente per sette lezioni.

Benefici accordati. Agli allievi che avranno ottenuto dalle speciali commissioni il brevetto di idoneità ai corsi di istruzione premilitare-premarinara, verranno fatte le seguenti agevolazioni:

1) Rinvio in congedo, con anticipo di mesi due rispetto al congedamento della propria classe di leva di inscrizione; 2) scelta della categoria del C. R. E. M. all'atto della classificazione, compatibilmente con i requisiti fisici, professionali, ed i titoli scolastici posseduti, e le esigenze delle categorie; 3) titolo di preferenza per la promozione a sotto capo purchè idonei e meritevoli.

Inizio dei corsi e domande di inscrizione. Tanto il primo che il secondo corso premilitare-premarinaro avranno inizio con il giorno 15 marzo 1929. Le iscrizioni si ricevono, a cominciare dal 25 c. m., presso il Comando della Legione «San Giusto» (58.a), via Ferriera n. 12, mediante presentazione del certificato di nascita e di una fotografia formato tessera».

La conquista Libica in due conferenze del console generale Graziani

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Il console generale comandante la VI.a Zona della Milizia, comm. Gino Graziani, terrà nei primi giorni di marzo due conferenze sul tema: «Le vicende della nostra conquista Libica».

La prima conferenza è già stata fissata per le 19 di venerdì 1.o marzo in sala del Littorio. Ingresso libero da via S. Carlo 1.

Il tesseramento

Oggi, giovedì, si inizia la distribuzione delle tessere del Partito per la lettera L, dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Si fa viva preghiera ai camerati di osservare scrupolosamente il turno e l'orario.

Il plauso dell'on. Ricci per l'atto di coraggio di un Avanguardista

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica la seguente lettera pervenuta al presidente del Comitato provinciale Balilla di Trieste cav. Aldo Lussi dall'on. Ricci:

«L'atto di coraggio compiuto dall'Avanguardista Daniele Morpurgo della 298.a Legione è stato appreso con vivo compiacimento da questa Presidenza.

Prego la S. V. di voler disporre perchè il bravo Avanguardista, che sarà segnalato all'ordine del giorno nel prossimo «Bollettino», venga senz'altro nominato caposquadra. Nella circostanza le comunico che sarà inviato un libro all'indirizzo di codesto Comitato provinciale perchè sia consegnato in premio al bravo giovanetto».

Per la bonifica delle ex saline di Muggia

L'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio civile di Trieste, premesso che con R. D. 13 settembre 1928, VI, n. 2399, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre 1928, VII, n. 264, sono state classificate in prima categoria le opere di bonifica delle «ex Saline di Muggia», ricadenti parte nel Comune censuario di Plavia e parte in quello di Muggia, in provincia di Trieste; visto l'articolo 35 ultimo comma del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3256 che approva il testo unico delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi e l'art. 5 del R. D. 29 novembre 1925, n. 2664, rende noto che il comm. E. A. Iasbitz, domiciliato a Trieste, via Orologio n. 1, ha presentato domanda in data 8 febbraio 1929, per la concessione delle opere di bonifica del comprensorio delle «ex Saline di Muggia».

Nel termine di tre mesi dalla data del presente è ammessa la presentazione di domande concorrenti, da parte di altri aspiranti.

La conferenza tariffaria iniziatasi ieri a Lubiana

BELGRADO, 27

Alla Direzione delle ferrovie di Lubiana si sono riuniti i delegati italiano, cecoslovacco, austriaco, ungherese e jugoslavo per esaminare alcune questioni relative alle tariffe di transito per il commercio verso l'Adriatico. Questa conferenza si protrarrà per alcuni giorni.

Il valore del patrimonio coloniale italiano nella VI giornata della settimana dell'O. N. B.

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Ieri sera in sala Dante ebbe luogo la sesta giornata della «settimana coloniale» organizzata dal prof. dott. Lunder per il Comitato provinciale dell'O. N. B. Tra gli intervenuti notammo: il presidente dell'O. N. B. Aldo Lussi, il prof. Vincenzo Bronzin, preside del R. Istituto commerciale, il prof. dott. Landini, il prof. Bonistalli, il prof. dott. Veronese, il prof. dott. Calvi, il signor Baldi e signora, la signora Collavo e numerosissimi alunni del R. Istituto commerciale e del R. Istituto tecnico, accompagnati questi ultimi dal prof. Ubaldo Lazzarini.

La penetrazione africana

La serata fu dedicata alle spedizioni scientifiche nel Continente Nero e alla nuova coscienza coloniale italiana che si va plasmando sotto l'opera vivificatrice del Fascismo.

L'avanguardista Collavo tratteggia la penetrazione europea nell'Africa, dando uno sguardo generale alla ripartizione del Continente Nero tra i vari Stati, prendendo come base, tre epoche fondamentali, il 1880, il 1914, il 1918: date memorabili per la storia del mondo, perchè la prima segna gli indizi della espansione coloniale della Germania, dell'Italia e del Belgio; la seconda vedeva tutta l'Africa, suddivisa nei vari possedimenti con soltanto due Stati liberi, la Liberia e l'Abissinia, con una superficie di poco più di 1/30 dell'intera superficie. Francia e Inghilterra già sin d'allora si erano accaparrate 2/3 del suolo africano, generando così una ripartizione più che ingiusta, disparità che si è andata aggravando dopo la guerra, perchè le colonie germaniche andarono ad aumentare possedimenti francesi e inglesi, mentre all'Italia, alleata di guerra, sorella nel sacrificio e nella morte, venivano concessi e anche questi dopo umilianti trattative 91.000 chilometri quadrati, quanti ne conta l'Oltregiuba.

Le imprese coloniali italiane

Seguì l'avanguardista Baldi che, con una vibrante orazione, più volte interrotta da applausi, ha sintettizzato tutto il nostro passato coloniale, con le sue poche ombre e le sue tante luci: dalla baia di Assab alle dirupate pendici dell'altopiano etiopico, dalle molli distese di dune alle sterminate gradinate somale, dalla costa verdeggiante di ulivi al Gebel e alle sconsolate distese del deserto interrotte dalle brevi ubertose pause delle oasi, tutto il cammino fatto dai nostri reggimenti non indigeni eredi delle legioni di Roma è stato tratteggiato con vivide pennellate dal giovanissimo oratore.

Il periodo delle incertezze, dei tentennamenti, il periodo delle «mani nette coloniali» è per fortuna d'Italia e glio di vita attesta che l'Italia nuova completamente passato. Tutto un rigonon riposa, ma con fede rinnovellata riprende il cammino dei Cesari: Le rovine gloriose delle città dissepolte ne sono le pietre miliari. Durante i secoli del Medio Evo, le sabbie invasero l'opera dell'uomo seppellendola sotto la coltre immobile: Oggi l'Italia nuova ricaccia le sabbie nei loro naturali confini. Ma perchè veramente il patrimonio coloniale, parte essenziale del corpo della Nazione, renda frutti preziosi che compensino le fatiche e il sangue generosamente versato, occorre che tutto il popolo italiano s'interessi delle sue colonie: «Visitate le Colonie» ha detto il Duce. Il rombo dei motori dei velivoli italiani, tesi verso la Sfinge Nera, seguendo le orme terrestri delle aquile romane è il viatico musicale di un avvenire che si attua.

L'ultima giornata

Domani la «settimana coloniale», che tanto favore incontrò nel nostro mondo culturale, avrà la sua chiusura con la solenne premiazione dei conferenzieri e degli espositori.

In quest'ultima serata, che avrà luogo alle 17 precise in sala Dante, parlerà per primo il Balilla Lugnani sulla politica economica coloniale del Governo Fascista. Seguirà il prof. Gustavo Cumin che intratterà l'uditorio sul valore economico delle nostre colonie, e che tratteggerà, in forma riassuntiva, tutto il cammino percorso dalla economia coloniale in quest'ultimo sessennio.

Il prof. dott. Livio Veronese chiuderà la settimana parlando su Enrico Corradini, precursore dell'espansione colonale italiana.

Alla premiazione sarà presente il segretario federale del P. N. F. ing. Cobelli-Gigli, il presidente dell'O. N. B. Aldo Lussi e tutto il corpo insegnante del R. Istituto Commerciale della nostra città.

Sono pertanto invitate alla cerimonia tutte quelle persone che s'interessarono di questa «settimana coloniale», poichè avranno l'occasione di presenziare alla premiazione dei giovani e bravi conferenzieri, e dei giovanissimi espositori.

Riapertura di scuole

Il Municipio comunica che domani venerdì, si riprenderanno le lezioni nella scuola Vittorio Emanuele III (via Giotto).

Domani si riapriranno pure le scuole materne (giardini infantili) che erano ancora chiuse, fatta eccezione per quelle di Guardiella e di Roiano.

Una nuova filodrammatica formata dal G. U. F. e dal Pubblico Impiego

Si sono riuniti in questi giorni i filodrammatici del Gruppo universitario fascista e dell'«Imperia», per trattare la fusione dei due nuclei in una sola compagnia.

Alla riunione erano presenti il direttore della goliardica dott. Adolfo Angeli, in rappresentanza anche del segretario politico del G. U. F., Carlo Perusino; il dott. Finazzer, amministratore della goliardica; il sig. Diego Poderi, presidente della filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego, pure in rappresentanza del rag. Aladino Cioni, segretario provinciale del Pubblico Impiego; il sig. Battisti, segretario della filodrammatica stessa, e numerosi altri filodrammatici. Fra gli altri c'era pure una attrice gentile, che ha fatto i suoi primi passi nella filodrammatica dei goliardi, la signorina Maria Fabbri, ora prima attrice giovane della compagnia di Ermete Zacconi.

Tra la Direzione della filodrammatica del G. U. F. e quella dell'«Imperia», è stato felicemente raggiunto un accordo, in seguito al quale, durante la temporanea assenza da Trieste del capocomico dell'«Imperia», dott. Bruno Alberti, i componenti di quest'ultima passano a rinforzare la già solida compagine goliardica. E' indubbio che questa fusione, realizzata mercè la buona volontà dei nostri filodrammatici, porterà i migliori frutti.

Primo frutto sarà anzi una bella serata che i filodrammatici annunciano prossima e in cui si darà «Pecora nera», una commedia di autore triestino.

Una conferenza di Cesco Tomaselli e la film della "Krassin,, al Politeama Rossetti

Un avvenimento eccezionale si prepara per la sera di lunedì 4 marzo al Politeama Rossetti. Invitato dal Comitato signore della Lega Nazionale, Cesco Tomaselli ha accettato di svolgere davanti al pubblico triestino la sua conferenza «Gli italiani nell'Artide».

Cesco Tomaselli, che i lettori di tutta Italia conoscono per le sue avvincenti corrispondenze inviate al *Corriere della Sera*, nei giorni del dramma polare dalle terre artiche e raccolte poi, a fedele ricostruzione dell'impresa Nobile, nel volume «L'inferno bianco», non è soltanto scrittore e giornalista di vaglia: egli è anche oratore efficace. Sentire quindi dalla sua voce il ricordo delle giornate che egli ha vissuto accanto agli eroi dell'Artide è quanto di più interessante e di più suggestivo si possa desiderare. Il valoroso collega adempierà poi in quest'occasione a un incarico di fraterna pietà: la commemorazione di Ugo Lago, che fu nostro inviato speciale a bordo dell'«Italia» e che lasciò la sua giovane esistenza tra i ghiacci del Polo.

La conferenza di Cesco Tomaselli avrà poi un'illustrazione che costituisce da sola un secondo avvenimento: la proiezione della film «Krassin», assunta dalla Sowkino di Mosca per incarico del comitato sovietico di soccorso ai naufraghi dell'Artide. Questa documentazione unica e interessantissima raccoglie in sintesi poderosa la visione completa degli sforzi operati dal rompighiaccio russo per trarre a salvamento gli eroi dell'«Italia».

L'eccezionale serata di gala, che avrà inizio alle 20.45, non ha bisogno di più ampi commenti: Chi ha seguito con animo trepido le fortunose vicende dell'eroica spedizione polare e chi conosce Cesco Tomaselli può valutare l'interesse di questo avvenimento. Giova ricordare ancora che la serata è a parziale beneficio della Lega Nazionale. Prenotazioni si accettano da oggi alla Biglietteria centrale.

La conferenza Nordio all'Istituto Statistico Economico

Si ricorda che domani sera alle 19 avrà luogo all'Istituto statistico economico della nostra Università commerciale la preannunciata conferenza del collega Mario Nordio su la rinascita economica della Polonia. La conferenza del comm. Nordio riesce di particolare interesse nel momento attuale, in quanto la nuova repubblica polacca, che ha ormai un decennio di vita, occupa un posto di primo ordine nell'equilibrio europeo.

Dal punto di vista economico la Polonia rappresenta un mercato di notevole interesse per il nostro Paese e soprattutto per il nostro emporio, nel cui traffico ferroviario essa si è affermata solidamente. Mario Nordio, le cui doti di conferenziere sono ben note, e che ha studiato attentamente lo sviluppo dell'economia polacca, anche sul posto, saprà dare dello stesso un quadro chiaro ed efficace, contribuendo così a farci meglio conoscere la Polonia, condizione necessaria perchè i nostri traffici con quel paese diventino sempre più intensi.

Sono invitati alla conferenza gli aderenti all'Istituto e quanti si interessano all'argomento.

La cucina giuliana all'Università Popolare - O. N. D.

Stasera all'Università Popolare, in via Gatteri n. 3, ad ore 20.15, Francesco Babudri terrà la prima sua lettura sul tema «La tavola e la cucina nella pratica popolare dei veneto-giuliani». La conferenza, oltre a riuscire importante per la massa di norme popolari di carattere gastronomico, sarà pure divertente e gaia, con interessanti spunti di storia triestina e istriana.

Eccone la traccia: La necessità di mangiare come prima ragione della cucina e della tavola - l'appetito, principale premessa della buona tavola - norme dei buoni pasti - compagnia e allegria condizioni di lieta tavola - la cucina istriana - le opportunità gastronomiche dei mesi - Trieste, Istria e Venezia, sorelle cuciniere

La seconda conferenza Furlani alla Minerva

Rammentiamo che questa sera, a ore 21, il chiaro prof. Giuseppe Furlani dell'Università di Firenze svolgerà la seconda parte del tema da lui iniziato l'altra sera con sì grande interessamento del pubblico. Egli parlerà oggi dell'arte degli Accadi e degli Assiri.

I Balilla e i concorsi alle Accademie di guerra e aeronautica

Il Provveditore agli studi ha inviato ai capi di istituti e agli ispettori la seguente circolare:

«Comunico alle SS. LL. che, per concessione dei Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica, gli iscritti e i provenienti dall'O. N. B. saranno anteposti, a parità di condizioni, agli altri concorrenti nelle graduatorie che servono di base all'ammissione nelle scuole e accademie dipendenti dai predetti dicasteri. Di analogo beneficio fruiscono i giovani, che siano iscritti da almeno un anno all'Opera, nei concorsi per l'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno.

Le disposizioni per l'attuazione di quanto sopra saranno comprese nei bandi di concorso relativi alle prossime ammissioni. I presidenti dei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla sono stati autorizzati pertanto a rilasciare agli iscritti che ne facciano domanda certificati comprovanti il servizio prestato nella Milizia, Avanguardia e Balilla. Tanto porto a conoscenza delle SS. LL. perchè gli alunni sappiano le assidue cure di cui il Governo circonda gli appartenenti alle istituzioni giovanili fasciste.»

La nuova sede del Registro automobilistico

L'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico (P. R. A.) per la provincia di Trieste, passerà con domani 1.o marzo al primo piano della nuova sede dell'Automobile Club, con ingresso in via Machiavelli N. 1.

L'Ufficio sarà diretto dal neonominato Conservatore titolare dott. Riccardo Zucca e conserverà, fino a nuovo avviso, l'orario attuale, e precisamente dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Con l'occasione, il conservatore del Pubblico Registro Automobilistico fa presente che, in base a recenti disposizioni di legge, la rivista degli automezzi, rimorchi e trattrici agricole in tutto il Regno, ordinata dal Ministero della Guerra con inizio dal giorno 11 marzo p. v., come risulta dai manifesti del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, avrà luogo col concorso degli Uffici del P. R. A.

In tale circostanza i proprietari di automezzi e rimorchi che non avranno ancora iscritte le loro macchine nel Pubblico Registro Automobilistico, saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 42 R. D. L. 31 dicembre 1923, N. 3043, che sono quelle stesse comminate contro chi circola senza licenza di circolazione e cioè l'ammenda da lire 200 a lire 1000.

Il conservatore del P. R. A. richiama pertanto i ritardatari predetti alla osservanza del preciso dovere ad essi imposto dall'art. 11 del R. D. L. 15 marzo 1927 N. 436, in base al quale nel Pubblico Registro Automobilistico deve essere iscritto ogni autoveicolo che abbia ottenuta nella provincia la licenza di circolazione.

Al Dopolavoro della Società Operaia Triestina. Questa sera, alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina, via E. Tarabochia 3, primo, avrà luogo la conferenza del chiaro prof. Liebman sul tema «Igiene sessuale femminile». Sono invitate tutte le dopolavoriste e socie della Società Operaia Triestina.

Un commento alla nuova legge elettorale politica. E' uscito in questi giorni in elegante edizione dell'«Unitas» di Milano, il commento alla nuova legge elettorale politica degli avvocati Santo Ferrari e Alberto Vallini. Precede una prefazione dell'on. Alberto Malatesta. Tutti gli articoli del Testo Unico 2 settembre 1928 sono sottoposti ad un'analisi dottrinale e pratica di grande utilità, di modo che il nuovo congegno elettorale - i mangiatori formidabili - del popolo - risulta chiarito in tutte le operazioni, dalla formazione delle liste alla votazione e alle disposizioni transitorie.

Febbraio basso profondo

Ci abbandona oggi questo febbraio. Noi amiamo, ai mesi che passano, fare alla buona un po' di saluto. Ma questo febbraio ci lascia perplessi. Non è un mese da cronaca come gli altri; è un mese da storia. Forse per un secolo si parlerà di questo febbraio del 1929, nel quale si ebbe a Trieste il massimo freddo che registrino le memorie della città. In piena armonia con tutto il resto d'Europa, d'accordo: poichè questi fenomeni non sono mai isolati. Anzi, paragonata con altre città europee ed anche del nostro Paese, Trieste non scese a minimi troppo impressionanti. Ma per il nostro clima, per le nostre abitudini, erano la più profonda nota di basso che avesse mai avuto il termometro. E poi, lo si è detto e ridetto, con quella violentissima bora ogni grado di freddo valeva per tre. C'era della gente che aveva cinque gradi sotto zero nelle sue stanze, e dei negozi di sobborghi che ne avevano dieci, e dove l'aria umida e diaccia si convertiva in neve.

Cronaca di quindici giorni fa: si allontanano tanto presto queste cose dalla memoria. Da vecchio ipocrita, negli ultimi quattro giorni, il febbraio si è rabbonito a temperature quasi normali in questa stagione. E noi, da buona gente, ci siamo pacificati con esso. Ma ce ne ha fatte passare, eh perbacco! Quando nasce un delinquente, quelli che vagheggiano il bambinello non profetano mai: — Costui sarà un delinquente. — Così noi, al nascere di febbraio, dopo un gennaio crudissimo, lo salutavamo, illusi, come il mese che ci avrebbe condotti alla primavera. Invece era un delinquente. Inutile ricapitolare le sue storiche gesta. Nacque sotto zero, visse sotto zero, e morì in un pentimento tardivo. Già la notte del 3 esso dimostrava le sue pessime attitudini, scendendo a 11.1, con una bora indiavolata; il secondo «refolo» di pazzia incominciò il giorno 10, raggiungendo nei due giorni seguenti le due memorabili temperature di 14.3 e 14.2 sotto zero e mantenendosi costantemente a parecchi gradi sotto zero per sei giorni di seguito.

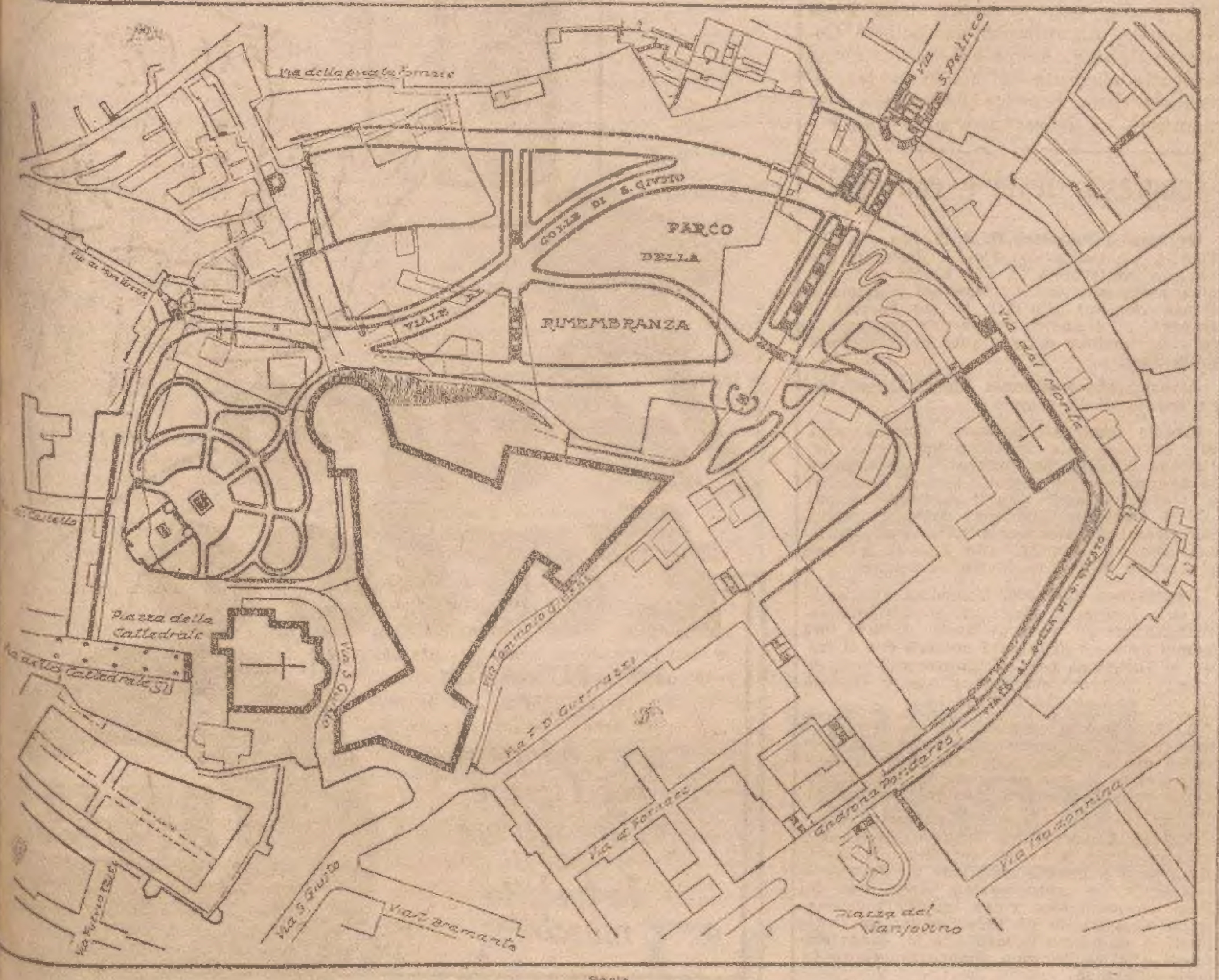
In complesso il febbraio, mese che normalmente ha una temperatura media di 5.3, superiore di un grado giusto a quella del gennaio, ci presenta quest'anno le seguenti degenerate note statistiche: su ventotto giorni, 23 giornate sotto zero, delle quali 9 completamente sotto la linea; 15 giornate di forte bora, superiore ai cinquanta chilometri, delle quali 12 di fila, e interrotte tutt'al più da poche ore di tregua; 5 giorni di nevicata; uno spruzzo di pioggia alla fine. Dodici volte il termometro discese al disotto dei cinque sotto zero, ma per ben tre giorni, dai 10 ai 13 del mese, si mantenne costantemente sotto i dieci! Otto volte la bora fu tanto violenta da superare la velocità oraria di settanta chilometri, con raffiche intorno a cento, tali cioè da rovesciare la gente per la strada! Messo in cifre, fu insomma un orrido mese.

I guai gravissimi che esso portò nella vita cittadina, coi congelamenti e i guasti di tubature, la rottura di lastre, ecc., ecc., sono cosa che tutti sanno e che si vanno riparando a poco a poco. Ora ci sono ancora grandi depositi di neve sull'altipiano, e il risveglio primaverile sarà lento: per quanto più promettente proprio nei paesi coperti di neve. Soltanto con l'avanzare della primavera si potrà avere un'impressione esatta degli effetti di questa invernata glaciale sulle campagne: effetti diversi conforme al genere di culture e alla posizione dei terreni, e in ogni caso suscettibili di mitigazione col buon andamento del disgelo e della primavera stessa. Affidiamoci adunque alla coscienza di marzo.

Conferenza del Circolo didattico di Opicina. Tutti i maestri del Circolo didattico di Villa Opicina sono invitati a una conferenza che avrà luogo sabato prossimo, alle 10, negli uffici del Circolo a Opicina. (Partenza con il tram delle 9.30).

Conferenza al Dopolavoro ferroviario. Questa sera, alle 21, nella sede di Piazza Vittorio Veneto, il chiarissimo prof. Guido Devescovi, commenterà il V Canto dell'«Inferno» della «Divina Commedia». Ingresso gratuito a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro, anche estranei all'ambiente ferroviario

La nuova strada per S. Giusto



In breve sarà dato mano ai lavori di una delle più belle, ariose e panoramiche arterie cittadine: quella che condurrà direttamente a S. Giusto. E sarà ... La città che si identifica nella ... con la chiesa del suo Santo Patrono, fin'ora non aveva una comunicazione comoda e degna con il colle sul quale sorgerà il monumento ai Caduti, e che già contiene il Parco delle Rimembranze.

La volontà decisa del podestà senatore Pitacco di completare il colle sacro alle memorie triestine, verrà tradotta in atto. Allorchè la magnifica strada sarà costruita e il monumento ai Caduti circondato da aiuole fiorite, dominerà la città che si stende intorno ... resterà certo da risolvere l'ultimo punto quanto mai interessante, per la completa sistemazione, e che si riferisce al Castello.

Per due volte su queste stesse colonne la questione del Castello, che sta tanto a cuore al senatore Pitacco, venne ampiamente trattata. Ritorneremo sull'argomento, nella certezza che le ... dalle quali dipende la soluzione sapranno ispirarsi al sentimento ... dei triestini per i quali il colle di S. Giusto vuole essere il sacrario delle luminose memorie del loro passato, nonchè il punto di convegno di chiunque voglia nella serena pace ... e nel contempo godere uno degli spettacoli più rari che possano essere offerti ad occhio umano.

Diamo, per intanto, un sunto della relazione tecnica che accompagna il progetto elaborato dal nostro Ufficio tecnico comunale per la costruzione della nuova strada a S. Giusto.

Il tracciato della strada

Nello studio del piano regolatore della città la sistemazione della viabilità del Colle di San Giusto venne trattata con speciale cura, ponendo per base il concetto che una cintura di parchi e di viali si distenda sui fianchi del colle, creando nel contempo un comodo accesso al piazzale della Basilica di S. Giusto. Questa sistemazione del colle assieme alla regolazione della zona di Cittavecchia, ottenne recentemente l'approvazione del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

La strada in progetto, la principale, che correrà sul piazzale si stacca dall'Androna Pondares, sopra lo sbocco della Galleria di Montuzza. Essa si inizia, all'inizio, coll'Androna stessa, la cui larghezza sarà però portata a ... dovendo servire, in futuro, anche di accesso a un'altra strada, la-

L'allargamento dell'Androna Pondares impone l'acquisto e la demolizione di alcuni immobili vetusti e decrepiti, di cui uno è già stato dichiarato inabitabile. Essa entra poi, con buona pendenza (3.5%) nel terreno annesso al Convento dei Cappuccini e in un altro privato e, tenendosi sempre sul confine degli stessi, raggiunge la via del Monte. Si identifica nuovamente con questa via fino alla gradinata di fianco alla chiesa dei Cappuccini, percorre, in lieve discesa, per breve tratto la scarpata verde, sorpassa la via Tommaso Grossi e sale poi con pendenza tra il 3.5% e il 5.3%. Qui la strada raggiunge la sua prima meta, il Parco della Rimembranza, che lambisce lungo il suo lato inferiore per un tratto di circa 150 metri. Proseguendo, la strada entra nella campagna ex Berger e attraversando la proprietà ex Schirone (ambedue ora comunali), raggiunge la via Rota corretta, che sbocca sul piazzale di San Giusto. Qui sul terreno comunale fra il Castello e la Cattedrale verrà creato un parco entro il quale sorgerà il monumento ai Caduti.

Strada panoramica

La traccia stabilita offrirà, dal punto di vista panoramico, gli aspetti più svariati della città sottostante e dei colli dirimpetto; i cittadini avranno la possibilità di godere nel cuore della città di un esteso parco e di raggiungere facilmente i monumenti verso i quali li attraggono la tradizione e la gratitudine.

Le numerose ville e case situate presso il convento dei Cappuccini e il Castello, oggi quasi segregato dalla città per la difficile ascesa, avranno finalmente un comodo accesso; e altre ville sorgeranno appena costruita la progettata strada.

Il progetto prevede quindi l'effettuazione di un'opera di pubblica utilità; ed è fondata la richiesta del Comune di espropriare i terreni che ne impediscono l'attuazione.

La strada, nel suo sviluppo di 730 m., dall'Androna Pondares al piazzale della cattedrale, corre, per un tratto di circa 120 m. su terreni privati (convento dei Cappuccini ed eredi Fritsch) la cessione dei quali il Comune si è già assicurata. Per l'allargamento dell'Androna Pondares, invece, date le eccessive richieste dei proprietari dei rispettivi immobili, venne invocata la dichiarazione di utilità pubblica per poter procedere alla espropriazione; operazione questa che non ritarderà l'esecuzione dei lavori in quanto la striscia di terreno pubblico sull'Androna è, fin da ora sufficientemente larga per l'accesso di ogni mezzo di trasporto.

Le pendenze e i raccordi

Dal punto di vista tecnico la strada si svolge quasi interamente a mezza costa con alti muri di sostegno verso valle e talvolta anche a monte.

L'incrocio colla via Tommaso Grossi, avviene ad un livello superiore dell'attuale. La trincea, di tutto il tratto erto della Tommaso Grossi, a monte e a valle dell'incrocio, vien einterrata. Ne acquisterà l'aspetto della collina e ne avvantaggia l'opera stradale risparmiando l'asporto di circa 2000 mc. di terreno. Si rende però necessaria la costruzione di una nuova gradinata, che si progetta doppia con riguardo a quella esistente in via Silvio Pellico. Per ragioni di economia e per non togliere le comunicazioni esistenti è cotemplata per ora la costruzione di un solo ramo. La gradinata della nuova strada in su, avrà un carattere semplice, rustico.

La strada, gli attraversamenti con le vie esistenti, vicolo S. Chiara, via della Piccola Fornace e via Rota sarà raccordata con delle gradinate sì da poter scendere in città da più punti.

Tutta la strada è in terreno arenaceo, interrato in crostello, come si è rilevato da assaggi eseguiti in via del Monte, nel Parco della Rimembranza e in terreno ex Schirone, ora comunale.

Ciò pertanto non sono da temere sorprese in merito agli escavi e alle opere murarie nè durante l'esecuzione nè all'atto liquidatorio, perchè gli assaggi di cui sopra furono eseguiti sull'allineamento stradale già tracciato in natura e del quale furono rilevati 117 profili trasversali che distano tra loro circa m. 6.

La canalizzazione, in relazione alla nuova fognatura, è prevista a mezzo di tubi di grès del diametro variabile tra i 25 e i 40 cm. I tubi verranno collocati nella mezzeria della strada ad una profondità media di m. 2.50, e gli scarichi degli stessi, in relazione alla pendenza della strada stessa avverranno per ora nei canali di piazza Sansovino e via del Monte; successivamente una parte potrà trovare sfogo nella via Rota, quando cioè questa avrà canali adeguati.

Il costo dell'opera

La sistemazione del manto stradale, come segnata nella sezione tipo, sarà eseguita alcuni mesi dopo ultimati i lavori appaltati, per dar tempo all'assestamento del terreno. Il manto stradale della carreggiata e dei marciapiedi è previsto in catrame bituminoso, gli orli dei marciapiedi avranno la solita cordonata di pietra arenaria di Muggia.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato in lire 1.200.000. La spesa per le espropriazioni dei 7 immobili è indicata nell'elenco allegato con 253.000 lire. E' stato riservato l'importo di 47.000 lire per imprevvedute e per spese dipendenti dai contratti di compravendita.

Il costo complessivo sale così a lire 1.500.000; l'opera è fra quelle da eseguirsi coi fondi del mutuo dei 60 milioni, e più precisamente fra quelle dei 20 milioni posti a disposizione del Comune nel 1928.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti nata Fonda, da Ernesto e Bianca Krausz lire 50, Nazario e Gina Peterlini 50, Ottavio e Frizzi Schmitz 50, Carlo e Dora Eltbogen 50, Dario e Tika Zaffiropulo 50, Antonio Alfirevich 30, Umberto e Estella Moser 30, Ferruccio Feruglio 30, Luigi Frenez 30, dott. Paolo Graf 30, Raimondo Malusa 30, Giuseppe Serli 30, rag. Silvio Bailo 20, Paolo Cantoni 20, Emanuele Cappelliere 20, dott. Gioacchino Corbatto 20, Mario Foresti 20, Rodolfo de Gironcoli 20, Carlo Iesi 20, Mario Iesurun 20, Gustavo Loly 20, Ugo Mautner 20, Augusto Nitsche 20, Emanuele C. Protegdico 20, dott. Ladislao Sanzin 20, Oreste Silli 20, Otto Sternberg 20, Ovidio Toriser 20, Giuseppe Topazi 15, Vittorio Petrich 10, Maria Vitturi 5, Salvatore Rittmeyer 5, Emanuele Condorelli 5, Antonio Gregorat 5, Mario Zecovin 5, Giovanni Laghi 5 pro Congregazione di Carità di Pirano; dott. Eugenio Mazzarol lire 20, Guido Sommadossi 10, Leo Hofmann 10, Mario Rensi 10, Federico Holluska 10, Mario Vicig 10, Augusto Raunag 10, Umberto Covi 10, Giusto Ghersel 10, Andrea Cossovel 10, Ricciotti Rossi 10, Giuseppe Rocco 10, Giacomo Giov. De Rosa 10, Mario Valenzin 10, Renato Osele 10, Ferruccio Abeatici 10, Sofia Mahlberg 10, Gina Turk 10, Alfredo de Kàllay 10, Francesco Berghi 10, Francesco Macek 10, Vilibaldo Patzelt 10, Giulio Frausin 10, Narciso Tessaro 10, Giuseppe Vidacovich 10, dott. Cesare Pagnini 10, Mario Singer 10, Gisella Horniker 10, dott. Franco Gerin 5, Socrate Petracco 5, Ulderico Moschini 5, Mario Palcich 5, Mario Ianchi 5, Mario Malusà 5, Mario Costantini 5, Aldo Fabris 5, Pietro Tositti 5, Menotti Battera 5, Giovanni Haeberle 5, Spidione Radizza 5, Remigio Visintini 5, dott. Paolo Contin 5, Bruno Fillini 5, dott. Federico de Schiller 5, Luisa Maurig 5, Ferdinando Samani 5, Ubaldo Brumatti 5, Sigifredo Schumann 5, Giuseppe Campos 5, Emma Zencovich 5, Gustavo Trobelli 5, Sergio Sterpin 5, Franco Orlando 5, Ardoe Dabovich 5, Vittoria Rizzotti 5, Alessandro Bortolotti 5, Mario Millo 5, dott. Egone de Felszegy 5, Mario Zorn 5, Leandro Staffieri 5, Umberto Pittani 5, rag. Attilio Lughi 5, Fabio Valmarin 5, Spiridione Papas 5, Tullio Fait 5, Alberto Zandomeni 5, ing. Giuseppe Piacentini 5, Edoardo Fonn 5, Giovanni Bolaffio 5, Gino Bonazza 5, Giulio Zannolini 5, Elvezio Degiovanni 5, Cesare Tevini 5, Alessandro Tamaro 5, Pietro Millevoi 5, Paolo Almeda 5, Ugo Jona 5, Omero Piacchiottis 5, Guido Gnot 5, Enrico De Comuni 5, Ugo Turchetto 5, Gaddo Dal Lago 5, Pietro Giraldi 5, Gastone Nussa 5, Umberto Morterra 5, Mario Kaucich 5, Mario Centis 5, Alberto Sponza 5, Olga Hobisch 5, Maria Bertogna 5, Anita Pohl 5, Giuliana Vidau 5, Anita Musizza 5, Ottone Brückner 5, Vittorio Giovanazzi 5, dott. Pasquale Cattai 5, Anna Trovanti 5, Alba Fabbro 5, Ermanno Stanzini 5, Eugenio Benci 5, Carlo Frank 5, Alberto Longhi 5, Dante Moro 5, Luigi Aversano 5, Giovanni Bronzin 5, Mario Fabbro 5, Giacomo Quarantotto 5, Felice Molini 5, Edoardo Baroni 5, Giuseppe Braggiotti 5, Arturo Api 5, Luciano Schizzi 5, Miro Cesnik 5, Carlo Cerdon 5, Giovanni Barsan 5, Ferruccio Rossetti 5, Antonio Stok 5, Giovanni Wassermann 5, Renato Tedeschi 5, Enrico Almagià 5, Edoardo de Gasteiger 5, Ernesto Cellich 5, Vincenzo Zanettini 5, Plinio Malabotti 5, Vittorio Bruschina 5, Giacomo Sansone 5, Oscarre Blasutti 5, Ettore Schusterl 5, Giovanni Duller 5, Andrea Athanassopoulus 5, Giordano Nodus 5, Goffredo Zenari 5, Luigi Bucik 5, Costantino Maurig 5, Michele Russo 4, Giuseppe Fabbro 4, Giuseppe Jordan 3, Egone Nice 3, Marino Sereni 3, Carmelo Krismann 3, Giovanni Menon 3, Paolo Fayer 3, Augusto Seghini 3, Francesco Battagliarini 3, Teodoro Puppis 3, Giuseppe Danzmayr 3, Emilio Carlino 3, Cesare Giraldi 3, Vittorio Millevoi 3, Girolamo Schizzi 3, Emilio Covassi 3, Rodolfo Calcinari 3, Elsa Tobien 2, Giovanni Cherin 2, Daniele Dionisio 2, Giovanni Büsch 2, Carlo Spitzer 2, Giovanni Stancampiano 2, Oscar Krall 2, Romolo Cusin 2, Argene Druscovich 2, Ugo Saraval 2, Ida Kert 2, Ada Loser 2, Brigida Fusconi 2, Alice Cecchetti 2, Luigia Hirsch 2, Mario Jus 2, Pietro Brovedani 2, Giordano Tonelli 2, Giuseppe Spadaro 2, Mario Kuchez 2, Mario Miniussi 2, Albino Buda 2, Ferdinando Wechsler 2, Giannina Sors 2, Rodolfo Jergel 2, Berta Bachrach 2, Irene Vidau 2, Fortunato Tositti 2, Eugenia Minzi 2, Pietro Tuskan 2, Ugo Cauto 2, Emilio Zorzenon 2, Arturo Rovere 2, Leopoldo Battich 2, Carlo Clama 2, Giuseppe Nemelli 2, Alberto Tuzzi 2, Maria Salvetti 1, Silvia Coffou 1, Romana Centis 1, Tullio Dessanta 1, Antonio Cocevio 1, Giuseppe Zorzin 1, Angelo Jerautz 1 Mario Bonadei 1, Arnoldo Dragovina 1, Renato Squerzi 1, Angelo Maistrello 1, Carlo Brandolin 1, Angelo Miotto 1, Matteo Bisiak 1, Francesco Ferfoglia 1, Paolo Venutti 1, Giuseppe Volk 1, Francesco Zolger 1, Alberto Avian 1, Luigi Budin 1, Paolo Ribez 1, Giordano Stancich 1, Giuseppe Zullian 1, Antonio Tomadin 1, Vittorio Stancich 1, Luigi Delfiol 1, Guglielmo Cernigoi 1, Menotti Fabris 1, Ermanno Fragiacomo 1, Angelo Geat 1, Giovanni Marsich 1, Ernesto Zuzig 1, Guerrino Cirielli 1, Bruno Battiol 10, N. N. 5 pro Fondo filantr. della Cassa coop. di prot. fra il personale della B. C. T.; Enrico Walter lire 10, Umberto Fanin 10, Bruno Bauer 5, Maria Ratzky 5, Bianca Hiermer 5, Bruno Gerloni 5, Emma Asquini 5, Sandrina Carlini 5 pro Guardia medica; Sergio Sauli lire 5 pro Ass. naz. fra mutilati e invalidi di guerra (Sezione di Trieste).

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti, da Roberto Valmarin lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo convalescenti poveri); dal dott. Arnoldo de Frigyessy lire 50 pro Lega Nazionale; dal cap. Merlo lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Ruggero Mizzan lire 25, dal comm. dott. Alberto Mosheni lire 50 pro Lega Nazionale; dal cap. Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia medica; da Giovanni Scaramangà d'Altomonte lire 50 pro Congregazione di Carità; da Enrico Paolo Salem lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Carlo Labor lire 30, da Edoardo cav. Penasa lire 30 pro Congregazione di Carità di Pirano; da Ferruccio Feruglio lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti, dal dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 100, da Gilda Tripcovich lire 100, dal barone Goffredo e bar.ssa Maria Banfield lire 100, da Oliviero e Betty Tripcovich lire 100, da Paolo e Mary Tripcovich lire 100, dal cap. Ant. E. Radonicich lire 50, da Nina e Mario Mizzan lire 50, da Riccardo Rigo lire 50, da Otto Kraus lire 50, da Domenico Giurco lire 50, dal cap. Marco Cebalo lire 50, dal cav. Filippo Matarazzo lire 50, dalla Ditta Tripcovich lire 200, dalla D. Tripcovich e C.o Società Anonima di Navig. Rimorchi e Salvataggi lire 200 dalla Compagnia Generale di navigazione Tripcovich S. A. lire 200 pro Fondazione Diodato Tripcovich.

Per onorare la memoria del cap. Giorgio Grando, da Rita e Ruggero Cosulich lire 20 pro Fondo Oscar Cosulich; dal cap. Luigi Hinner lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla ditta G. Tarabochia e C.o lire 50 pro Scuola elementare E. Tarabochia (Roiano); dai colleghi dell'Ufficio Passeggeri, di Venezia, del figlio dott. Raoul, lire 100 pro Pio Fondo di Marina per vedove e orfani dei marittimi; da Bruna e Aleduse Fontana lire 50 pro Guardia medica; dal cap. Antonio N. Cosulich lire 50 pro Congregazione di Carità; da Lydia e Vitichindo de Fontana lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dai nipoti Nino e Gina Verona lire 30, da Nina Grando ved. Verona e figlie lire 100, dai nipoti Linda e Spiro Sbutega lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. May, dall'avv. U. Harabaglia e consorte lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'avv. F. Niederkorn lire 50 pro Lega Nazionale; dai dirigenti ed impiegati della Fabbrica Triestina Cioccolata S. A. già Lejet lire 200 pro Congregazione di Carità; dai dirigenti ed impiegati della Società Tecnico-Industriale S. A. lire 200 pro Congregazione di Carità; dai dirigenti ed impiegati della Fabbrica Pompe Alì lire 200 pro Congregazione di Carità; da Luciano Pirich lire 50 pro Congregazione di Carità; da Hélène Stavro-Costi lire 100 e dal marchese e marchesa Alessandro Faà di Bruno lire 100 pro Congregazione di Carità; da Menotti Morpurgo lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa.

Per onorare la memoria di Anna ved. Radovisi, da Virginia ved. Benussi e figlie lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile); dalla nipote Fanny Bacichi lire 20, dalla famiglia Riosa lire 40 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile).

Per onorare la memoria del cap. Antonio Sarianovich, da Ettore e Lina Pollich lire 500 pro Chiesa S. Giusto (restauri).

Per onorare la memoria di Giorgio Pellegrini, da Giuseppe Battara lire 10 pro Guardia medica; da Gisella e Annibale Pesante lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carlo Badini, dalla famiglia Buttus lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Bruna Gallino, dalla famiglia Krasna lire 10 pro Dispensario antitubercolare S. Modiano.

Per onorare la memoria di Giuseppe Padovan, da Luigia e Carlo Walcher lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della madre del collega Arminio Rossati, dal personale del Credito Italiano lire 140 pro Guardia medica e lire 140 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Matilde Calimani, dalla zia Pina Voghera lire 20 pro Ospedale Israelitico; dal dott. Armando e Alice Mecozzi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesca ved. Schultz, da Amelia Sanguinetti lire 20 pro Asilo Speranza.

Per onorare la memoria di Elena Lepori, da Enrico Almagià lire 15 pro Soc. Amici dell'Infanzia, dalla famiglia Paolo Ianovitz lire 15 pro Guardia medica; dalla famiglia Rowinski lire 50 pro Congregazione di Carità; dal figlio lire 100 pro Previdenza; dalla famiglia Karoschitz lire 30 pro Guardia medica; da Carlo Wernigg lire 10, dalla famiglia Frenez lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Riccardo Mario Levi lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Elisa Samaia, dalla famiglia Ettore Luzzatto di D. lire 25, da Maria e Dino Luzzatto lire 25 pro Beneficenza Israelitica (refezione scolastica).

Per onorare la memoria di Anna Morpurgo-Waschmann, dai nipoti Bice, Giulia, Geny, Alfredo e Carlo Morpurgo lire 30 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Icilio Seppilli, da R. Curiel lire 20, da G. Horn lire 10, da G. Trevi lire 10 e da G. S. lire 10 pro Beneficenza Israelitica; dalla Direzione del Patronato femm. ebraico lire 50 pro Beneficenza Israelitica; da Ada ed Ernesto Lekner lire 100 pro Asilo Israelitico Tedeschi; da Rosina e Benveniste Gattegno lire 50 pro Congregazione di Carità; da Ben Battino lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria del generale de Hoffmann, dal dott. Carlo e Nina de Nordis lire 30 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dal barone Francesco e baronessa Mary Parisi lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Carlo Reschigg, da Tina e Tullio Zay lire 20 pro Liceo G. Oberdan (fondo studenti poveri).

Per onorare la memoria di Alfredo de Domazetovich, dagli zii Anna e Clemente de Domazetovich lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Tiz, dai coniugi Rados lire 25 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria del cav. Tito de Pöltl, da Xenofon I. Besanis lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Emma ved. Guidarelli-Mazzucato, dalle famiglie Mazzucato e Coceani lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Pietro Klun, da Edilio Holzner lire 25, fam. Elda ved. Klun lire 25 e da Silvio Legnani lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Caterina Hojak, dai componenti dell'Ufficio municipale d'Annona, colleghi del figlio Guglielmo lire 100 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Simsig lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della consorte del prof. Decaneva, dal prof. A. Chitter lire 10 pro R. Istituto Magistrale (cassa scolastica).

Da N. N. Noerdlinger e consorte lire 50 pro Congregazione di Carità.

D. N. N. lire 20 pro Lega Nazionale, per aver ricevuto in regalo un libro.

Nel XX anniversario della morte di Pietro Castellana, dai figli lire 15 pro Guardia medica.

Nel III anniversario della morte dell'adorata mamma Carlotta Davià, dalla figlia Maria Tosi lire 10 pro Scuola C. Stuparich (fondo scolari poveri).

Dalla Cosulich S. T. N. lire 100 pro Soc. A. Manzoni (per gli scaldatoi).

Comm. avv. dott. Camillo Ara lire 30, Soc. Nav. Cosulich 20, cav. gr. uff. dott. Alessandro Afenduli 20, dott. Giuseppe Vlach 15, Carlo Vram 5, cav. Pitro Vanoli 30, Amelia Vanoli 20 pro Società filantropica A. Manzoni (per gli scaldatoi).

Movimento sindacale

Il nuovissimo concordato per gli addetti ai Magazzini Generali

La stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Lavorando nell'opera complessa della organizzazione contrattuale, per cui in tutto il nuovo ordinamento fascista deve inserirsi nella vita come una forza vera e realizzatrice, il commissario dei Sindacati, on. Meneghini, si è incontrato ieri nell'Ufficio presidenza dei Magazzini Generali con l'on. Banelli, per i primi accordi sulla stipulazione di un concordato aziendale.

Nel primo incontro — anche per la predisposizione dell'Azienda —, si afferma prossima una definizione contrattuale. Tutti gli impiegati ed operai, avranno base legale che disciplina e ... rapporti con la ditta, moralmente ed economicamente.

I fiduciari dei metallurgici. ... presieduta dal vice-segretario provinciale dell'industria, Silvio Si... ha avuto luogo una riunione dei fiduciari di fabbrica del Sindacato metallurgici. Il camerata Simo... dopo avere accennato allo scopo della riunione — di stabilire cioè le ultime modalità per la convocazione di una assemblea generale degli operai metallurgici, illustrò una volta ancora la ... dell'avvenuto sbloccamento del ... facendone rilevare sia il ... sia l'utilità pratica che ne ...

Si è quindi deciso che la prima assemblea per la costituzione ufficiale del Sindacato provinciale degli operai dei cantieri navali, abbia luogo domenica 3 marzo p. v., alle 10.30 precise, al Teatro della Commedia, in via S. Francesco. A detta assemblea — che sarà presieduta dal commissario straordinario dei Sindacati fascisti, cav. Lino Domeneghini — prenderanno parte gli operai dei seguenti stabilimenti: Cantiere San Marco, Arsenale del Lloyd, Officine navali, Cantiere S. Rocco e Officine Metlicovitz.

Il Consiglio dei fiduciari, dopo avere discusso altri argomenti, fra cui quello della corresponsione dell'indennità fuori residenza ai dipendenti dell'Officina Metlicovitz, passò alla trattazione di questioni riguardanti il funzionamento dei nuovi Sindacati, rimandando ad una prossima riunione ogni decisione in merito alla convocazione delle altre assemblee generali degli appartenenti alla categoria.

L'assemblea del personale della ditta Agazzi. L'altra sera, presieduta dal segretario del Sindacato interprovinciale facchini e guardiani, de Bettinzoli, ebbe luogo un'importante assemblea del personale dipendente dalla ditta Agazzi, assuntrice dei lavori di facchinaggio per conto delle Ferrovie dello Stato, al Magazzino Sylos della Stazione Centrale.

Il camerata de Bettinzoli scusò l'assenza del sig. Fausto Riccardi, vice-segretario provinciale dei trasporti, impossibilitato a intervenire perchè richiamato altrove dai doveri del suo ufficio, e aprì senz'altro la discussione generale in merito al nuovo contratto collettivo di lavoro per la categoria, fornendo agli intervenuti tutte le delucidazioni e i ragguagli richiesti. Illustrò altresì la situazione del Sindacato in seguito al nuovo inquadramento e impartì disposizioni circa il prelevamento della tessera sindacale.

In fine di seduta, l'assemblea propose a fiduciario il sig. Egone De Paolis.

Comunicazioni e convocazioni

Sindacati del commercio. Nei primi giorni del prossimo marzo si terranno le seguenti riunioni di Consiglio direttivo dei Sindacati del commercio: Sindacato dell'ospitalità, 1.o marzo, ore 16; Sindacato bagni e terme, 3 marzo, ore 15; Sindacato portieri, 4 marzo, ore 20; Sindacato rivenditori ambulanti, 5 marzo, ore 20; Direttorio dei commessi di negozio, 6 marzo, ore 19.30; Sindacato impiegati di aziende commerciali, 7 marzo, ore 19.30; Sindacato impiegati spedizioni, 8 marzo, ore 19.30. Le succitate riunioni avranno tutte luogo in sede dei Sindacati fascisti con l'intervento dei rispettivi fiduciari.

Sindacato automobilisti. Tutti gli automobilisti in servizio privato sono pregati di passare alla Segreteria interprovinciale del Sindacato, onde mettersi al corrente con il pagamento dei canoni mensili supplettivi per l'assistenza legale.

Nell'Associazione fascista del pubblico impiego. Con recente deliberazione del segretario provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, il signor Gianni Carmine, funzionario di Segreteria della Cassa circondariale di malattia di Trieste, è stato chiamato alla carica di capo Ufficio stampa dell'Associazione stessa. Pertanto tutti i camerati, fiduciari di sezione, gruppo e sottogruppo sono tenuti a inviare in tempo al capo dell'Ufficio stampa tutte le comunicazioni riguardanti l'attività dei gruppi da essi rappresentati, in modo ch'egli possa darne tempestiva comunicazione al giornale dell'Associazione e alla stampa locale.

Pure con recenti deliberazioni, il dott. Emilio Goggioli è stato nominato segretario del Sottogruppo dipendenti dalla Delegazione del Tesoro di Trieste. Il signor Pillade Nucci è stato nominato segretario del Sottogruppo dipendenti dall'Ispettorato dell'industria e del lavoro (Circolo di Trieste).

L'assemblea generale dei dipendenti comunali. Domenica 3 marzo p. v., alle 11 precise, nella sala del Littorio avrà luogo l'assemblea ordinaria degli impiegati dipendenti dal Comune di Trieste, inquadrati nell'Associazione fascista del pubblico impiego.

All'assemblea presenzierà il podestà sen. dott. Giorgio Pitacco, unitamente al segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Tutti i funzionari e subalterni del Comune sono tenuti a parteciparvi, non essendo ammesse giustificazioni d'assenza.

Il segretario provinciale rag. Aladino Cioni parlerà dell'organizzazione e dell'attività del Sottogruppo, nonchè delle opere assistenziali. Seguirà la relazione amministrativa del rag. Carlo Lupi e infine si procederà all'elezione del Consiglio direttivo.

Una sciagura a S. Croce

Due giovani donne tra le fiamme

Una è morta; l'altra agonizza

La pace del villaggio di S. Croce è stata turbata nel pomeriggio di ieri da un'atroce disgrazia che ha gettato nell'angoscia due famiglie e ha impressionato l'intera popolazione. Due giovani donne, una delle quali madre e sposa, hanno lottato ieri per lunghe ore tra la vita e la morte, in una stanza del nostro Ospedale e intorno ad esse hanno pianto, ormai senza speranza, i parenti colpiti dal destino funesto. Un dramma fulmineo, dovuto a una fatale imprudenza: uno scoppio e una vampata violenta, poi un accorrer di gente, in mezzo a lamenti e a urli di spasimo. Una vera folla che, accorsa per prestare aiuto alle due giovani, si trovò a dover assistere, ginocchioni e a capo scoperto, all'estrema unzione impartita alle due donne agonizzanti dal pio sacerdote del luogo, accorso dove la morte stava per ghermire le due povere vittime.

Il tragico fatto si può ora ricostruire sul racconto commosso di chi vi assistette e conobbe le due disgraziate.

Nella casa, segnata col N. 62, abitava la famiglia Tenze, composta del padre, Massimiliano, proprietario della casa e di altri due fabbricati attigui, della moglie Maria nata Svara, di 22 anni, e del figlioletto Danilo, di circa 3 anni.

I Tenze, sposati da pochi anni, vivevano in pace nella loro casetta di S. Croce senza che nessuna nube fosse venuta finora a turbare la loro felicità. Un sinistro li aveva sfiorati, sì, l'anno scorso, ma ad esso i Tenze erano riusciti a sottrarsi felicemente: Un incendio aveva distrutto infatti la loro casetta col N. 63, in cui allora abitavano, e li aveva costretti a mutar dimora e ad occupare la casa N. 62, in cui ieri s'è svolto il dramma funesto.

L'imprudenza funesta

Il Massimiliano Tenze, dovendo recarsi ad Aurisina per una riparazione a un carro, vi aveva attaccato il cavallo ed era partito di primo pomeriggio, portando con sè il figlioletto Danilo.

La moglie, rimasta sola a casa, aveva pensato di fare una visita ad una vicina, Emilia Tenze, di 22 anni, cugina del Massimiliano. Ad un certo momento della loro conversazione, la Maria Tenze venne a parlare di un suo scialle nuovo. E volendo anzi farlo ammirare all'amica, la invitò a casa sua.

La giovane cugina accettò l'invito e, giunta nella casa della Maria, vi rimase a tenerle compagnia.

La padrona di casa, accortasi che durante la sua assenza il fuoco s'era spento e non restava che qualche bragia coperta di cenere, presa della legna, cercò di riattizzare le brage, ma poichè la legna umida non ardeva, la donna ricorse al solito metodo che le era usuale: preso da un armadio il vaso del petrolio — un vaso della portata di tre litri — si avvicinò al focolaio per versare sulla legna un po' del combustibile.

L'Emilia, in mezzo della cucina, seguiva con lo sguardo la giovane massaia, quando d'un tratto, mentre la Maria, con il vaso ancora riverso sopra il fornello continuava a versare il petrolio, avvenne uno scoppio, seguito da una doppia grande fiammata che, sprigionandosi dal focolaio, andò a investire la disgraziata.

Istantaneamente le vesti della Maria divamparono e una fiammata spaventosa avvolse la giovane mentre dal vaso di petrolio, lanciato dalla sventurata in un canto della cucina, sotto a una tavola, altre fiamme si sprigionavano.

La cugina, che aveva assistito allibita alla scena fulminea, rimessasi appena dallo spavento, si lanciò in soccorso della Maria, senza sapere esattamente quello che avrebbe potuto fare per lei. Ma il suo slancio generoso le fu fatale, perchè le fiamme si appiccarono pure alle sue vesti, avvolgendola in un vortice di fuoco. Alle urla di spasimo della Maria si aggiunsero così quelle della cugina.

Pazza di dolore e di terrore, la Maria con le vesti in fiamme si lanciò urlando sulla balconata all'esterno della cucina e chiamò disperatamente al soccorso. L'Emilia intanto, balzata sulla tavola, già intaccata dal fuoco, s'affacciava gridando a un'altra finestra della cucina.

Le grida delle due sventurate furono udite dal ferroviere Angelo Gasperini che passava di là e che si precipitò in aiuto. Salita precipitosamente la scala esterna e non avendo altro a portata di mano, egli si tolse la giacca e la gettò addosso alla Maria Tenze, cercando di soffocare le fiamme che avvolgevano la disgraziata ustionandosi le mani nella sua impresa generosa. Un altro giovane, Angelo Svab, accorso egli pure alle grida, cercò di soccorrere l'altra infortunata e riuscì, aiutato dal Gasperini, a spegnere le fiamme che già minacciavano di intaccare il mobilio della cucina e il pavimento.

In pochi istanti una gran folla di gente fu intorno alla casa della disgrazia. Alcuni parenti, accorsi tra i primi, provvidero a trasportare nel suo letto la Maria che, sfinita ormai e ridotta quasi in fin di vita dai morsi atroci delle fiamme, si lamentava fiocamente. L'altra giovane venne trasportata, urlante e gemente, alla sua casa, fra i commenti pietosi e lo spavento di tutti.

Il soccorso del medico

Mentre la folla impressionata penosamente, sostava, commentando, presso la casetta, ove era avvenuta la duplice disgrazia, certo Vladimiro Sirk, abitante nel villaggio, corse al centralino telefonico del luogo e chiese soccorso alla Guardia medica. Sull'autolettiga che partì sollecitamente alla volta di S. Croce, con una barella, presero posto il sanitario di turno e gli infermieri Guadagnan e Marinich. In breve l'autolettiga fu sul posto e internatasi nelle anguste viottole, giunse non senza stenti, sul piccolo spiazzo prospiciente la casetta.

Medico ed infermieri, apertisi un varco fra la folla, salirono per la scricchiolante scaletta di legno, ed entrarono nella stanzetta, ove su di un letto, attorniata dai numerosi parenti accorsi, giaceva la povera Maria, che ormai non dava quasi più segno di vita; aveva la pelle completamente carbonizzata. Allontanati i pochi brandelli di vesti rimastile, il medico le riscontrò ustioni gravissime in tutto il corpo, dai piedi al cuoio capelluto, e ordinò agli infermieri di adagiare con cautela il corpo martoriato della disgraziata giovane nella barella e di trasportarla nell'autolettiga.

Mentre stava per avvenire il trasporto, il parroco di S. Croce, don Andrea Furlan, accorso egli pure, assieme ad un santese, impartì alla morente l'estrema unzione: la scena pietosa si svolse tra il mormorar delle preci, i gemiti lievi della sventurata ed i singhiozzi dei parenti, mentre di fuori la folla s'inginocchiava in muto raccoglimento.

In «articulo mortis»...

Prima che l'autolettiga ripartisse da S. Croce, il medico dovette accorrere al capezzale della Emilia Tenze che, come abbiamo detto, era stata pietosamente trasportata nella propria abitazione. Il sanitario, il quale era stato avvisato che si trattava di ustioni lievi, si trovò invece di fronte ad un altro caso grave, poichè l'Emilia, che si contorceva fra gli spasimi, presentava vaste ustioni in tutta la parte superiore del corpo.

Vista l'impossibilità di trasportare anche la seconda vittima con l'autolettiga, essendo questa allestita con una sola barella — avendo l'autolettiga N. 2, che ha due barelle, riportato un guasto in seguito a un recente investimento — il medico ordinò a qualcuno dei presenti di telefonare alla Guardia medica, affinchè venisse inviata l'autoambulanza della M. V. S. N., offerta spontaneamente fino alla riattivazione dell'autolettiga danneggiata, dal console generale comandante Gino Graziani.

Mentre l'autolettiga che trasportava la Maria, lasciava il villaggio, l'altra, pilotata da un milite e nella quale aveva preso posto l'infermiere Pastore, partì dalla sede e in breve fu a S. Croce. Nel frattempo il parroco don Furlan, seguito dalla folla, si era recato anche presso l'Emilia alla quale pure impartì gli estremi sacramenti, mentre all'esterno si ripeteva la scena di poco prima: tutti i terrazzani, in ginocchio, pregavano fervorosamente. Adagiata poi la sofferente nell'autoambulanza, questa partì rapida e poco dopo sostava all'Ospedale Regina Elena.

Una delle ustionate soccombe

All'astanteria del civico Nosocomio si trovava d'ispezione il dott. Peraz, il quale constatata la gravità dei casi, fece accogliere le due disgraziate nel VII reparto dermatologico. La Maria, che non aveva ripreso ancora i sensi, venne deposta nel bagno permanente. Verso l'una di notte la sventurata cessava di vivere. La salma verrà stamane trasportata nella Cappella mortuaria.

Lo stato della Emilia, durante la notte, andò aggravandosi tanto che i sanitari temono che, purtroppo, neppure lei, potrà sopravvivere.

Durante il pomeriggio e fino a tarda sera a S. Croce, fra i crocchi dei terrazzani, nelle abitazioni dinanzi ai rustici focolari, non si è fatto che commentare l'accaduto. Certo il penosissimo accidente sarà a lungo ricordato.

Sul posto si recarono, per i rilievi, in sostituzione del brigadiere dei carabinieri Cassone, indisposto, il carabiniere Monterastelli e un altro milite della stazione di S. Croce.

I venditori di fumo

Falso ingegnere, falso conte, falso eroe

Nel dicembre dell'anno scorso, il trentenne Giovanni D. da Milano, abitante in via S. Lucia, si presentò nel negozio sito in via Cavana n. 5, di proprietà di Giovanni Zacovich e dopo essersi spacciato per ingegnere della Società di Navigazione «Cosulich» riuscì a farsi consegnare dolci e liquori per l'importo di 40 lire, promettendo che avrebbe pagato fra qualche giorno. Ma non si fece più vivo. E lo Zacovich dopo aver atteso invano il saldo, ed informato che il tizio non era stato mai ingegnere e tanto meno alla Società «Cosulich» si recò a presentare denuncia alla squadra in borghese dei carabinieri.

Il maresciallo Viro, dopo avere compiuto gli accertamenti del caso, assieme agli altri militi, denunciò il D. a piede libero alla Procura del Re, per truffa in danno dello Zacovich nonchè per usurpazione di titoli accademici e onorifici, essendo risultato che egli si spacciava non solo per ingegnere, ma anche per conte.

Nella sua abitazione i carabinieri sequestrarono un centinaio di biglietti da visita, parte con il titolo di ingegnere e parte con la corona comitale.

Il D. inoltre, portava abusivamente all'occhiello il nastrino della medaglia d'argento al valore militare.

Una vittima della bora

trasportata morente all'Ospedale

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportata all'Ospdale Regina Elena, ieri sera verso le 20, la domestica Giovanna Corsi, di 73 anni, abitante in via Cereria N. 8. Il sanitario di turno la trovò in istato agonico e le riscontrò suffusioni sanguigne alle palpebre. Certa Carolina Simoni, che aveva accompagnato la povera vecchia al pio luogo, raccontò che il 19 corrente la Corsi, nel rincasare, era stata investita ed atterrata da una violenta raffica di bora. Soccorsa da due passanti, la disgraziata era stata trasportata a casa, ove ebbe dai familiari le prime cure. Ieri sera, dopo alcuni giorni passati a letto con forti dolori alla testa, la Corsi si aggravò talmente che fu deciso di trasportarla al pio luogo. I sanitari la fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno.

I delitti contro la maternità

Ieri mattina venne scoperto da alcuni contadini un feto ravvolto in stracci e cartacce abbandonato in Cologna in monte in un campo vicino al n. 422. Avvertiti i carabinieri, si recò sul posto il brigadiere Luigi Corrado che dopo aver assunto i rilievi del caso diede il nulla osta per la rimozione. Il feto venne trasportato poco dopo alla Cappella mortuaria del nostro ospedale civico.

Epilogo luttuoso. E' morto ieri alle 23, all'ospedale Regina Elena, il contadino Giuseppe Basiaco, di 38 anni, da Levade in quel di Portole. Il Basiaco, come abbiamo riferito ieri, era stato colpito da due fucilate sparategli contro dal padre sessantenne, per vecchi rancori.

Due vecchi e una bimba attossicati

dall'ossido di carbonio

Un gravissimo accidente, che ha messo in grave pericolo la vita di tre persone è avvenuto ieri nello stabile n. 11 del viale della Terza Armata, ove al pianterreno, in un piccolo alloggio composto di camera e cucina abita Andrea Vecellio di 67 anni, con la di lui moglie Luigia di 66 anni, ed una nipotina decenne di nome Francesca. Verso le 10.30 la piccola famiglia si trovava nella cucina, accanto al focolare ove ardeva del carbone su cui era stata posta una pentola con la carne per il brodo, quando ad un tratto la donna, il marito e la bimba furono successivamente colti da malessere causato dall'ossido di carbonio e in pochi minuti i due vecchi e la nipotina, caddero privi di sensi. E certo la morte non avrebbe tardato a ghermire i disgraziati se, la figlia dei Vecellio, uscita di casa poco prima per fare delle spese, non avesse fatto ritorno in tempo. La giovane, poichè non aveva la chiave, picchiò più volte all'uscio di casa, ma poichè inutili erano i suoi richiami, spaventata chiamò in soccorso alcuni vicini. Si dovette far venire un fabbro, che aprì la porta e s'immagina la penosa sorpresa dei presenti allo scorgere i due vecchietti e la ragazzina che giacevano inerti nella cucina e respiravano affannosamente. Spalancate le porte e le finestre, i tre disgraziati furono portati all'aperto e come furono all'aria libera parvero rimettersi alquanto. In breve giunse sul posto, il sanitario della Guardia medica, avvertito telefonicamente, e dopo le prime cure d'urgenza, ordinò il trasporto dei sofferenti all'ospedale Regina Elena, ove furono accolti con prognosi riservata, nel reparto di turno.

I regali del disgelo

Un blocco di ghiaccio sulla testa

Accompagnato dal cognato si presentò, ieri sera verso le 20, all'ospedale Regina Elena, tale Riccardo Prelli, di 26 anni, abitante in via Foscolo n. 3. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa al capo, che il Prelli aveva riportato poco prima mentre s'accingeva a rincasare. Egli raccontò che transitando per via Cassa di Risparmio, giunto all'angolo di via Canale Piccolo, era stato investito da un grosso pezzo di ghiaccio staccatosi improvvisamente dal poggiolo del palazzo della nuova Borsa. Dopo le cure del caso il ferito potè rincasare guaribile in 3 giorni.

La disgrazia del piccolo Romano

Il ragazzo settenne, Romano Tommaso, abitante in via S. Maria Maggiore n. 1, scese ieri alle 12.30, correndo, la via del Trionfo, ma giunto all'angolo di Piazza Barbacan fu investito ed atterrato da un'auto. Lo «chauffeur», senza curarsi del disgraziato piccino, proseguì la corsa, mentre alcuni presenti si affrettavano a rialzare il Tommaso, che aveva riportato contusioni, fortunatamente non gravi, in varie parti del corpo e lo fecero trasportare all'ospedale Regina Elena. Poichè nulla di grave il ragazzino aveva riportato, dopo la medicazione potè rincasare.

Il capitombolo di una domestica

Verso le 14 di ieri venne trasportata all'ospedale Regina Elena la domestica Antonia Sosich, di 26 anni, occupata presso una famiglia abitante in via Machiavelli 20. Il sanitario di turno le riscontrò la frattura della mano sinistra e la Sosich raccontò che poco prima era caduta da una sedia su cui era salita per mettere ad asciugare alcuni capi di biancheria. Dopo le cure del caso venne accolta nel IV reparto chirurgico.

Un bimbo addentato da un cane. Il bimbo Dario Zadnig, di 4 anni, abitante a Chiadino S. Luigi N. 814, si trastullava ieri sera col proprio cane nel cortile della sua abitazione, quando ad un tratto, la bestia addentò il ragazzino alla testa, producendogli una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed una alla faccia. Il bambino, soccorso subito dal padre, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli prestò le cure del caso, dopo le quali lo lasciò rincasare. Secondo il referto del sanitario, lo Zadnig ne avrà per circa due settimane.

La fiammata. Il bracciante Giordano Feliciani, ventiduenne, abitante a Zaule N. 625, stava accendendo, l'altra sera, una lampada ad acetilene, allorchè una vampata di carburo lo investì alla faccia ed alle mani, producendogli ustioni gravi. Ieri mattina il giovane si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune e fu quindi accolto nel VII reparto dermatologico. Guarirà, se non subentrano complicazioni, in una settimana.

Una mostra del pittore Coelli. Il simpatico paesista piranese prof. Piero Coelli, acquarellista vivace che il nostro pubblico ha sempre veduto con piacere inaugurerà sabato 2 marzo alle 17 una sua mostra personale nel Salone Michelazzi in via Mazzini. Il catalogo illustrato della mostra conterrà una presentazione dell'artista fatta da Giovanni Quarantotto. Il Coelli ha avuto recentemente un bel successo alla Biennale d'Udine, dove furono acquistate due delle opere da lui esposte.

Il primo tè danzante del Gruppo «Dux». Sabato, dalle 17 alle 20, in sala Tina di Lorenzo (via S. Nicolò 7), avrà luogo il primo tè danzante della stagione organizzato dal Gruppo studenti medi fascisti «Dux». Con questo ballo si riprendono i trattenimenti settimanali degli studenti medi, che raccoglieranno certo tutto lo scelto e numeroso pubblico fedele, che già animò le feste organizzate dagli stessi giovani in passato.

I testi d'importanti contratti di lavoro. Oggi esce il numero 9 del *Commercio Giuliano*, settimanale della Federazione provinciale fascista dei commercianti, che contiene i contratti nazionali di lavoro per gli impiegati degli spedizionieri, transitari, Magazzini Generali (Docks e Sylos) e per il personale dei ristoranti, trattorie e piccole trattorie con i relativi contratti integrativi provinciali che hanno decorrenza dal 1.o marzo a. c.

Audizione musicale. Come già annunciato domani seguirà nella sala del Conservatorio Tartini il concerto delle nuove composizioni del cittadino inglese, signor John Henry Hay, con i seguenti esecutori: signorina Maria G. Sfiris (canto) e maestro Eugenio Visnovitz (pianoforte). I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

I corsi allievi sottufficiali

Il Ministero della Guerra ha stabilito che col 1.o maggio 1929 abbiano inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità. Ai corsi suddetti potranno essere ammessi tutti coloro che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 26.o.

Le domande redatte in carta bollata da lire 2 e indirizzate al Comando del Corpo d'Armata, nella cui giurisdizione ha sede la scuola, alla quale gli aspiranti desiderano essere ammessi, dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo 1929 ai Comandi dei Distretti Militari di leva o di residenza, corredate dei seguenti documenti:

Certificato di nascita; certificato di buona condotta, vistato dal Prefetto, di data non anteriore a tre mesi; certificato di studio (almeno la IV elementare); certificato penale (di data non anteriore a tre mesi); certificato di cittadinanza italiana (rilasciato dal podestà); certificato di rinuncia ad eventuale ferma riducibile o minima; certificato professionale (per le specialità meccanici-motoristi e operai d'artiglieria); dichiarazione di essere celibi o vedovi senza prole.

Gli aspiranti al corso meccanici-motoristi dovranno presentare un documento o certificato attestante che essi sono provetti meccanici-motoristi o motoristi-magnetisti o tornitori-motoristi e meccanici-radiotoristi o che abbiano comunque una generica, ma adeguata pratica nella manutenzione e riparazione degli autoveicoli. Gli aspiranti allo stesso corso dovranno assoggettarsi a un esperimento teorico-pratico presso l'officina automobilistica del R. Esercito in Bologna. Ugualmente gli aspiranti al corso per operai di batteria dovranno comprovare di essere aggiustatori-meccanici o elettricisti-magnetisti o falegnami o carradori, con documenti o certificati e dovranno essi pure assoggettarsi ad un esame teorico-pratico. Per maggiori chiarimenti consultare il manifesto affisso all'albo del Comune, oppure rivolgersi al Comando del Distretto Militare.

Littoria

Associazione magistrale fascista. Questa sera alle 18 sono convocati in sede dell'A.N.I.F. tutti i fiduciari delle scuole materne ed elementari.

35.a Coorte artiglieria controaerea. Domenica 3 marzo alle 9 precise, dovranno trovarsi in località Servola per prendere parte all'istruzione pratica, tutti gli ufficiali e capisquadra appartenenti alla 35.a Coorte C. A. e tutti i militi e avanguardisti assegnati alla 137.a e 138.a Centuria C. A.

Sono inoltre comandati a tale istruzione anche tutti gli appartenenti alla Centuria mitraglieri della D.A.T. (I, II, III manipolo mitraglieri).

In caso di pioggia l'istruzione avrà luogo nei locali della scuola comunale Parini in via Ugo Foscolo n. 13.

Giovani Italiane. Sono pronte le tessere per l'anno 1929. Le Giovani Italiane che non frequentano le scuole pubbliche sono invitate a ritirare la tessera nell'ufficio della Delegazione (Piazza Verdi, 1, III p.) dalle 13 alle 19.

Gruppo Studenti Medi Fascisti «Dux». I caposcuola, caposezione, il Comitato ballo e tutti coloro che coprono qualche carica nel gruppo, sono convocati questa sera alle 18 in via G. D'Annunzio N. 1, I p.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Birichina, ma simpatica!» con Collen Moore all'Excelsior. Segue la varietà. Da domani, il capolavoro dei capolavori: «Volga! Volga!...».

Crescente successo del «Capitano degli ussari» al Teatro Nazionale con la dolce Billie Dove e il maschio Lloyd Hughues, mirabili interpreti di un magnifico romanzo d'amore.

«Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney al Cinema del Corso, si dà oggi per la sesta giornata. Nella varietà, rimangono i ginnasti Berrisor.

«Sotto la frusta» con Monte Blue al Teatro Fenice, continua ad avvincere con la potenza del dramma e l'originalità della trama.

«Come la va - Come la vien» è la nuova commedia che oggi G. Giorgi (Sganapino) presenta all'Eden. Allo schermo: «Sangue indiano» con Rod La Roque e Lilian Rich.

Al Regina, «Servizio per signore», una deliziosa commedia che Adolphe Menjou interpreta con spirito prettamente parigino. Situazioni interessanti e gustosamente satiriche, ove tra una risata e l'altra, spunta una vena di sentimentalismo.

Greta Garbo e Lars Henson al Gran Cinema Italia in «La donna divina», continuano a richiamare enorme pubblico. Oggi quarta giornata di repliche dalle 16 in poi. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Grande, incontrastato successo della film «Vienna danzante», capolavoro della vita brillante di Vienna, protagonista la celebre Lya Mara.

Prossimo spettacolo: «Nel turbine di Parigi» con Lily Dagover.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno de «La grande tormenta», il commovente dramma con Olga Tschechowa. Domani andrà allo schermo «Crepuscolo di gloria», grande interpretazione di Emil Jannings.

«Le più belle gambe di Berlino» al Cine Savoia. Ellen Richter e Dina Gralla interpretano ancora oggi quest' ammiratissima film. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. Continuano le trionfali repliche de «Il fantasma dell'Opera», il capolavoro di Lon Chaney. Principia alle ore 15.

Folloni continui al Novo Cine, entusiasti della film colossale, «Padre» con H. B. Warner — il Cristus del «Re dei Re».

Il tè della Lega Nazionale

Domani venerdì, alle 21, si terrà nella sala bianca del Circolo Artistico, il solito tè danzante a favore della Lega Nazionale, organizzato dal solerte Comitato signore. Anche questa settimana lo stuolo elegante dei fedeli ai trattenimenti della benefica istituzione non mancherà di intervenire numeroso.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il dott. F. Babudri terrà una conferenza su «La tavola e la cucina nella pratica popolare dei veneto-giuliani». Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 il prof. A. Ivancich terrà una conferenza su «La funzione delle piante nell'economia della natura».

Associazione Nazionale Alpini. Questa sera seduta di Direzione.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico «Giovedì dei bancari». Continuano le lezioni con il trainer per gli inscritti alla Sezione tennis con il seguente orario: per gli impiegati domenica dalle 10 alle 12, per i familiari il venerdì dalle 11 alle 12. Si invitano gli inscritti alla Sezione ad approfittare della favorevole occasione.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita sciatoria a Loqua, le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì sera. Sabato nel pomeriggio un gruppo si porterà con il treno a Valbruna per effettuare una traversata. Il programma dettagliato è visibile in sede sociale via Istituto 15.

A. S. Ponziana Edera. Gli escursionisti sono pregati di voler intervenire alla riunione che si terrà oggi alle 20.30 in sede (via Crispi 7) per elaborare il programma delle prossime manifestazioni escursionistiche.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita sciatoria a Loqua. Iscrizioni si accettano sino a questa sera alle 21. Prezzo di passaggio in autocorriera circa lire 24. Pure per domenica viene indetta un'escursione al Castello di Rifembergo. Le iscrizioni si chiudono sabato alle 21. I partecipanti alle 2 gite sono convocati sabato in sede, alle 20.30.

Sport Club Aquila. Questa sera seduta dei soci. Domenica gita sciatoria a Loqua. Iscrizioni si ricevono ancora questa sera.

U. S. Alba-Redenta. Questa sera alle 20.30 seduta della sezione escursionisti, per accordarsi in merito alla gita di domenica. Sono aperte le iscrizioni alla sezione drammatica, signore e signorine.

Associazione Escursionistica Tocai. Questa sera seduta in bar Rossetti alle 20.30. Domenica gita sociale sull'altipiano.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera giovedì, alle 20.30, seduta delle Sezioni escursionisti e atletica leggera. Domani venerdì, alle 20, solito allenamento delle squadre tiro alla fune maschile e femminile. Alla stessa ora si riunisce pure la Sezione atletica leggera per l'allenamento.

Giovedì 7 marzo verrà tenuta l'assemblea generale con il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria; relazione sportiva; relazione morale e varie.

S. C. «Viola». I soci, compresi i calciatori, sono pregati d'intervenire venerdì sera alle 20.30 in sede.

G. E. «Virtus». Domenica escursione sul monte Terstel. Programma in sede. Questa sera alle 20.30, la squadra di tiro alla fune si riunisce al completo. Si sta per formare una seconda squadra e sono aperte le inscrizioni anche ai non soci. Informazioni presso Dreina (via Manzoni 24, I).

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Romano, Cereale, Agostino, Giusto.

NASCITE (27 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Calligaris Giuseppina a. 81; Eliseo ved. Bellafronte Adelaide a. 85; Caffau Giuseppe a. 66; Matteucci Enrico a. 29; Klum Pietro a. 51; May ved. Maria a. 80; Simonetti ved. Pettener Evantia a. 76; Gremese Rosalia a. 27; Cristiach ved. Uicich Luigia a. 85; Kepler Giovanni a. 60; Berni ved. Pressel Maria a. 84; Ruppel Francesco a. 25; Deucich Vittoria a. 56; Bellemo Eugenio Angelo a. 59; Bonaz Pietro a. 63; Del Giorno Michele.

CORRISPONDENZA APERTA

Ingegnere. 1) Si rivolga all'Ufficio Passaporti, via Armando Diaz 25, Trieste. 2) E' vero. L'atto di richiamo deve essere però firmato dal capo della ditta presso cui lo interessato lavorava prima di tornare in Italia, oppure dai suoi familiari, residenti all'estero.

Ufficiale. Quella della Milizia è una carriera autonoma e non basta essere stati sergenti nell'Esercito per ottenere gradi. Bisogna, essendo milite, inoltrare domanda al Comando. Tutto procede per via regolare, constatato il valore dell'individuo.

Giuseppe Parini. Antonio Maria Giuseppe Gaetano Parini era figlio del negoziante di seta Francesco Maria Parino e di Angela Caspana. Ebbe un fratello, Giulio, che morì giovane, e due sorelle: Caterina, maritata Corneo, e Laura, maritata Appiani.

Arsa. E' indispensabile che Ella consulti la «Gita geologica in Istria» di Torquato Taramelli. Scriva alla nostra amministrazione, indicando i numeri che le interessano e allegando l'importo in francobolli.

Indigente. Secondo la legge italiana, sua figlia ha il dovere di aiutarla. Si rivolga al Consolato italiano più vicino al luogo ove sua figlia risiede.

Romana. Per dipingere sul panno, non occorre sottoporlo a nessun trattamento; tutto al più si può sfregarne la parte rovescia con un pezzo di magnesia.

Assiduo lettore - Pisino. Scriva all'Amministrazione del nostro giornale, indicando i numeri che le interessano.

ferno bianco

di buona voglia, ecco due li-

i di colleghi, che altri colle- veduto partire invidiando nturoso compito; libri di , in cui la realtà è la sola e la commozione non è ser- torico, ma deriva naturalmen- grandezza dei fatti narrati; l'asprezza del viaggio, il rischio appaiono dello stesso la necessità di spedire un te- a tempo (e ci son pagine in nte il cronista si giustifica l lettore che quei dispacci ar- , che quelle stazioni radio a trasmettere, che ci vole- ore per telegrafare mille pa- ri, insomma, in cui la passio- ificio, il pericolo sono nè più che «servizio».

più interessanti d'un roman- veri dal principio alla fine; nalista moderno è legato al Prometeo alla rupe, o ma- tavoleggiate di menzogne gior- E son più densi di gloriosi d'una epopea; e si ritrova in e compiuta la cronaca della tragedia polare che appassionò Dell'uno, *L'inferno bianco*, Tomaselli, Unitas, Milano, s'è ta nel frattempo la prima dell'altro, *Col «Krassin» alla* , di Davide Giudici, ed. Ni- a, Milano, è uscita contem- nte l'edizione inglese. L'uno l'altro; e tutti e due sono una a offerta alla patria contro tori d'oltralpe.

***

ume del Tomaselli, fin dalle gine appassiona il lettore quel- di dualismo, per cui il giorna- embro effettivo della spedizio- , vi ricopre cariche varie da cambusiere a quella di medi- do, ed è legato quindi a tutti e le avventure dei suoi compa- altro canto il membro effetti- spedizione è giornalista, co- indi a guardarsi attorno con- , a tenere viva l'attenzione le cose che interessano succes- questo o quello dei suoi com- indagare la ragione del gesto le di rotta o della preoccupa- comandante ed essere sopra to e rapido al lavoro quando, terminata, la fatica collettiva ne e ognuno dei compagni di distendere finalmente i nervi

umile vanteria nostra, que- Ma più che altrove legittima tragica avventura, dalla qua- più tornato colui che doveva cronista dell'ultimo volo, scom- gli altri infelici tra la neb- ghiaccia. Il Tomaselli ha per rane e confidente collega La- d'affettuosa rievocazione; aura di fatalità, un'intolle- oscia nei dialoghi lievi in cui due cronisti canzonava l'al- essere riuscito a portargli via o l'informazione. Alla vigilia ultimo volo, il Tomaselli e il giocarono il turno a testa e vinceva, partiva per il volo il perdente aveva la consola- volo verso la terra di Fran- seppe.

Gianfranceschi, che in di- sisteva al singolare sorteggio, più tardi di aver provato, in ente, l'impressione che noi giocandoci la vita — scrive elli; e più sotto non si può senza un brivido il ricordo del- in cui due destini furono si- la moneta rimbalzò sull'as- chiato d'olio e incrostato di Lago, che aveva una vista non ebbe nemmeno il biso- binarsi e facendo una piroet- gridò: «E' mia!» La sorte prescelto. Il mio dispetto fu abbandonai l'hangar e ritor- «Città di Milano».

***

dall'ultima avventura, «di- com'egli dice di sè e del il Tomaselli da buon croni- immediatamente nelle sue di spettatore, senza una re- più, senza un commento, modestia a osservare, come giusto orgoglio aveva potu- arsi, insieme con lo sperdu- fra l'equipaggio della nave proteso dalla soglia, avvin- nimo e con il cuore ai par- unto alla nave dai febbrili ancor più — dopo — dallo silenzio, egli vive in sè la passione dei trasvolatori, con angoscia, con quella ef- partecipazione che seppe tra- ettere ai lettori dei suoi te- dalla Baia del Re e che ri- in queste sue pagine, intat- battaglia lontana può lascia- erente o ignaro l'imboscato , non il combattente che battaglie partecipò; ma anzi questa volta ne è escluso egli dentro col cuore. (Il Toma- buon alpino in guerra, ca- paragone).

ceva d'ognuno dei volato- e il gesto, l'attitudine e le reazioni e le decisioni: ognuno d'essi al suo posto fortunosi voli sul conti- Mare Artico, parecchi di accompagnato fino alle so- trasvolata polare di due an- Egli era in grado più d'ogni interpretare la tragedia dei ca- , la più grande tragedia con la spoglia della na- perchè anche quando il suo per forza di cose congettu- ruzione di racconti a lui perstiti, non perde quel suo plice e sandente realtà.

racconto dei voli fortu- catastrofe, il Tomaselli fa storia dell'opera di salva- aviatori italiani e stra- ornalisti, gli ultimi e i pe- , i begli alpini del capi- ha la testa pelata come i volonterosi sucaini, i radiotegrafisti ingegnosi, chiaramente presentati, mostrati al lavoro; e poi- capitoli l'autore dà mi- della preparazione del- tipo dell'aeronave, del- to, e così via, tutto il dilettoso andamento di avventura, e risuona qua e situazioni, di commenti, alla Giulio Verne che in- torpido lettore, se mai careghino la luce delle anche e i cozzanti ghiacci

Il racconto di Davide Giudici ha più ristretti limiti: lo studio dell'organizzazione dei soccorsi nei naufraghi vista da Oslo, e la fortunosa navigazione del rompighiaccio russo «Krassin», a bordo del quale egli ebbe l'invidiata ventura di salutare per primo a nome della Patria ansiosa i due gruppi dei salvati. E anche questo libro è alla lettura avvincente e commovente; schivo di ogni abbellimento letterario, secondo il proposito dell'autore stesso, esso ha tuttavia pagine di singolare efficacia, in cui l'altissimo interesse del racconto trova esatta rispondenza in uno stile rapido, lucido, contenuto. Leggete il racconto che Zappi fa dalla sua cuccetta all'autore, presente, in silenzioso consentimento, Mariano; leggete la prima visione dei due ufficiali sopra un ghiaccione mobile, fra l'abbacinante tumulto del banco irto di blocchi e di seracchi. «A circa mezzo miglio, l'uomo avvistato tende il braccio nel saluto romano. Non vi è più dubbio; sono i nostri. E' però ancora impossibile riconoscere il naufrago; la sua figura è alta, il viso nerissimo, bruciato dal sole e dalla neve, con lunga barba e lunghissimi capelli; una figura d'infinita miseria».

Il racconto del comandante Zappi suggerisce al Giudici il ricordo di altri drammi polari; e la rievocazione, quanto mai opportuna contro la cattiva volontà di certe gazzette straniere, merita di essere riportata qui per intiero:

«Io ascolto commosso questo racconto, e la mia mente corre ad altre consimili tragedie polari: alla spedizione tedesca Schröder-Stranz del 1912, che dalla Sorge Bay si proponeva di giungere alla Baia dell'Avvento attraversando una parte accidentatissima e pochissimo esplorata della Grande Svalbard: essa si divise in vari gruppi, uno dei quali, composto di due norvegesi e d'un tedesco, incontrò gravissime difficoltà, fu colto da tempeste di neve; quando il tedesco non potè più continuare, i due norvegesi lo abbandonarono; alla spedizione danese sulla costa settentrionale della Groenlandia, capitanata nel 1922 da Lauge Koch, dove il botanico svedese Thoilt Wulf, caduto ammalato, non essendo in grado di proseguire esortò i compagni a lasciarlo, e fu infatti lasciato morire.»

PAOLO MONELLI

(dal «Corriere della Sera»)

LA FOLLA

il dramma di ieri, di oggi e di domani

Credo fermamente che una delle cause dell'attuale decadenza del teatro in tutte le forme e in tutti i paesi sia questa: i geni della generazione preferiscono il cinematografo in cui — a ragione o a torto può essere argomento di un'altra discussione — trovano mezzi d'espressione e possibilità di realizzazione infinitamente superiori a quanto può offrire qualunque altra forma rappresentativa.

Senza osare di levar gli occhi su Omero, Dante, Milton, Shakespeare, Cervantes, mi sorprendo spesso a pensare quali sublimi visioni avrebbero potuto darci un Gaethe, un Wagner, un Verdi, un Rossini, un Manzoni se ai loro tempi fosse già nato il cinematografo. Alessandro Dumas avrebbe riempito il mondo d'eroismo, Musset di poesia, Giulio Verne d'ardimento scientifico.

Ma non laudiamo a lungo il passato. Certo è che da Lubitsch a Charlot, da Pastrone a Griffith, da De Mille a Fritz Lang è tutta una numerosa brigatella di genialità che il cinematografo sta rivelando al mondo. Ed in questa brigatella giganteggia King Vidor, l'unico artista del mondo che abbia saputo esprimere la guerra.

Big Parade, per quanto possano dirne sorridendo più o meno sinceramente i padreterni della critica, rimane tuttora l'insuperato monumento di poesia elevato alla guerra.

In *Big Parade* King Vidor ha fermato in quadri soprannaturali visioni che i cervelli hanno sentito più che gli occhi abbiano potuto vedere. La bianca strada «diritta come un raggio che attraversa la pianura e s'avventa all'orizzonte come per raggiungere il cielo» è quella di Belloc in *The roman roald*: ma chi può dire d'averla vista? Nessuno — o almeno nessuno non con la fantasia. Vidor l'ha creata, l'ha realizzata, ha sovrapposto piani e forme, luci abbaglianti ed ombre cupe: e ci ha dato il quadro magnifico ed innaturale, e noi lo abbiamo guardato così come s'ode un poema sinfonico. Come in una tempesta di suoni una sola voce a volte si fa udire, in quel turbine di visioni una sola egli ha saputo staccare e presentare viva ed eterna: l'umanità, vivente quando soffre, vivente quando ama, vivente pur nella morte. A tanti che vedono in *Big Parade* un film di guerra io oso dire che ci vedo un film di pace.

***

In questo suo secondo grande lavoro il poeta della guerra si rivela sotto un aspetto che può sembrare nuovo all'esaminatore superficiale: mentre è quello dello stesso Vidor di *Big Parade*. Nel primo film l'uomo della guerra, nel secondo l'uomo del dopo guerra; il secondo legato al primo dalle fatali catene della cronaca. Dirò, anzi, che *La folla* integra *Grande parata*: e che l'uomo e la folla in guerra hanno preceduto di un biennio di vero tempo l'uomo e la folla in pace.

Comunque la sola idea di rappresentare cinematograficamente *La folla* contiene il germe del capolavoro.

La folla è il dramma di tutti noi, come *Grande parata* fu il dramma di tutti noi. L'ansia e la speranza di ciascuno della *folla* è uscirne: uscirne per dominarla ,non già per allontanarsene! Lo sgomento e la tristezza di ciascuno della *folla* è quello di sorprendersi a quarant'anni, con la vita ormai inesorabilmente tracciata, ancora nella *folla*, più che mai *folla*, con la terribile prospettiva di rimaner *folla* fino al sopraggiungere della morte liberatrice.

A volte ,negli istanti — per fortuna brevi — di maggiore scoramento, leviamo gli occhi in alto e vediamo il compagno di ieri che già più non ci vede — che non è più *folla* — che non è più nella *nostra folla* — che domina, almeno su di noi... Quale evento, quale fortuna, quale cieco crudele caso l'ha sbalzato in alto? Cerchiamo, indaghiamo, scopriamo: ed alla base dell'altrui successo sempre troviamo una nostra debolezza: debolezza d'un istante, scoraggiamento, viltà, diserzione d'un attimo — che pure è bastato. La solare verità dell'antico consiglio ci abbaglia: *carpe diem*. Ma come si può badare a tutti gli attimi?

E per non perdere nemmeno un attimo di gioia l'uomo della *folla* vuole amare, formarsi una famiglia, dimenticando che primo elemento di successo è l'essere soli — ossia l'essere egoisti. Così il suo amore nasce e vive nella *folla*, il suo viaggio di nozze si compie nell'economia della comitiva — *folla* — e le sue gioie di padre nascono in un ospedale materno — *folla* di letti, di puerpere, di neonati, d'infermiere, di mariti — e i suoi dolori sono sofferti nella *folla*, e perfino la morte l'offende, trascinando nella *folla* del carro comune, al cimitero comune, nella fossa comune.

Una volta il carro, il cimitero, la fossa comune si chiamavano «dei poveri». Ma una volta le città di sette milioni di abitanti non esistevano, ed esser poveri era già qualcosa.

Oggi invece si è *folla* — non più poveri: e il dio oro, che ci costringe a far concorrenza alle bestie da somma per vivere ci ha tolto anche il diritto di essere lietamente miserabili alla stregua degli allegri pezzenti di Balzac dei *Contes Drolatiques*. Siamo *folla*: e i tram che ci fanno muovere velocemente son per noi apprestati dal giallo Iddio che vuol sgombre le belle strade per i suoi sacerdoti migliori; e i ristoranti popolari dove ci si nutre quando basta son per noi gestiti perchè liberi di facce sparute debbono essere *tabarins* e grandi *restaurants*; e le linde maternità dove partoriscono le nostre donne sono a noi donate dalla trista beneficenza perchè i palazzi della Quinta Strada della città tentacolare offrano sconfinati saloni ai ben calzati piedini delle *girl* di lusso: e cani pechinesi e gatti d'Angora possano riposar su cuscini di seta per rallegrar l'occhio padronale.

***

Tema spaventevole, che il retore Victor Hugo ha trattato spesso con mano pesante, mentre è il tocco lieve che solo può dar vita alla pietra.

Ma King Vidor non si è lasciato dominare dall'*ombra spaventosa* cara alla penna del verboso scrittore a cui tanti nemici dettero fama. E dall'argomento formidabile che poteva essere bagnato dalle lacrime di tutti gli uomini ha saputo trarre visioni di stupenda bellezza, in cui nessun sorriso è trascurato.

Lieto fine? No: se per *lieto fine* s'intende l'ignobile manicaretto che da troppi anni ci ammaniscono i dominatori della fruttifera mercatura dell'arte cinematografica. Il poeta della folla non ha voluto concludere tragicamente la sua fatica: ma non perchè si sia preoccupato della finanza o non abbia sentito il proprio polso all'altezza della tragedia. E' andata al di là ed ha raggiunto la risata: non quella di Sterne o di Dickens, ma quella di Voltaire del *Micromega*: ed ha, con rapida felicissima bordeggiata in pieno dramma, presentando la *folla* che ride a mo' di conclusione: una risata degna d'Omero, «risa» da diecimila comparse insieme, d'un'effetto terrorizzante per chi sa vedere oltre il terribile ridere della folla.

Guidati da King Vidor ci si convince ch'è facile far ridere la *folla*: ma poi, ripensandoci,, diciamo sgomenti: guai se la folla non ridesse!

GIANNINI

COMUNICATO

Sono aperte da oggi, alla Biglietteria Centrale, le prenotazioni per la

GRANDE SERATA DI GALA

che si terrà **lunedì 4 marzo**, alle **ore 20.45**, a parziale beneficio della

LEGA NAZIONALE COMITATO SIGNORE

colla conferenza del noto pubblicista

CESCO TOMASELLI

che fece parte della Spedizione Nobile, sul tema:

Italiani nell'Artide

e colla presentazione della film

"Krassin,,

unica edizione originale della «Sowkino» di Mosca e che riproduce i formidabili sforzi del rompighiaccio russo che operò il salvataggio degli Eroi dell'«Italia».

Maruska

(Vendetta)

Il cinematografo americano, sempre alla ricerca di soggetti, ambienti e interpreti nuovi, si è impossessato di «Dolores Del Rio», e la sfrutta quale protagonista di lavori che sono, per il nuovo continente, e perciò per il mondo cinematografico, esotici, quindi più interessanti.

Questa volta la bruna Dolores è Rascha, figlia di Costa, il più reputato cacciatore di orsi dei Carpazi, le cui gabbie, incastrate nella roccia del monte, costituiscono come una strana cittadella feudale e contengono oltre sessanta animali. La fanciulla si diverte essa stessa ad ammansire gli orsi prigionieri rendendoli, con uno scudiscio e uno zuccherino, docili come innamorati e facendoli muovere obbedienti in ritmo di danza.

La giovinetta dallo spirito ribelle non riesce però a capire perchè esseri che per la loro forza potrebbero diventare dei dominatori con tanta facilità si lascino cambiare in ridicoli elementi di curiosità. E il suo sangue ardente sovente la porta a pensare all'amore ed essa immagine che l'uomo sia il vero dominatore, quello che non si piega alle moine femminili, colui che, magari brutalmente, sa imporre alla donna la propria volontà. E attende con uno speciale interesse e quasi con ansia febbrile l'arrivo degli zingari che dalla Spagna e dalla Francia, dall'Italia e dall'Inghilterra torneranno al confine ungaro-rumeno, al loro selvaggio paese natio, per ritrovarsi dopo aver viaggiato per tante differenti strade e per comprare degli orsi ammaestrati che sulle piazze di tutte le contrade d'Europa richiameranno gente e divertiranno il popolino.

Arriva infatti la carovana variopinta e il periodo di festeggiamenti e danze comincia. L'avvenimento principale sarà questa volta il matrimonio di Tina, la figlia bellissima di un noto capo carovana, con Stefano, giovane zingaro per il quale tante ragazze avevano spasimato d'amore.

Però, se la giovanetta sembra ed è profondamente innamorata, il suo fidanzato si mostra freddo e indifferente, più attratto e lusingato dal possesso dell'orso ammaestrato che Tina riceverà quale dote, che dalla bellezza della promessa sposa.

La sera stessa dell'arrivo degli zingari cominciano le danze mentre una banda tzigana suona le caratteristiche rapsodie ungheresi. Ma ecco che Rascha arriva e ognuno fa circolo intorno a lei e poi si scosta per lasciarle libero spazio e per vederla ballare. E la figlia del domatore d'orsi balla, seguita, nelle sue movenze allettatrici e armoniose, dagli sguardi accesi di desiderio degli uomini e con essi sembra voglia giocare, per provocarli, come fa con le bestie feroci e pacifiche, e poi domarli con una scudisciata o, forse trovare finalmente il dominatore. Vede Stefano, lo guarda lungamente, lo chiama con occhiate provocanti fino a che il giovine, dimentico della fidanzata e d'ogni altra cosa che non sia il suo improvviso desiderio, si slancia in mezzo alla sala e segue la fanciulla nella sua danza selvaggia.

Ballano insieme lungamente e quando la luce dell'alba comincia a rischiarare il cielo, la fanciulla lo attira nella casa del padre e, sdraiatasi su una pelle d'orso che copre un divano, lo vuole ai suoi piedi e ascolta le sue ardenti parole di amore. Come un orso lo tratta. Dopo lo zuccherino delle lusinghe lo scudiscio delle umiliazioni. E Stefano obbedisce accontentandola in tutto, docile e mansueto come un orso durante la sua danza grottesca.

Il gioco diventa sempre più crudele ma il giovane non si ribella. Rascha allora, perduta ogni speranza di trovarsi di fronte a un uomo forte e volitivo quale aveva desiderato, con disprezzo lo mette alla porta, spingendolo vivamente.

— Torna dalla tua Tina — gli dice ironica — Dille che ti nutra a latte come un pupo e che ti faccia diventare un uomo.

Poi rimasta sola, si lascia cadere sul divano, disillusa e convinta ormai che anche gli uomini ella potrà dominare con la stessa facilità con cui ammaestra gli orsi.

A che pro tornare in mezzo agli zingari festanti? Un vero uomo fra essi certo non esiste: meglio andare a trovare gli orsi e poi ritirarsi, solitaria, su di una roccia, a fantasticare.

Rascha è sola, seduta su una roccia, quando vede avanzare un bel cavaliere che con aria prepotente domanda di Costa.

— Chi osa chiedere di mio padre in tale tono? risponde la fanciulla.

— Sono Jorga.

— Ah! Il bandito che ruba le spose dopo le cerimonie nuziali! — replica ancora Rascha per nulla impressionata.

— Sono Jorga, figlio di Ursu. Per venti anni i nostri padri sono stati nemici. Oggi si sono incontrati nella montagna e hanno combattuto fra di loro. Tuo padre ha ucciso il mio: ora deve morire.

— Mio padre è vecchio. Perchè non ti batti con me? Tanto, dovremo batterci in ogni modo perchè se uccidi mio padre io ti ammazzerò.

Il bandito sorrise, divertito da tanto ardire.

— Gli uomini non combattono con le donne — risponde poi — le battono soltanto dopo averle sposate.

Raschia, furiosa, alza lo scudiscio e percuote Jorga sulla faccia.

— Ora combatterai come me. Che arma preferisci? La pistola? Il coltello?

L'uomo, interdetto, quasi affascinato dalla bellezza selvaggia della ragazza, rimase immobile a guardarla, senza rispondere una sola parola.

Rascha alza allora lo scudiscio per colpirlo nuovamente, ma Jorga lo afferra a mezz'aria, glie lo strappa di mano, poi, presa la fanciulla per la vita, senza il minimo sforzo la piega, la stende a terra e le poggia un ginocchio sul petto. Sorridendo toglie il coltello da caccia dalla cintura.

— Non ti ucciderò — le dice — ma ti segnerò col marchio della vergogna che voialtri zingari temete tanto di avere.

E mentre la ragazza invano si divincola, egli le afferra le nere folte trecce e le recide all'altezza delle spalle.

— Le terrò come trofeo della mia vendetta — dice ancora il bandito saltando in arcione. E parte a galoppo.

Per ore Rascha, rimasta sola e furiosa, percuote l'aria con lo scudiscio con cui doma gli orsi ma che non ha potuto domare un uomo. Poi, quando la luna è già alta nel cielo, nascosti i corti capelli con un fazzoletto rosso e preso un coltello ella si lancia alla ricerca del nemico.

Jorga intanto, già pentito del suo atto vendicativo, e pieno di ammirazione per la coraggiosa fanciulla, tornato presso la casa di Costa osserva i preparativi della ragazza. Vistola partire per la montagna egli, penetrato dalla finestra nella camera di lei, si stende sul letto.

All'alba la fanciulla è di ritorno dopo avere inutilmente cercato Jorga. «E' un vile — pensa — che si nasconde poichè sa che lo cerco». Ma avvicinatasi al letto e vistolo disfatto comprende che il nemico ha dormito nella sua camera.

Per tre giorni i preparativi e i festeggiamenti per le nozze di Tina e Stefano occupano tutti gli zingari. Rascha non si fa più viva, ma quella sera, penetrata nel grande salone ove le danze fervono intorno ai due fidanzati, guarda in ogni angolo per vedere se Jorga ci fosse.

— Perchè porti quella rossa benda in capo? — le chiede Tina appena vistala. — Un uomo ha forse osato tagliarti i capelli?

E con una mossa felina le strappa il fazzoletto e lo sventola vittoriosamente.

Tutte le ragazze, felici di poter beffeggiare Rascha di cui sono gelose lanciano grida di gioia. Ma presto il chiasso cambia di natura. Il panico s'impossessa di tutti.

Seguito dai suoi uomini armati di fucile Jorga è penetrato nella sala.

— Chi osa insultare Rascha? — chiede il bandito. — Per punizione tutte le zingare avranno i capelli tagliati.

E presa Tina, in un attimo le fa cadere le lunghe trecce mentre egual sorte tocca a tutte le altre fanciulle. L'arrivo dei gendarmi pone però fine a questa scena obbligando i banditi ad allontanarsi.

La lotta tra Rascha e Jorga continua per un certo tempo, i due più volte si incontrano e il reciproco sentimento di simpatia che fin dal primo istante era nato fra loro, aumenta ancora. Ma nessuno dei due vuole confessarlo e continuano a considerarsi nemici. I loro incontri danno luogo a numerose scene pittoresche, emozionanti e non prive di un certo «humour».

La fanciulla viene finalmente fatta prigioniera da Jorga che la rinchiude nel suo covo.

— Tu domi gli orsi, e io modo i gatti selvaggi — le dice il bandito. — Ormai dovrai obbedirmi e fare tutto quanto ti ordino.

Rascha prova già un certo timore di fronte a Jorga: sente che finalmente ha trovato il padrone, colui che non potrà piegare ai suoi voleri come un orso ammaestrato ma cui invece bisognerà obbedire.

Una notte però, mentre tutti i banditi giacciono addormentati e ubriachi, il desiderio di vendetta che, se era andato diminuendo nel cuore della fanciulla non era per anco scomparso, risorge violento. Jorga deve pagare con la vita l'affronto fatto a lei.

Di soppiatto Rascha esce dalla sua camera, si avvicina a un uomo della banda, gli toglie la grossa rivoltella che aveva alla cintura e, raggiunto Jorga che pure giace addormentato, punta l'arma contro di lui. Il bandito si sveglia, si accorge di quanto avviene e, sorridendo le chiede:

— Perchè non spari? Non vuoi sparare perchè sai che ti amo e perchè tu stessa mi ami.

Lentamente la mano di Rascha si abbassa e l'arma cade a terra. L'uomo stringe fra le braccia la fanciulla e la bacia. Ma dopo un momento essa si divincola ed ergendosi innanzi a lui gli dice:

— Jorga, ho giurato di ucciderti, e ti ucciderò — poi sorridendo e stringendolo fra le braccia. — Ti ucciderò, col mio amore!

Come si vede, il lieto fine, d'altrondo prevedibile, non manca. Ed è bene, perchè il film, condotto sempre in maniera piacevole e divertente, movimentata ed emozionante, non avrebbe potuto finire in modo tragico senza che il pubblico fosse sorpreso come da una stonatura.

Il lavoro, che per l'ambiente e i personaggi che porta sullo schermo profondo di psicologia, appare in tutto il suo insieme tecnicamente ben fatto, è privo di lungaggini inutili e pittoresco. Dolores del Rio è una simpaticissima Rascha e gli altri artisti bene la secondano. Anche le masse sono state scelte con intelligenza da Finis Fox, l'ideatore e inscenatore del film che ha saputo comporre un complesso veramente degno di nota.

Corte d'Assise di Pola

Il dramma di un ex capitano triestino

POLA, 27

La tragedia che la mattina dell'otto settembre anno scorso avveniva in un signorile quartiere del palazzo n. 5 di via Giulia, ha avuto oggi il suo epilogo, davanti alla nostra Corte d'Assise.

Il fatto, sia per la notorietà dei protagonisti, e soprattutto per i motivi che lo provocarono, suscitò a suo tempo profonda impressione e larghi commenti in città.

Il capitano di corvetta della cessata marina austro-ungarica, Adolfo Faidiga fu Francesco, nato a Trieste il 20 agosto 1861, alla fine della guerra veniva a trovarsi in condizioni economiche molto precarie.

La moglie, nobile de Lindenbein, era inchiodata da molti anni a letto per una infermità cronica; egli non otteneva la pensione ed era senza posto.

La cauzione militare era stata ridotta da 60 mila corone a 19 mila lire sicchè qualche anno dopo la conflagrazione mondiale, egli veniva a trovarsi in pessime condizioni finanziarie.

Ricorse allora a dei prestiti privati e a fare da intermediario si prestava tale Giulio Giorgis. Contrasse così un prestito di 3500 lire, poi uno di 4000 lire e da ultimo uno per 5000 lire.

Però gli interessi che gli venivano richiesti erano di tale esosità che ben presto il Faidiga anche per far fronte ai soli interessi fu non poco imbarazzato. Tuttavia con l'aiuto di buone persone riusciva a rinnovare periodicamente le relative cambiali. Ma con l'andar del tempo le condizioni del Faidiga divennero insostenibili. Aveva bensì una pensione di 800 lire e di più guadagnava duecento lire nel negozio Baldini. Però doveva sborsare una media di 300-350 lire al mese per soli interessi dei mutui avuti e per giunta doveva soffrire i periodici assalti dei creditori i quali rendevano all'infelice vita impossibile.

La moglie sua, donna distinta e colta, era sempre inchiodata sulla croce della sua insanabile infermità.

Vinto alla fine nell'aspra lotta dalla disperazione, Alfonso Faidiga decise di chiuder in modo tragico la sua travagliata esistenza.

L'episodio drammatico

Era la natività di Maria Vergine, onomastico della moglie del Faidiga, l'otto settembre. La notte precedente l'ex capitano non aveva chiuso occhio. Era stato assalito due giorni prima da un mediatore dei suoi creditori e aspramente rimproverato nel negozio, davanti al pubblico. Quell'affronto lo aveva abbattuto.

Di buon'ora Alfonso Faidiga s'era alzato la mattina dell'otto settembre e aveva aiutato la moglie a sollevarsi e a compiere la toilette giornaliera. Poi era uscito in cucina, aveva meditato sulla rovina che lo minacciava ed era venuto ad una tragica soluzione: sopprimere la propria donna, per liberarla dalle torture del male e sopprimersi egli stesso. Vinto dal tremendo proposito, prese una rivoltella e tornato nella camera, dove la moglie sedeva allo specchio, l'abbracciò teneramente, le fece gli auguri per l'onomastico e in quell'affettuoso amplesso scaturì improvvisa la tragedia: la canna della piccola rivoltella nera, impugnata dal marito si posò sulla tempia della povera inferma e partì un colpo: la pallottola trapassò la testa dell'infelice che s'abbattè sulla sedia.

Compiuto il folle gesto, il vecchio ex capitano puntò l'arma contro la propria tempia; premette il grilletto, ma il colpo non partì. Ritentò la prova ma l'arma fece cilecca. Disperato, corse in cerca d'una lama «Gillette» e si vibrò dei colpi ai polsi, recidendosi le vene.

Accorse immediatamente una figlia dei Faidiga, l'allarme fu dato a tutto lo stabile e poco dopo i due infelici venivano trasportati all'Ospedale provinciale. Entrambi sopravvissero alle ferite percui Alfonso Faidiga fu passato agli arresti e deferito alle Assise, sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Questo l'episodio che oggi ha formato argomento di discussione.

Il processo costituito

Alle ore 9, costituita la giuria, il Presidente comm. dott. Clarici dichiara aperto il processo.

Funge da P. M. il sostituto procuratore del Re cav. dott. Barreca, cancelliere il signor Chiurco.

L'imputato è difeso dagli avvocati Cerlenizza e Giovanni Benussi. Una folla imponente s'accalca dietro alla balaustra che separa lo spazio riservato al pubblico.

Alfonso Faidiga ha serbato anche nella sventura la sua linea corretta, signorile. Veste correttamente e siede fuori della gabbia. I suoi capelli grigi gli conferiscono un aspetto austero. Però il suo volto infossato, i suoi occhi lucidi di pianto, la sua voce tremula e incerta rivelano l'intima ambascia della sua anima. Il pubblico lo fissa con compassione.

Ad invito del Presidente, egli inizia il racconto delle sue traversie familiari: è la rievocazione d'un calvario umano, alla cui narrazione molti piangono e nessuno può nascondere un senso di profonda commozione. Ricorda la sventura della moglie, che da 34 anni è legata al letto da una tremenda infermità. Cessata la guerra si trovò come un naufrago, in balia degli strozzini. Ricorse ai prestiti, pagò interessi inumani e fu sommerso da quest'ondata di esosità. Non gli restava che morire, per liberarsi da tanti dolori: però pensava alla moglie che adorava e che senza di lui sarebbe rimasta priva di conforto e di aiuto. Decise allora di unire la sorte di lei alla sua ed effettuò il folle proposito.

La narrazione — durante la quale l'imputato piange — suscita viva commozione nell'aula.

La sfilata dei testi

S'inizia l'esame dei testimoni.

Ambrogio Gallo, commissario di pubblica sicurezza, eseguì le indagini subito dopo il fatto ed apprese così che a spingere il Faidiga al folle gesto erano state le richieste di alcuni creditori.

Avv. Cerlenizza: Vorrei sapere se le autorità hanno preso nei loro confronti i dovuti provvedimenti.

Pres.: Lasci stare, vedremo in seguito!

L'avv. Iginio Vernier protestò una cambiale contro il Faidiga per incarico di tale Lucia Delinato maritata Matelich, ma ignora l'interesse che la stessa avrebbe richiesto.

Il dott. Francesco Stocco funse da garante per il Faidiga, con una cambiale per 4 mila lire. Apprese il protesto ma ebbe dal Faidiga assicurazione che avrebbe pagato. Udì il Giorgis che inveiva contro l'imputato

Lucia Delinato in Matelich, su invito del Giorgis, prestò al Faidiga 4000 lire ma ebbe, sempre per tramite del Giorgis, un modesto percento.

Giustina Fabretto e Maria Nicodemi, sempre per tramite del Giorgis, prestarono 5000, rispettivamente 3500 lire ma, secondo loro, richiesero modestissimo interesse.

Zaira Bertuzzi udì il Giorgis che inveiva un giorno, davanti a terzi, contro il Faidiga e lo minacciava di esecuzione immediata.

E' la volta di Giulio Giorgis. Ammette che s'occupava di mutui e d'affari e aveva pure procurato dei crediti al Faidiga. Sostiene però che mai richiese interessi esagerati. — Posso solo dir — soggiunge il teste — che el Faidiga, questo sì, iera assai generoso!

In sostanza nega quanto sostiene l'imputato.

Chiusa l'assunzione dei testi, il Presidente invita le parti ad avanzare eventuali proposte.

Il difensore avv. Cerlenizza propone il quesito della totale infermità di mente; il P. M. propone allora la semi-infermità.

L'udienza — sono le 13 — viene tolta e rimandata a domattina alle 9. In giornata si avrà la sentenza.

Il grosso furto all',,Unita fortior"

nel suo epilogo giudiziario

Gli agenti della squadra mobile venivano avvertiti, la sera del 23 gennaio u. s., che in via Ginnastica 15, negli uffici dell'Istituto di vigilanza «Unita Fortior», era stato commesso un furto. Il maresciallo Vecchietti, recatosi sul posto con alcuni agenti, rilevò che i ladri, dopo avere fatto uso di grimaldelli e forzato la porta d'ingresso, penetrati negli uffici, avevano fatto un bottino abbastanza notevole. Infatti, si potè accertare che s'erano impossessati di 3000 lire in contanti, di oggetti preziosi per un valore di 10.000 lire, di una rivoltella, di un vaglia postale per 88 lire, di un libretto di risparmio rappresentante un deposito di 1500 lire e di un libretto pensione intestato a Silvio Garofalo.

Ultimati i primi rilievi, il maresciallo Vecchietti, il vice-brigadiere Caroli e l'agente Maddaloni avviarono indagini e sulla base di certe informazioni, conclusero col ritenere che certo Otello Macuz fu Francesco, di 22 anni, bandaio, abitante in via Rapicio 5, non doveva essere estraneo al furto.

La buona traccia

Oltre ad essere già stato punito per reati contro la proprietà, il Macuz era stato visto, nella sera del fatto, aggirarsi nei pressi della sede della «Unita Fortior», in attitudine sospetta.

Il maresciallo Vecchietti non esitò a recarsi nell'abitazione del Macuz, ove praticò una perquisizione, il cui esito fu oltremodo compromettente per il Macuz, perchè, nascosti sotto un materasso, vennero rinvenuti gli oggetti preziosi rubati e, nel cassetto di un tavolino da notte, 1059 lire e centesimi. Di fronte a tali prove, il Macuz venne, senza altro, arrestato. Indosso gli fu inoltre sequestrato un orologio d'oro che venne riconosciuto di proprietà del comandante della «Unita Fortior», sig. Ignazio Lorefice.

Il Macuz, interrogato, non si dilungò molto per confessare ogni cosa.

Chiestogli se fosse stato solo o in compagnia a commettere il reato, il Macuz rispose:

— Con mi iera Gigi.

— Chi è Gigi?

— Gigi pò. Gigi «Ganassa». Anzi a lui ghe go dà trezento lire de aconto.

Essendogli stata trovata indosso pure una fotografia, il commissario Velardi, che s'era assunto il compito d'interrogare il Macuz, gli domandò di chi essa fosse. In sulle prime l'arrestato non volle rivelare il nome dell'amico, ma poi, messo alle strette, finì col dire che la fotografia era quella del complice.

L'altro complice

— Chi? Gigi?

— No, zerto Alberto Tont.

Il nome del Tont non riuscì nuovo ai funzionari inquirenti, perchè, con questo nome si identificava un elettricista, già condannato nel 1926, per rapina, a un anno e più di reclusione. Venne pertanto disposto per il sollecito rintraccio del Tont, abitante in via Enrico Toti 2.

Proprio durante l'interrogatorio del Macuz, negli uffici della Questura, verso le 23, si presentarono certi Alberto Blasinich e Mario Zancer, per dichiarare che, passando per via Alessandro Volta, tra le cancellate del giardino pubblico, avevano rinvenuto una cassetta contenente un vaglia e due libretti: uno di risparmio del Credito Italiano e l'altro di pensione, nonchè dei grimaldelli e dei ferri, oggetti che si affrettarono a rimettere nelle mani dei funzionari. E' inutile aggiungere che gli oggetti furono riconosciuti per quelli appartenenti all'Istituto derubato.

Dopo qualche giorno, anche il Tont potè essere arrestato. Pienamente confesso, il giovane affermò che era stato indotto a commettere il furto per pagare dei debiti e per procurare dei medicinali e degli alimenti alla propria madre inferma. Comunque, nonostante questa pietosa giustificazione, tanto il Tont che il Macuz vennero rinviati a giudizio.

Al «redde rationem»

Ieri mattina, alla sesta sezione, si ebbe il processo. Difesi dall'avv. Robba, i due imputati si uniformarono alle dichiarazioni rese in sede di polizia.

Uditi i testi, il P. M. cav. Battiggi, il quale propose per ciascuno degli imputati 2 anni e 3 mesi di reclusione, il Tribunale — presidente cav. Colombis; giudici Pollanz e D'Agostino; cancelliere Riaviz — ascoltato anche il difensore avv. Robba, pronunciò sentenza condannando il Macuz ed il Tont, con l'aggravante della recidiva specifica, ad 1 anno, 8 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno, ed al pagamento in solido delle spese e danni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 20.45: «La morte civile» (ultima recita).

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La distanza» di S. Lopez.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Birichina, ma simpatica!» con Collen Moore e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con B. Dove e L. Hughes e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Sotto la frusta» con Monte Blue e varietà.

Eden. Dalle 16: «Sangue indiano» con Rod La Rocque e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino).

Regina. Dalle 16: «Servizio per signore» con A. Menjou.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La donna divina» con Greta, Garbo.

Cine Edison. Dalle 16: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara.

Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Novo Cine. Dalle 16: «Padre» con G. B. Warner.

Cine Royal. Dalle 16: «L'uniforme di parata» con William Boyd.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Vendetta di un popolo» con Bill Mac Lean.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Bavu», dramma russo con W. Beery.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Mamma non piangere» con M. Carr e B. Bennett.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La birichina di New York» con M. Gregor.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Bionda sirena» con Alma Bennet.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Moulin rouge» con Olga Tschechowa.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Trincee» con Lilian Hall Davis.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Assalto alla fattoria» con Buck Jones.

Cine Roiano. Dalle 16: «Monello di Montmartre» (Birichino di Parigi).

Cine Belvedere. Dalle 16: «Adagio, Biagio!» dalla popolare canzone.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Rue de la Paix» con Leon Matot.

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima recita di Ermete Zacconi

Stasera Ermete Zacconi conclude il fortunato ciclo delle sue recite e prende congedo dal pubblico interpretando una vecchia e ancora attraente commedia: «La morte civile» di Paolo Giacometti. Di tale commedia Zacconi è stato negli anni lontani il primo e il più interessante interprete. Oggi egli riprende la parte di Corrado per offrire al pubblico un'altra profonda emozione.

— Iersera, alla presenza di un pubblico molto numeroso, la compagnia di Zacconi ha recitato «Pane altrui» di Ivan Turghenieff. Nella parte del protagonista Ermete Zacconi ha ottenuto il solito fervido successo commovendo per umana semplicità di espressione. Gli applausi all'attore insigne ed agli altri esecutori sono stati assai spontanei ed insistenti.

"Broadway,, al Rossetti

Con vivo interesse è stata appresa la notizia delle prossime straordinarie rappresentazioni al Politeama Rossetti di «Broadway», il dramma americano di Dunning e Abbot, che tanto scalpore ha suscitato nelle città ove fino ad ora è stato presentato al giudizio degli spettatori.

«Broadway» è un dramma che nella sua esposizione ardita, piccante, brutale, ibrida e raffinatissima, aderisce per eccellenza alle nuove tendenze, al nuovo bizzarro gusto del pubblico: è una commedia, è una tragedia, è una rivista, è una pagina cinematografica, è una serata di varietà, è tutta una piacevolezza svariata, improvvisa, inattesa e sorprendente. Il motivo fondamentale è romantico, svolto con logica semplice e persuasiva in un disordine armonico di «féerie» che tiene inchiodato lo spettatore al proprio posto dalla prima alla ultima battuta.

La compagnia dei fratelli Achille e Dante Maieroni, che presenta l'interessante lavoro sulle nostre scene, ne darà una esecuzione brillantissima, mettendone nel giusto rilievo i molti pregi, offrendo così occasione agli spettatori di esprimere un sereno giudizio sulle nuove correnti che agitano il teatro e che cercano di dargli nuova vita e nuovo splendore. «Broadway» sarà rappresentato nella sua integrità in due uniche recite straordinarie, sabato 2 e domenica 3 marzo.

"La distanza,, di S. Lopez

al Teatro della Commedia

Il pubblico affollatissimo intervenuto ieri sera all'ultima replica dell'allegro lavoro «Il paradiso sotto chiave» tributò calorosi applausi al Calabrese, al Geri, alla Micheluzzi e agli altri valenti attori. Oggi giovedì tanto alla diurna delle 17 quanto alla serale delle 20.45 la Compagnia stabile del Teatro reciterà «La distanza» in tre atti di Sabatino Lopez, l'illustre drammaturgo nostro che in questi giorni ha avuto fervidi festeggiamenti per il quarantesimo anniversario della sua indefessa attività teatrale.

Alexander Borowsky

all'Università Popolare - O. N. D.

Un lieto annunzio agli amatori della musica: il concerto di domenica ventura (XVII, e XV in abbonamento) sarà sostenuto da Alexander Borowsky, lo squisito e forte pianista russo, tante volte applaudito dal nostro pubblico. Egli eseguirà un formidabile programma in parte classico e in parte moderno, nel quale accanto a Bach, Scarlatti, Beethoven, ecc., ecc., figurano vari moderni russi. I posti a sedere si venderanno domani nella Biglietteria Centrale.

La recita alla Ginnastica. Alla Società Ginnastica Triestina i giovani dilettanti della Sezione filodrammatica recitarono ieri sera la commedia di Ermanno Sudermann «L'onore», dinanzi a a un pubblico numeroso che affollava la vasta sala e la galleria. Quasi tutti gli artisti riuscirono a sostenere le varie azioni con sicura padronanza della scena e con vivo slancio. Nell'insieme la recitazione piacque. Alla fine di ogni atto gli applausi scrosciarono ripetute volte. Giova osservare che i filodrammatici della Ginnastica si preparavano a questo lavoro da lunghi mesi. Carmelo D'Angeli-Calabrese li istruì e suggerì loro vari consigli.

Si distinsero particolarmente per la buona recitazione le signorine Maria Bossi, Lydia Pirotti, Dalia Coceani, Jolanda Coen e Alma Ridenti e altrettanto si può dire dei signori Renato Paggi, Enrico Trevisan, Gino Brunetti, Pino Gianni e Aldo Ragni. Anche gli altri: Piero Pieri, Giulio Carbone, Luciano Favretto e Cesare Malvestiti contribuirono con molta efficacia alla riuscita della serata.

Una nuova commedia all'Eden. La compagnia comica di Gustavo Giorgi, il simpatico attore che ha creato per il teatro di prosa la maschera bolognese di Sganapino e che la incarna con spirito e intelligenza, presenta questa sera all'Eden la nuovissima commedia «Come la va - come la vien». Il lavoro comicissimo è stato preparato con molta cura e promette agli spettatori un'ora di divertimento sano, onesto e pazzerellone.

"Tristano e Isotta,, al Verdi

A sabato sera dunque l'apertura della stagione lirica del Teatro Verdi con «Tristano e Isotta». Dirigerà la meravigliosa partitura Giuseppe Baroni, il passionale e valorosissimo maestro di cui il nostro pubblico ricorda le vigorose esecuzioni di concerti sinfonici del «Sigfrido» e della «Francesca». La presente edizione di «Tristano» dispone di ottimi elementi, a cominciare dalla Isotta che sarà interpretata da Maria Casali Llacer, chiaro nome del teatro lirico che il Verdi ebbe già altre volte occasione di accogliere nei suoi cartelloni. Tristano sarà reso dal tenore Luis Canalda, che è ormai considerato uno specialista della parte. Brangania dal mezzo soprano Maria Capuana, altra artista di grandi risorse, carissima al nostro pubblico. Le altre parti sono così distribuite: Re Marke, Alessio Kanscin; Kurvenaldo, Giuseppe Noto; Melò, Fabiano Vitali; il pastore, Giuseppe Laganà; il pilota, Vittorio Vittori; il marinaio, Carlo Moratto. Lo spettacolo è in serie A e comincia alle 20.30.

Domenica, attesissima, altra première: «Madame Butterfly» per la quale avremo una eletta protagonista: il soprano Riva Zita Fumagalli. Il pubblico triestino avrà la ventura così di ammirare un'artista di rara potenza canora, dalla quale anche il pubblico della Scala rimase affascinato.

Entro la giornata di oggi devono essere ritirate tanto le tessere d'abbonamento quanto i posti prenotati, platea, galleria e loggione. Quelli non prelevati entro le ore 19, saranno senz'altro ceduti ai moltissimi richiedenti.

Domani, venerdì, si inizierà la vendita dei posti per la prima rappresentazione dell'opera «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini.

Il concerto dell'Università popolare O. N. D.

Serata di intima gioia artistica quella trascorsa ieri sera dagli amici dell'Università popolare al Circolo Artistico, dove il concerto dato in seconda edizione, riconfermò il successo da noi messo in rilievo nella cronaca dell'esecuzione di lunedì sera. Programma prevalentemente composto di musica strumentale, in esso rifulse l'organo, da cui il maestro Zuccoli sa trarre effetti di sentimento e di stile perfetti, sì da conquidere l'animo e sollevare a sfere ideali l'imaginazione dell'uditorio, interpretando Bach, Mendelssohn e Bossi. Del maestro Zuccoli fu eseguita la «Mater dolorosa», brano di limpidissima espressione liturgica. L'orchestra dei filarmonici potè conferire robustezza e bello slancio al Notturno di Martucci, e fu ancora efficace nel rendere la musica drammatica della cantata del Grieg, dove anche il coro si fece valere per la bella fusione e lo squillo ben modulato delle voci.

Il pubblico dimostrò calorosamente di aver gradito le esecuzioni orchestrali e applaudì, assieme all'orchestra, il suo direttore maestro Gualtiero Pardo. Egli, infatti, s'avvicinò a quelle musiche con anima commossa di interprete e seppe delinearle con sicuro possesso di stile, traendo dalla falange orchestrale svariati effetti. Il maestro Pardo potè, inoltre, presentare nelle signorine Dalia Fortuni e Speme Curiel due sue allieve di canto, che posseggono felici mezzi vocali, avvertiti dal pubblico, il quale applaudì anche queste esecutrici calorosamente.

Il terzo concerto all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Ieri nella palestra del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» si tenne la terza audizione musicale secondo le disposizioni del Ministero dell'Istruzione. Il chiaro prof. Farolfi parlò con sicura competenza della musica nel periodo del romanticismo, soffermandosi specialmente su l'importanza dell'opera del Rossini.

Quindi l'orchestra, diretta dal valente maestro Attilio Safrèd, eseguì brillantemente il preludio dell'«Italiana in Algeri» del Rossini, le ouvertures «Eleonora 3» di Beethoven e «Rosamunda» dello Schubert, una delle classiche «Polonaises» di Chopin e infine il celebre «Stabat Mater» del Rossini.

Con vivi applausi gli alunni espressero il loro gradimento ai bravi esecutori.

Concerto al Club Adriaco. Domani alle 21 ha luogo al Club Adriaco un concerto sostenuto dalla mezzo soprano Maria Pilar de Derungs e dalla pianista Ada Luzzatto. Accompagnerà la cantante il maestro Gualtiero Pardo. Ecco il programma: Parte prima: 1. a) Pergolesi: Tre giorni son che Nina; b) Schubert: Il Tiglio; c) Wolf-Ferrari: Rispetto; d) Guarnieri: Caro, caro il mio bambin. (Signora Maria Pilar de Derungs). 2. a) Schumann: Papillons; b) Karganoff: Scherzino. (Signora Ada Luzzatto). 3. a) Falla: La Jota; b) Ponce: Estrellita; c) Granados: El tra la la y el punteado. (Signora Maria Pilar de Derungs). Parte Seconda: 1. Chopin: a) Impromptu; b) Notturno in fa diesis maggiore; c) Due canti polacchi. (Signorina Ada Luzzatto). 2. a) Massenet: «Werther» (Il pianto); b) Bizet: «Carmen» (Habanera). (Signora Maria Pilar de Derungs).

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 6, 16, 17, 18; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 8, 15; carbonai 1, 4, 16, 17, 19; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 144, 19, 154, 20, 21; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 5 bis, 6, 7, 8, 9; fuochisti 25, 26, 27, 31, 35; carbonai 12, 14, 17, 18, 21; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 3, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 4, 5, 6, 7; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 12, 13, 14; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 9, 11, 12, 13; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Cosulich Nord: 1 giovane camera, 1 marinaio.

La Borsa di Trieste

febbraio	26	27	febbraio	26	27
Rend. 3½%	71.75	72.—	Lloyd T.	590	590
Cons. 5% / Littorio	82.70	83.—	Lussino	229½	229½
			Martinol	155	155
Obbl. Ven.	75.—	75.05	Merid.	912	907
B. Tes. nov	94.75	94.75	Oceania	71	71
Dan.-Sava	241	241	Premuda	449	446
Fo. 3 V 6%	478	478	Tripcovich	230	230
Comit	1456	1467	Tram	185	185
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	354
Credito	852	860	Cant. Nav.	123	125
B It.-Br A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul.	134	134
B. N. Cred.	588	588	Com. Dal.	443	443
B. Roma	118	118	Isonzo	86	86
Cred. Pop.	297	297	Spalato	236	236
Generali	5810	5840	Kerka	200	200
Assi Ital.	1185	1187½	Siemat	170	170
Infortuni	3740	3760	SELVEG	500	500
Riun. A	2645	2665	S. T. El G.	70½	70½
Riun. B	2645	2665	Gas-Roma	861	858
Sigorta	248	248	Ilva	200	200
Adria	131	135	Iutificio	453	453
Costiera	139	139	Off. Nav.	80	80
Cosulich	153	153	Pastificio	223½	223½
Nav. Dal.	190	190	Pilatura	122	122
Gerol.	370	370	St. Dalmine	149	149½
Liberz T.	162	162	St. Tecnico	268	268
Istria-Tr	268	268	Terni	427½	432

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.68; Nuova York 19.06; Francia 74.60; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.75; Albania 366.50; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.40; Budapest 333.25 Norvegia 510; Praga 56.61½; Spagna 295; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 257; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 26-II: L. 368.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	645	640	—	—	655
maggio	—	—	640	635	—	—	650
luglio	—	—	635	630	—	—	645
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10[15/16]
aprile-agosto	—	11 3/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

GEORGE SIM

10

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

I piccoli occhi di Durand-Castin riflettevano uno spavento indescrivibile.

— Il giorno stesso del fidanzamento, capite! — esclamò. — E tu era qui! Ah, ah! Il bello si è che tu eri qui! Mio fratello ha pranzato con noi e potrà dichiararlo con giuramento... Peccato che non abbiamo trattenuto a pranzo anche il generale, il ministro e il deputato...

CAPITOLO VI

Nello studio del notaio

Mentre la macchina stava attraversando la piazza dell'Etoile per inoltrarsi nel corso Hoche e raggiungere così la via Saint-Honoré, Ivo Ramels, all'improvviso, fu colpito da un particolare che prima gli era sfuggito.

Erano le cinque pomeridiane. Enrico Durand-Castin non aveva visto suo fratello dal giorno innanzi. Era dunque solo attraverso una semplice conversazione telefonica, che egli aveva appreso il furto di cui il notaio era stato vittima.

Ora, Durand-Castin sapeva che nello studio del fratello erano state notate le «sue» impronte e non quelle di altri: il guanto che era stato trovato era il «suo». Dunque, il notaio gli aveva comunicati questi particolari per telefono. Ma era anche evidente che costui era al corrente del precedente furto e che aveva potuto confrontare le impronte con quelle impresse nel parco della villa e il guanto con quello lasciato nel forziere.

Ramels fu costernato nel pensare ciò. Non era affatto soddisfatto che quell'affare fosse stato argomento di una conversazione tra i due uomini. Era inoltre stupito che Durand-Castin avesse preso suo fratello per confidente di una cosa talmente delicata a suo riguardo.

Egli rievocava la figura di quell'uomo mingherlino, sempre vestito di nero, dal viso freddo e dall'espressione di una gravità quasi funerea. Ricordava altresì gli sguardi alquanto diffidenti che il notaio lanciava di quando in quando, durante il ricevimento, verso il fratello che teneva d'occhio.

— Che significa ciò? — si domandò.

Ma non potè riflettere a lungo; poichè l'automobile si era arrestata davanti a una costruzione alquanto antiquata, tra il corso Hoche e il corso Haumann.

— Eccoci giunti! — disse semplicemente il suo compagno. — Lo studio è al primo piano; ma l'appartamento privato di mio fratello è al terzo, poichè sinora non ha ancora potuto ottenere il secondo che gli sarebbe assai più comodo.

La portinaia doveva già essere al corrente del fattaccio, perchè interruppe una conversazione iniziata con una vicina di casa, per guardare a lungo i due arrivati: la conversazione riprese in seguito animatamente.

L'immobile non aveva ammezzati. Al primo piano vi erano due porte, ma una di esse era ormai inservibile per il lungo disuso.

Sull'altra vi era una placca con la scritta: «Notaio Edmondo Durand»; poi, più in basso, su di un'altra vi era «Avanti». Durand-Castin prima di entrare notò:

— La serratura non è stata forzata!

Nello studio regnava la rivoluzione più completa. Edmondo Durand teneva ai suoi ordini un segretario, due impiegati e due dattilografe che, in quel momento, erano intente a classificare, alla meglio, delle carte che avevano prima raccolte a catafascio da terra.

Il pavimento era cosparso di cartelle aperte e di cartoni verdi, da cui sfuggivano delle lettere sigillate e dei fasci di documenti.

L'appartamento era composto di numerose stanze, cinque in tutto; ma tre solamente erano occupate, poichè le ultime due, in fondo, erano adibite a biblioteca.

Entrando ci si trovava nell'ufficio dei quattro impiegati, ed era il locale più grande.

Era diviso in due parti da un tramezzo che, in alto, aveva una griglia; da una parte i visitatori attendevano il loro turno; dall'altra si sbrigava il lavoro meno delicato.

Una porta dava accesso a uno studio vicino, che era quello del segretario.

Infine si giungeva allo studio del signor Edmondo Durand. Era una camera ampia e buia, con le tappezzerie di seta, e i mobili di mogano: la luce penetrava attenuata attraverso le vetrate delle finestre.

I visitatori trovarono il notaio tutto in faccende nello studio del segretario. Questi, un vecchietto del medesimo tipo del padrone, gemeva senza posa, mentre gli impiegati gli portavano delle cartelle riordinate sommariamente.

— Che cosa è successo? — gridò Durand-Castin avvicinandosi al fratello. — E' inverosimile! La tua telefonata mi ha sconvolto... Ramels era a casa mia... L'ho condotto con me, anzi...

Il notaio guardò il giovane corrugando la fronte.

Evidentemente la presenza di Ivo gli spiaceva.

— Sì, Enrico, c'è veramente da rimanere sbalorditi! — disse infine. — E questa storia può avere delle conseguenze incalcolabili! — e lo sguardo che lasciava pesare sul fratello, confermava la durezza della sua voce.

— Incalcolabili, proprio! — ripetè. — In mezzo a queste carte vi sono dei documenti di grande importanza. Non è possibile calcolare sin d'ora quanto sia scomparso. Da stamane si lavora per rimettere in ordine...

— Non hai avvisato la polizia?

Il notaio non rispose direttamente:

— Entra dunque nel mio studio, Enrico — disse.

Non invitò Ivo a seguirli. Il giovane esitò un momento, domandandosi se non fosse più naturale di entrar con lo suocero nello studio; ma la porta si richiuse in fretta.

Poco dopo giungeva a lui un vociare confuso, come se tra i due uomini fosse sorta una disputa.

***

Le dattilografe gli lanciavano alla sfuggita degli sguardi pieni di curiosità. Evidentemente esse sapevano che egli era il fidanzato di Martina Durand-Castin e lo esaminavano attentamente con occhio critico.

Il vecchio segretario non faceva motto, e non sembrava disposto a intavolare una conversazione; emetteva solo un sordo grugnito ogniqualvolta apriva una nuova cartella e ne constatava il disordine.

— Che casa! — lo intese mormorare Ramels.

Lo scultore, intanto, non perdeva tempo.

Dopo aver studiato in fretta la disposizione dei locali, esaminò il pavimento. Vi erano ancora ben visibili delle traccie di fango e, a fianco della tramezza che serviva a limitare l'anticamera, vi era l'impronta chiarissima di una delle sue scarpe.

Notò poi che la serratura della porta d'ingresso, non portava traccia alcuna di scasso; neppure una di quelle piccole scalfitture prodotte da uno scalpello o da un paio di tenaglie.

I ladri non avevano nemmeno cercato di servirsi di chiavi false, poichè ve ne sarebbe stato qualche indizio.

Era giunto a tal punto delle sue riflessioni, quando la porta dello studio fu aperta e Durand-Castin, comparso sulla soglia, lo chiamò:

— Ramels, vieni pure...

Il giovane obbedì, ed entrò nello studio: là il furto della notte aveva lasciato traccie ben visibili.

La prima cosa che colpiva lo sguardo era un imponente forziere, posto dietro alla poltrona su cui era seduto il notaio.

Nello sportello, ora mezzo aperto, era stato praticato con la fiamma ossidrica, un foro largo circa dieci centimetri: le caselle, pressochè vuote, non contenevano più che qualche documento.

I cassetti della scrivania, poi, una bella scrivania stile impero, giacevano a terra, e il loro contenuto era sparso sul pavimento, formando un strato spesso alcuni centimetri.

Sulla scrivania vi era un forziere del tutto simile a quello che era stato trovato nella cassaforte di Durand-Castin. Il notaio lo porse al genero, dicendogli duramente: — Vigilate meglio su quanto vi appartiene; la vostra negligenza potrebbe avere per voi conseguenze gravissime per voi...

Ramels rimase offeso da quel tono insolente e replicò con fierezza:

— Nessuno ha il potere di mettere al sicuro in modo assoluto di non essere derubato; mi accorgo che di voi non sapete vigilare meglio di me...

— Via! Via! — interruppe Durand-Castin. — Poichè in questo affare siamo tutti e tre delle vittime, è inutile scambiarci delle parole agro-dolci. Hai detto bene, Ivo: nessuno è al riparo dai malviventi. Ma qui ci troviamo dinanzi a un caso speciale. Non si tratta di un furto comune, ma di un furto i cui moventi sono inesplicabili... Ecco perchè mio fratello ha voluto attendermi, prima di avvisare la polizia. Il caso volle che sin dalle prime ore di stamane io dovessi assentarmi da casa, per recarmi a un consiglio di amministrazione, cosicchè non ho potuto essere avvisato del fatto che un'ora fa.

— Ma basta telefonare ora alla Questura! — osservò Ramels.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

…EGATO capacissimo generali mansioni interne esterne, direttive, verserebbe cauzione, occupando qualsiasi posto. Cassetta 12118 C. Unione Pubblicità. 12118 C

INFERMIERA assistenza ammalati, aiuto … di casa, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 64522 C

…ZZO di buona famiglia offresi quale …ante per drogheria. Indirizzo Piccolo. 64505 C

…TA da signora e bambini sana, giovane, offresi a famiglia distinta per condurre a passeggio bambini o cucito con o senza … Via Fornace n. 7, III p. porta 16. 34194 C

…RINA conoscenza tedesco, dattilografia, offresi presso seria ditta. Cassetta 12089 Unione Pubblicità. 12089 C

…DATTILOGRAFA lavori ufficio offre prontamente, miti prete. Cassetta 12189 Unione Pubblicità. 12189 C

…DATTILOGRAFA tedesca occuperebbesi per pomeriggio. Cassetta 12178 C, Unione Pubblicità. 12178 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

SARTO confeziona vestiti compreso fodera, 150. Stoffe massima convenienza. Zu… 2, Murri. 64465 CC

…CIAIA abilissima assume lavoro su misura e commissione per negozi e famiglie, prezzi miti. Offerte cassetta 12194 CC, Unione Pubblicità. 12194 CC

…LAZIONI prezzi mitissimi. Piazza San … 4, I destra. 64389 CC

…TORE di stanze eseguisce lavori prezzi … Petronio 2, I. sinistra. 64573 CC

…TA bravissima, accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, … 34094 CC

…TA donna capace offresi anche giornata … 13, III. 34209 CC

… disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

…ENDISTA buona famiglia, cerca pronto ditta spedizioni, offerte con attestati, casella postale 513. 34178 D

…MESSO giovane, versato ramo chincaglieria, cerca primaria ditta. Offerte cassetta 12110 D. Unione Pubblicità. 12110 D

…UTTORE trattoria, con cauzione, cercasi pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 64556 D

…NTI convincenti, (anche signorine) …, stipendio, provvigione, articolo … Presentarsi 17,30-19 «Neptunia». Vitt. Emanuele 2, III. 34188 D

…ISTA cercasi prontamente per la condotta di caldaia in uno stabilimento. Offerte con attestati e referenze, cassetta … D. Unione Pubblicità. 12174 D

…ONA sarta donna, cerco. Madonna … 2 II. 95833 D

…ONA sarta donna, cercasi. Tomaso … 4, III. 64523 D

…DINIERE ortolano, cercasi, anche con famiglia. Scrivere Direzione Collegio Casel… 63, Gorizia. 632 D

…DINIERE per alcune ore giornaliere, cercasi. S. Michele 18. 64479 D

…ANOTTO serio, per disbrigo personale … mansione fiducia, primissime referenze … cercasi. Offerte cassetta 12185 D. Unione Pubblicità. 12185 D

…ERATO media età, per dirigenza … esterno di riscuotitori, cercasi. Referenze ineccepibili. Indicare pretese. Cassetta 12166 D. Unione Pubblicità. 12166 D

…LATRICE rifinita e mezza lavorante … pomeriggio. Paolo Vergerio 13. 12207 D

…INAI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7498 D

…AZZO ottima famiglia, volenteroso, cercasi come apprendista ufficio importazione. Rivolgere offerte cassetta 12180 D. Unione Pubblicità. 12180 D

…AZZO per pistoria, cercasi. Media 48. 64487 D

…AZZO pratico installatore, cerco. Ginnastica 29, II, dalle 7-8 antimeridiane. 64563 D

…AZZO pratico per pistoria, cercasi. …fontane 1. 64576 D

…TA assume paganti con proprio lavoro. … 23, II. 34206 D

…TA' Anonima molto importante deve … alla organizzazione del personale … per la vendita di apparecchi frigoriferi automatici di alta classe di tipo … domestico. Fa ricerca di … che verranno assunti dopo serie e dopo accurata istruzione, con condizioni definitive molto remunerative. Inutile … senza aver compiuti studi … secondari, possedere una educazione … e dare delle referenze serissime. … cassetta 12170 D. Unione Pubblicità. 12170 D

…TRICE praticissima cercasi. Presentarsi Machiavelli 24, dalle 10 alle 11. 64531 D

Richieste … mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

…ATA ingresso libero, pulizia, cercasi … solo. Cassetta 12202 E Unione … 12202 E

…ATA elegante, ingresso indipendente, … caserma Vittorio Emanuele. … comunicando prezzo, capitano Ac… Piero, 12.o Fanteria. 64540 E

…ATA cercasi presso coniugi senza … scrivere cassetta 12167 E. Unione Pubblicità. 12167 E

…TE due, con uso salotto, pulitissime, stufa, bagno, centrali, eventualmente vitto, cercansi. Offerte cassetta 12169 Unione Pubblicità. 12169 E

… mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. STANZA mobiliata, bene soleggiata, presso piccola famiglia, affittasi … Via Ginnastica 28 I 34181 F

A. AFFITTASI mobiliata, comfort. … IV sinistra. 34173 F

A. CAMERA mobiliata d'affittare. Via … 13, II. 64500 F

A. CAMERINO affittasi. Fabio Severo 9. 64510 F

A. MOBILIATA affittasi. Madonna Mare … sinistra. 64569 F

A. MOBILIATA grande, elegantissima, … libero, affittasi. Corso 45, secondo 34247 F

A. MOBILIATA stupenda, vista mare, … Piazza Venezia, affittasi. Burlo 1, … sinistra. 64509 F

CAMERA due persone, unici subinquilini, XX Settembre 59, terzo. 64571 F

MATRIMONIALE elegante, affittasi … amici. Commerciale 9, III. Cusar. 64439 F

MATRIMONIALE o due persone, cucina, affittasi. Rossetti 26, II sinistra. 64491 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, distinto. Ginnastica 10, II sinistra. 64564 F

MOBILIATA affittasi. Giacinto Gallina … 64572 F

MOBILIATA bella, affittasi. S. Francesco … quarto piano. 64517 F

MOBILIATA con vitto, luce, affittasi. … 29, terzo. 34190 F

MOBILIATA pulitissima, eventualmente … a distinta famiglia. S. Michele 6. 64579 F

MOBILIATA stufa, affittasi distinto … Ginnastica 23, primo. 34236 F

STANZA bellissima, mobiliata, vuota, … 10. Iancovich. 64469 F

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale, piccola, comodo cucina. Via Pal… comuni. 64499 F

… mobiliata, bella, affittasi. Pic… III, porta 20. 64518 F

…RINO grande, mobiliato, affittasi. … Luciani 14, pianoterra sinistra. 64511 F

…MONIALE affittasi, luce, volendo … 4, porta 6. 34169 F

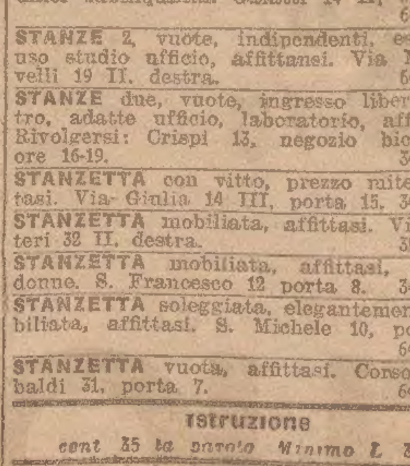
…MONIALE bene mobiliata, affittasi coniugi, oppure due amici. Via … sinistra. 34219 F

…ATA affittasi signore distinto. … porta 3, scala sinistra. 34202 F

…ATA vitto, affittasi due distinti. … porta 2 destra. 34205 F

…INO camera elegante, ingresso … Slataper 12, I sinistra. 34248 F

… ingresso libero, lussuosissima, … familiare 5 il pasto. S. Se… 6, p. 10. 34171 F



A vecchio signore o signora, anche sofferente, famiglia per bene, offre alloggio, vitto, cure filiali, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 64503 F

CAMERA bellissima, mobiliata, affittasi lire 80, presso non mestieranti. Bonomo 15, porta 20. 34231 F

CAMERA con letto, ingresso libero, affittasi Cavazzeni 4, II p. 64568 F

CAMERA due letti, affittasi. Udine 27, p. 10. 34241 F

CAMERA due letti, ingresso libero, vitto lire 660. Commerciale 9, primo. 64570 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi signore serio. Cavana 13, porta 9. 7503 F

CAMERA a due letti, affittasi. Madonna del mare 3 terzo, destra. 7495 F

CAMERA e camerino mobiliati, affittansi in via Fabio Severo 39, dalle 12 alle 13. Trevisan. 64468 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Navali 29, I. Saulig. 34177 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 7, II. 64471 F

CAMERA mobiliata, due finestre, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 34244 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi, esclusa cucina. Cereria 14, porta 16. 34031 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi Via Madonnina 3, II interno. 64562 F

CAMERA vuota con ingresso libero, affittasi. Piazza Garibaldi 3, I, porta 5. 64466 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34233 F

CAMERE mobiliate, comodo cucina, affittansi. Via Riborgo n. 35, III. 64480 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Via C. Stuparich n. 9, porta 3. 64535 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via Udine 35, porta 8. 34164 F

CAMERETTA affittasi a persona distinta. Via Pondares 6, porta 10. 34235 F

CAMERETTA semplice, affittasi prezzo mite. Fabio Severo 12, I, destra. 64567 F

CAMERINO mobiliato, affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I p., porta 7. 34165 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 64511 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, affitta prontamente signora. Ireneo 6, porta 9. 64490 F

MATRIMONIALE bellissima, cucina, per coniugi soli, affittasi. Piazza Ospedale 4, porta 8. 34214 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittansi distinti. Torre bianca 21, p. 11. 12206 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prezzo conveniente. Galilei 10, pianoterra, sinistra. 34199 F

MATRIMONIALE, eventualmente 1 letto, affittasi a distinto signore. Via Trento 16, III, destra. 64560 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi. S. Francesco 29, p. 9. 34249 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, affittasi distintissimi presso coniugi soli, paraggi Giardino. Cologna 23, porta 5. 34183 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, affitta persona sola distinti coniugi. Slataper 10, porta 6; visitare dopopranzo. 34228 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, vitto subito pronta. Cavana 13, porta undici. 7501 F

MOBILIATA due distinti, cameretta, vitto giovanetto, affittansi. Udine 2 II, porta 11. 7500 F

MOBILIATA, affittasi a due persone. Bosco 18, porta 12. 64495 F

MOBILIATA, affittasi a persona dabbene. Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 64462 F

MOBILIATA, affittasi distinto signore. Via Madonna Mare 2, porta 11. 34234 F

MOBILIATA, affittasi; escluse donne. Ginnastica 18, porta 9. 64532 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. XXX Ottobre 15, I. 34204 F

MOBILIATA, affittasi. XXX Ottobre 4, III, destra, Conrad. 34175 F

MOBILIATA bella, affittasi. Torrebianca 10, porta 8. 64464 F

MOBILIATA bella, due letti, affittasi prontamente. Alfieri 4, porta 9. 34243 F

MOBILIATA bella, grande, vista mare, unico, affittasi a distinto. Boccaccio 17, porta 19. 64539 F

MOBILIATA bella, stufa, luce, vitto, affittasi distinto o distinta. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 64538 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, davanti, affitta piccola famiglia a impiegato, impiegata, 120; desiderando vitto, compreso affitto, 320; buon trattamento. Galileo 8, porta 9. 64486 F

MOBILIATA affittasi. Vittoria Colonna 6, terzo (paraggi S. Antonio vecchio). 7494 F

MOBILIATA elegantemente, pulitissima, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Sanspiridione 1, IV. 34238 F

MOBILIATA elegantissima, grande, affittasi distintissimo. Felice Venezian 4, porta 10. 34232 F

MOBILIATA, ingresso libero, signore solo, affittasi. Pescheria 6, IV. 64513 F

MOBILIATA, luce, buonissimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 34230 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi. Piazza tra i Rivi 10, IV, porta 18 (Roiano). 34195F

MOBILIATA pulitissima, luce, volendo vitto, affittasi uno-due giovani, Ginnastica 46, pianoterra. 34213 F

MOBILIATA pulitissima, presso non mestieranti, affittasi distinto signore; donne escluse. Crispi 35, IV, porta 12. 34226 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, ingresso scale, affittasi persona distinta. Giustinelli 1, porta 11. 34250 F

MOBILIATA signorile, bagno, cura vestiario, vitto, affittasi distintissimo. Carducci 23, I, sinistra. 64527 F

MOBILIATA, soleggiata, con vitto affittasi. Ruggero Manna 24, porta 6. 64501 F

MOBILIATA 1-2 letti, eventualmente vuota, affittasi. Bosco 22, porta 10. 64493 F

MOBILIATA, vista Carducci, affittasi distinto. Piazza Sangiovanni n. 4, secondo, sinistra. 34179 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Galileo 14, porta 11. 34220 F

MOBILIATE (2), affitta distinta signora a distinti. Lavatoio 5, III. 34192 F

SOLEGGIATA, bella, stufa, luce, ingresso scale, affittasi. Regina Elena 65, porta 10. 34166 F

STANZA bella affittasi a due amici. Battisti 19, II, destra. 64458 F

STANZA mobiliata, eventualmente con salotto, affittansi. Piazza della Valle 1 (rivolgersi portinaio). 64391 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Pondares 3 I, destra. 34110 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto. S. Michele 5 IV, sinistra. 95834 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio affittasi. Machiavelli 10 II, destra. 95832 F

STANZA bene mobiliata, eventualmente salottino, ingresso libero, centro, affittasi. Informazioni: via Genova 17, latteria. 64570 F

STANZA letto, salotto, eventualmente stanza pranzo, bellissime, soleggiate, paraggi piazza S. Giovanni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64577 F

STANZA matrimoniale e salotto, mobiliati, in centro, affittansi. Cassetta 12182 F Unione Pubblicità. 12182 F

STANZA mobiliata, affittasi. Giulia 17 II, sinistra. 34245 F

STANZA mobiliata, 2 letti, affittasi a due amici. Montecucco 11, I, destra. 64505 F

STANZA mobiliata elegantemente, affittasi distinto signore. Settefontane 41, porta 11. 00046 F

STANZA un letto, affittasi. Via S. Michele N. 31, mezzanino. 0047 F

STANZA affitto, volendo vitto, presso coniugi. Venti Settembre 17, porta 9. 34218 F

STANZE due bellissime e due stanzini, ingresso indipendente, centro, affittansi. Via Geppa 2, porta 8. 64395 F

STANZE due, elegantissime, a signore distinto oppure coniugi, affittansi. Via Lazzaretto vecchio 41, porta 9. 34212 F

STANZE due, affittansi a coniugi distinti, unici subinquilini. Galatti 14 II, sinistra. 64497 F

STANZE 2, vuote, indipendenti, esclusivo uso studio ufficio, affittansi. Via Machiavelli 19 II, destra. 64476 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, centro, adatte ufficio, laboratorio, affittansi. Rivolgersi: Crispi 13, negozio biciclette: ore 16-19. 34240 F

STANZETTA con vitto, prezzo mite, affittasi. Via Giulia 14 III, porta 15. 34229 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Gatteri 32 II, destra. 39221 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. S. Francesco 12 porta 8. 34176 F

STANZETTA soleggiata, elegantemente mobiliata, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 64562 F

STANZETTA vuota, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 64526 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti N. 10, telefono 40-76): Corsi preparazione esami scuole medie. Licenze. Ammissioni. Ricupero anni perduti. Ragioneria (corsi completi). Doposcuola! Ripetizioni. Professori scuole regie! 64528 G

A A A A. CONTABILITA'. Stenografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 64520 G

A A A. DANZE novità, moderne, scena, adulti e bambini, imparerete con eleganza. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16-20. 11831 G

A A A. DOPOSCUOLA modello, corsi abbreviati, corsi linguistici stenografici, contabilità. Pro Schola, via Mazzini 30, terzo. 11129 G

A A A. INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Ginnastica N. 7. 12203 G

A A A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 64519 G

A A. BALLARE Tango, Fox-trott, Walzer, imparerete in sole tre lezioni. Maestro Milui, via S. Lucia 4. 11192 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese; metodo speciale accelerato. Si iniziano 5 marzo nuovi corsi. Piazza Cavana 4 II. 7502 G

AIUTO compiti elementari, medie: 20 mensili. Piazza Garibaldi 10 II. 64463 G

ALLA Berlitz School. Lingue moderne. Ponterosso 2, lezioni individuali e a domicilio. Professori diplomati delle rispettive nazioni 1140 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10 II. 64484 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni dieci lire; singole una lira. Copisteria S. Nicolò 14. 64324 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 64470 G

DIPLOMATA: Lezioni private francese, inglese, italiano. Gruppi 5 allievi 20 mensili. Corso Garibaldi 10 III, destra. 34211 G

INGLESE allo «Jackson-Royle». Unico istituto inglese a Trieste. Lezioni private, collettive. Corsi economici trenta mensili. Iniziansi nuovi corsi lunedì. (Iscrizioni oggi, domani). 12208 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33 I, destra. 64432 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 6 marzo. Donda, Lavatoio 5, primo. 64416 G

TEDESCA insegna sua madrelingua e stenografia tedesca. Cassetta 12178 G Unione Pubblicità. 12178 G

VIOLINI (prestansi casa), compresa scuola dodici mensili; facilissimo moltissimi mesi gratuito. Indirizzo Piccolo. 7482 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

SPILLA oro con perle smarrita angolo Scipio Slataper fino Salone Fiorentino, via Gelsi N. 11; pregasi portare verso mancia, Latteria Urbana, via Slataper 10. 34235 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. LOCALE uso ufficio, negozio, affittasi. Informazioni: Ginnastica 10 II, sin. 64565 I

APPARTAMENTO centralissimo, sette stanze, accessori, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 7 I. Poggi. 34187 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, subaffittasi prontamente distinta famiglia, referenze. Indirizzo Piccolo. 64582 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cameretta, cucina, villa centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34262 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, al IV piano, rimpetto Stazione Centrale, composto di anticamera, 4 stanze, cameretta, bagno, cucina, accessori, affittasi pigione mite per l'agosto. Rivolgersi giovedì-lunedì Tigor 21 II sinistra, dalle 15 alle 16. 12193 I

APPARTAMENTO tre stanze, paraggi via Istituto, affittasi. Offerte Cassetta 12167 I Unione Pubblicità. 12167 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, camerino cucina, vicino Hotel Savoia, subaffittasi prontamente, ingresso libero. Offerte Cassetta 12173 I Unione Pubblicità. 12173 I

CAMPO tennis, città, affittasi al sabato mattina. Indirizzo Piccolo. 34237 I

MAGAZZINO grande, retromagazzino, adatto cine, sala riunioni, affittasi. Toro 6, chiavi presso Boscolo, via Rossini (deposito frutta). 64474 I

QUARTIERE centralissimo, rimesso a nuovo, quattro stanze, bagno, affittasi, scambiasi subito. Via Mazzini 53, II, dalle 9-10. 64463 I

QUARTIERE centralissimo, pigione minimissima, 3 stanze, 2 camerini, bagno, cucina, 2 ripostigli, gas acqua, luce, scambiasi con piccolo. Autoscuola Imbriani 14. 64508 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino, cucina, subaffittasi vuoto o semimobiliato. Indirizzo Piccolo. 64555 I

QUARTIERE tre camere affittasi prontamente a distinti coniugi. Offerte con referenze Cassetta 12196 I, Unione Pubblicità. 12196 I

QUARTIERE vuoto, soleggiato, 3 camere, camerino bagno, cucina, vicinanze Caserme nuove, affittasi causa trasferimento. Offerte Cassetta 12191 I Unione Pubblicità. 12191 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, primo, vicino Posta centrale, affitto annuo 1500, scambiasi con una stanzetta in più oppure giardino. Offerte sub Cassetta 12184 I Unione Pubblicità. 12184 I

QUARTIERI 3 stanze, cucina, centro, piccoli, grandi, scambi, stanze, affittansi. Via Slataper 26. 64546 I

QUARTIERINO camera cucina, massimo comfort, adatto sposi, mobili lusso, paraggi Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34251 I

STANZE tre, cucina, accessori, indipendenti mobiliate o semimobiliate, centro, subaffittansi, condizioni vantaggiose. Cassetta N. 12197 I, Unione Pubblicità. 12197 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. CENTRO cercasi locale adatto negozio, articolo lusso. Cassetta 12121 L Unione Pubblicità. 12121 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, camerino bagno e giardino, cercasi. Offerte Cassetta 12205 L Unione Pubblicità. 12205 L

APPARTAMENTO signorile 6-7 stanze, più accessori, molto soleggiato, cercasi per agosto, eventualmente giugno, luglio. Offerte Cassetta 12188 L, Unione Pubblicità. 12188 L

CONIUGI con bambino cercano camera cucina in città, indipendenti. Cassetta 12156 L Unione Pubblicità. 12156 L

QUARTIERE 3-4 camere, cucina, centro, cerco entro marzo. Indirizzo Piccolo. 64260 L

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze e cucina, con comfort, cercasi. Cassetta 12161 L, Unione Pubblicità. 12161 L

QUARTIERE due stanze, stanzetta, cucina, paraggi Foscolo, T. Vecellio, Alfieri, d'Azeglio, cercasi urgentemente. Cassetta 12160 L, Unione Pubblicità. 12160 L

QUARTIERINO camera, cucina, cercano coniugi soli, anche fuori città. Cassetta 12177 L, Unione Pubblicità. 12177 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI (alcune) polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pellicce lunghe vendonsi. Mazzini 22, Devide. 11790 M

BOAS alcuni, volpi, colliers, pelli in natura, d'occasione, vendonsi. Linda, S. Sebastiano 4. 34167 M

CAGNA lupa giovane, ottima guardia, vendesi qualunque prezzo. Crosada 14 III p. 95836 M

CARRETTO a mano, 4 ruote, occasione, vendesi. Media 18, Metalli. 39162 M

CARROZZELLA inglese bambini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 34174 M

CARROZZELLA pieghevole, vendo occasione lire 120. Bailo. Piazza Borsa 14. 95835 M

CARROZZELLA pieghevole nuovissima vendesi prezzo mitissimo. Cavana 13 I. 7496 M

DISCHI 30, lire 170, altri singoli vendonsi. Sette fontane 4, II, sinistra. 64549 M

FONOGRAFO valigia, Columbia, nuovo modello, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 1, portinaio. 34261 M

GRAFONOLA americano, mobile Columbia, vendesi. Sara Davis 15, Roiano, Bucich. 34191 M

GRAMMOFONO valigia, altro tromba, vendonsi occasionissima. Sette fontane 4, II, sinistra 64550 M

LUPI: cagna, magnifico esemplare, cucciolo tre mesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64561 M

LUTTO. Vestito uomo, mantello, gonna, tutto media statura, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 64537 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3 I. 7504 M

MACCHINA Singer nuova, occasione, vendesi. S. Sebastiano 6, 10. 34172 M

MOTORE elettrico 1 1/4 HP, corrente città ed apparecchi, e gasogeno per saldatura autogena, vendonsi. Campo S. Giacomo 2, portinaio. 64567 M

PELLICCIE due uomo, media statura, vendo occasione. Via Carducci 30, trattoria. 64488 M

RADIO completo, 4 valvole, altoparlante, lire 900. Ponziana 11, trattoria. 64551 M

RADIO. Neutrodina vendesi vera occasione lire 475. Udine 53, fotografo. 34189 M

SAXOFONO contralto vendesi occasione. Via Ponziana 4, porta 2. 64539 M

SOPRABITO donna, chiaro, inglese, moderno, causa lutto, macchina Singer (navicella) originale, buonissima, buon prezzo, vendo. Corridoni 11, porta 10. 64545 M

VOLPE bionda, altra nera, splendida grigia, vendonsi. Toro 8 II, destra. 12201 M

Oggi cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

Amalia Luxa-Mosettig

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LIUCY con il marito JOHN ZANINI, e MARIA, unitamente agli altri parenti.

Portorose, 27 febbraio 1929.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ANTONIO MILLO**, profondamente commosa delle molteplici manifestazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile.

ATTILIO

ringrazia sentitamente i molti che vi parteciparono, sia con l'invio di fiori, sia in altra guisa, e segnatamente il Municipio di Cittanova, il R. Ispettorato Scolastico di Parenzo, il Direttore didattico e gli insegnanti del Circolo di Umago, gli insegnanti della scuola di Buie e la Delegazione fascista commercianti di Cittanova. Un ringraziamento speciale esprime inoltre al medico dott. Aristide Binetti, che con amorosa cura si prodigò per lenirgli le sofferenze.

Cittanova d'Istria, 26 febbr. 1929, VII

Oggi improvvisamente si spegneva serenamente

Domenica ved. Quarantotto
nata Giugovaz

Addoloratissimi i figli **dott. ANTONIO, dott. LUIGI, GEMMA PALIN**, il genero **prof. A. PALIN** in unione alle congiunte famiglie **GIUGOVAZ, VIDOTTO, GIOSEFFI, BOICO** e **QUARANTOTTO** partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corrente alle ore 16 a Orsera.

Orsera, 27 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Stamane alle ore 6, dopo breve malattia, spirò

EMILIO SCHNABL
d'anni 26 - commerciante

La dolente moglie **MARIA QUARINA**, la figlia **LILIANA**, la madre **ANNA NANUT ved. SCHNABL** assieme agli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo domani giovedì 28 corr. alle ore 14, partendo dalla casa N. 17 di via Lorenzo Cipriani.

Gorizia, 27 febbraio 1929.

Questa mane cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia sopportata con cristana rassegnazione,

Alfonso nobile de Hoffmann
generale in riposo

L'inconsolabile consorte **MARY de HOFFMANN nata KUPEZOGLU**, le sorelle **MALVINA** e **GIULIA de HOFFMANN** e la famiglia **VITTORIO de VARDA**, con profondo dolore, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 28 corrente, ad ore 15.30, dalla via Belgoggio N. 2.

Trieste, 27 febbraio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

All'alba del 26 corrente si spense, confortato dalla fede,

PIETRO KLUM

Addoloratissimi, la consorte **AMELIA**, la sorella **MARGHERITA** con il marito **dott. GIOVANNI MRAZ**, la cognata **ELDA ved. KLUM** e le nipoti **VILMA, LAURA** e **NEDDA** ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del caro Estinto,

Trieste, 27 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Lunedì 25 corr. si spense la cara esistenza di

ELENA LEPORI

Ne dà il triste annuncio l'addolorato figlio **ROBERTO** in unione alla moglie **ALICE**.

I funerali hanno avuto luogo ieri.

Trieste, 28 febbraio 1929.

Nelle prime ore di oggi cessava di vivere dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi l'anima eletta di

Matilde Gombac-Toffolutti

Angosciato dal dolore, il marito **ANTONIO**, i nipoti **GIULIA vedova PIZZARELLO, LEONILDA** col marito **LODOVICO BIDOLI** (assenti), **MARIO TOFFOLUTTI** con la moglie **FEDRA nata VISINTINI, MATILDE** col marito **FELICE DRIGANI** e i pronipoti, ne danno il triste annuncio.

I funerali delle care spoglie seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via Donatello N. 6 (S. Giovanni).

Trieste, 27 febbraio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunga e penosissima malattia, spegnevasi il nostro amatissimo marito, padre, succero e nonno

Antonio Catalan
d'anni 67

lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIOVANNA nata VECCHIET**, i figli **GIOVANNI, GIUSEPPE, CARLO, PIETRO, MARIO** (assente), le figlie **ANNA in VECCHIET** e **ALBINA**, le nuore **AMALIA, GIOVANNA, GISELLA, GIUSEPPINA**, il genero **GIOVANNI**, i nipoti e congiunti tutti che partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 1.o marzo, alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 689 di S. M. Maddalena inf.

Trieste, li 27 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo il nostro animo grato a tutti i buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro amatissimo fratello

MARIO

Fratelli de Sisgoreo

Questa mane, dopo breve sofferenza, spirava

Maria ved. Quarisa

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio le desolate figlie **LIA** col marito **ADOLFO ZAFRED, ROMANA** col marito **IGINIO BONIVENTO**, il fratello, la sorella, i nipoti insieme alle congiunte famiglie **QUARISA, ZAFRED, BONIVENTO, VITES, DEVECCHI** e **BULLAZZI**.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 15, partendo dalla casa N. 5 di via del Bosco.

Trieste, 27 febbraio 1929.

Il giorno 25 corr., si spense serenamente, dopo una lunga vita dedicata tutta ai suoi cari

Caterina Viatori - Hojak

A tumulazione avvenuta, i desolatissimi figli **GUGLIELMO, RODOLFO** e **OLGA**, la nuora **MARIA PLISCA** ed i nipoti, ne danno il tristissimo annunzio a quanti la conobbero.

Trieste, 27 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le onoranze tributate al loro indimenticabile

ESTINTO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo gli resero l'estremo tributo di affetto.

La Santa Messa in suffragio del Defunto verrà celebrata lunedì 4 marzo, alle ore 9, nella chiesa dei R. R. P. P. Cappuccini di Montuzza.

Trieste, 27 febbraio 1929 - VII.

Famiglie: **PIBRONI, DE JURCO, GERMANI, SCHEIDLER**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che con l'invio di fiori od in altro vario modo vollero onorare la memoria della sua adorata

ANNA

Un grazie speciale al **Dirigente**, alla **Maestra** ed alle **Condiscepole**, della Scuola privata slovena di S. Giacomo, al reverendo **don Omerza**, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta; al medico curante **dott. Pino Kenich** ed al **dott. Angelo Peraz** della II Divisione dell'Ospedale Regina Elena, che tutto tentarono per strapparla alla morte.

FAMIGLIA GHERSENTICH

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro amatissimo

cap. Giorgio Grando

le sottoscritte ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia accompagnando l'amato Estinto all'ultima dimora od in varie altre guisa, vollero onorarne la memoria.

In particolare esternano la loro più sentita riconoscenza alla spett. Direzione della S. T. N. «Cosulich», alla Navigazione «Cosulich» di Venezia ed alla Ditta A. Billitz per la viva partecipazione al loro dolore.

Famiglie: **GRANDO, PREMUDA e VERONA**

TAPPETO da tavolo, bellissimo, quasi nuovo, grandezza media, inoltre letto matrimoniale ottone, figuroso, con due materassi appositi, vendonsi occasione. Palestrina 2, primo, sinistra. 4850 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

A. GRAMMATICHE Berlitz, Sauer ecc., recenti, acquista libreria via Battisti 10. 64013 N

ACQUISTEREBBESI macchina usata in buona condizione per fabbricazione pasta, capacità circa 40 kg., con stampi, più accessori coltello. Offerte dettagliate a Giovanni Sulc, Spalato, Jugoslavia. 64473 N

FUSTI vuoti da vino oppure Vermouth da litri 200 fino 700, cercansi. Via Fabio Severo 16, II, destra, telefono 9430. 64516 N

PULITRICE usata da 1-2 HP, 105 Wolt trifase, cercasi. Scrivere Officina Arnold Fiume. Ciotta. 12107 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI ufficio moderni, rovere, solidissimi, tipi americani. Assortimento completo, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 3242 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 64455 NN

A. CAMERE matrimoniali a prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21 34201 NN

CAMERA letto acero fiorato, porte intere, vendesi occasione. Rittmeyer 12, I, sinistra. 34253 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfetta, vendesi prezzo convenientissimo. Madonnina 4, I, porta 8. 34227 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, porte piene, vendesi causa partenza. Timeus 7, I, destra. 64528 NN

CAMERA pranzo con cristalli 1700, camera matrimoniale chiara, massiccia, con psiche, 1600, causa trasloco, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 64533 NN

CAMERA pranzo palissandro, moderna, vendo. Foscolo 37, II, porta 9. 000 NN

CAMERE letto massicce, 1400, con porte intere 2200, da pranzo 2400 poi. Brod, Venezian N. 7. 34210 NN

CANAPE', due poltrone, per ufficio vendonsi prezzo d'occasione. Crispi 46. 34216 NN

CREDENZA spendida, marmo 60 per 150, ristorante-buffet, causa ingombro vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 34193 NN

DIVANILETTO, ottomane, assortimento vendonsi occasione. Tappezziere Ferlancich, via Maurizio 9. 64554 NN

LETTO con susta massiccia vendesi causa mancanza spazio. Galleria 6, portinaia. 34197 NN

LETTO piazza mezza, seminuovo, con materasso, vendesi prezzo mitissimo. Corso 31, secondo, porta 8. 64498 NN

MOBILI d'ufficio vendonsi; visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 34184 NN

MOBILI usati buon prezzo vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Ginnastica 35; 10-12 e 14-18. 64541 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI e pianoforti; via G. Battisti 12, negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI Fip. Roesseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianino occasione semi nuovo 2900. Riosa, Corso Garibaldi 4. 64456 NN

PIANINO nero perfetto, tedesco, lire 2200, mezzacoda 1600 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovo, germanico, corde incrociate, piastra metallica, garanzia, vendesi occasione. Paduina 9-III destra. 64542 NN

PIANO mezzacoda tedesco, perfetto, garantito, vendesi 900. Commerciale 13, secondo. 12209 NN

SERVIZIO da cucina con scansia, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64485 NN

SALOTTO Luigi XV vendesi. Via Zonta 4, primo, sinistra; visitare 15-16. 34196 NN

STANZA pranzo, lussuosa, mogano con cristalli, vendesi causa partenza. Settefontane 43-II. 64548 NN

STANZA da pranzo lire 1500, due armadi colorati lire 400, canapè lire 80, vendonsi occasione presso Exner, Corso Cavour 17. 64516 NN

STANZA pranzo, quercia bruna, lussuosa, moderna; studio Rinascimento monumentale, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 34254 NN

STANZE pranzo stile moderno, antico, prezzi convenienti. Steiner, via Geppa 15. 3243 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

FERRAMENTA e metalli acquisto. Cerneca, Parini 2. 34117 O

MACCHINARIO completo per sugherificio, vendesi. Rivolgersi avv. Zagato, via Vittorio Veneto 12. 5192 O

MONETE oro, argento, prezzi giornata, acquista oreficeria-cambiovalute Steindler, Gallina 2. 34196 O

NEGOZIO commestibili coloniali, vendesi, ore 10-11. Trionfo 3. 95831 O

RADIO. Costruzione, modifiche, riparazioni, apparecchi. Laboratorio Radiotecnico Campos, Manzoni 18. 64478 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

EDITORE cerca per provincie venete viaggiatori a provvigione, visitanti con articoli affini librai, cartolai, edicole. Lozza. Casella postale 1086, Milano. 5260 P

PIAZZISTA riscuotitore onesto, cauzione, cerca seria ditta rateale. Indirizzo Piccolo. 34215 P

VIAGGIATORE serio, conosciuto, visiti negozi ogni genere Venezia Giulia per vendita articolo forte consumo cercasi. Offerte Cassetta 12159 P, Unione Pubblicità. 12159 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

ALFA-Romeo, Sport, piena efficienza, vendesi o scambiasi, mutuo o merce. Indirizzo Piccolo. 12203 Q

AUTORIMESSA Venezia (via Lazzaretto 38 - tel. 53-76). Visitate la nuova «Renault» a guida interna lusso 12 HP. Autonoleggi, posteggi, manutenzioni e forfait. D'occasione varie automobili-camioncino chiuso. Officina riparazione qualsiasi macchina. 34260 Q

MOTO inglese 600 completa, vendesi oppure scambiasi con altra più piccola. Bellini 9, portiere. 64496 Q

NOLEGGIO biciclette rione popolarissimo, forte lavoro, vendesi. Via dell'Istria 18. 34196 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AZIENDA bene avviata, guadagno sicuro, cerca socio con capitale parte attiva oppure cedesi in gestione. Indirizzo Piccolo. 64494 R

AZIENDA in manifatture, adatta anche per signora, piccolo capitale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 34217 R

BOTTEGA bella posizione, scansie, vetrina e galleria, vendesi prezzo mite. Parini 12. Cesnich. 64524 R

MAGAZZINO vini, completamente attrezzato, cedesi; rivolgersi via Timeus 4. 12175 R

MUTUO 120-150.000 prima ipoteca stabile città, rendita annua lire 30.000, cercasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 34198 R

NEGOZIETTO, piazza Oberdan, scansie, vetrina, luce, qualunque offerta cedo causa impegni. Bramante 8, calzoleria. 34057 R

NEGOZIO per qualunque attività, pressi Piazza Goldoni, cedesi. Indirizzo Piccolo. 64558 R

SPACCIO vini cerca istriano. Indirizzo Piccolo. 64530 R

TRATTORIA pressi Goldoni, avviatissima, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64514 R

3000 cerco restituibili otto mesi, solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 34239 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA o villino 3 o 4 stanze più accessori, posizione indifferente, acquistasi. Offerte Cassetta 12168 S, Unione Pubblicità. 12168 S

CASA-villa con campagna, qualunque posizione Trieste oppure territorio acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 12198 S, Unione Pubblicità. 12198 S

STABILI in città con buona rendita vendonsi prontamente. Ind. Piccolo. 34182 S

VILLINO 10 vani, terrazza, garage, giardino, acqua, luce, gas, confinante villa Tripcovich, Gretta 167, vendesi. Informazioni Markel, Guardiella Cilino 47-I. 64039 S

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. OSTETRICA diplomata, autorizzata assistenze partorienti, riceve giornalmente. Via Madonna Mare 19 II. 7499 V

ARRIVATO assortimento vasi per piante, per cimitero ed artistici; giardinieri prezzi speciali. Negozio utensili cucina, porcellane, vetrami, completamente rifornito. Piazza Ponterosso 6. 64574 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 10350 V

RATEALMENTE vendonsi vestiti pronti, su misura, uomo-donna, soprabiti, mantelli, tailleurs, abiti ballo e lana. Sartoria propria. Via S. Michele 6-II. 64547 V



Anniversario d'argento



25 anni fa

il 29 Febbraio 1904
veniva registrato

„ADRIA" il sapone senza soda

puro al 98.28%

IL TEMPO È GALANTUOMO